



RASSEGNA STAMPA "DI NUOVO IN CENTRO"

A Maggio 2012 la stampa locale parla di :

- Riqualificazione
- T Day



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI E TURISMO

LA REPUBBLICA
BOLOGNA

19/05/12 E ORA RIQUALIFICHIAMO IL CENTRO

2



La Repubblica

E ora riqualifichiamo il centro

ELENA LETI

LADISCUSSIONE sul nuovo progetto di pedonalità si è strutturata tra chi è favorevole all'attuazione dei T-Days e ad una ulteriore limitazione dell'uso del mezzo di trasporto privato all'interno delle mura, e chi invece vede questo provvedimento come un fattore di riduzione del profitto delle attività commerciali, con il conseguente progressivo abbandono del centro storico. Ma qui nasce la distorsione.

SEGUE A PAGINA III

E ORA RIQUALIFICHIAMO IL CENTRO

ELENA LETI

(segue dalla prima di cronaca)

IN REALTÀ questo progetto ha come suo principale significato quello di riappropriarsi dello spazio pubblico. Uno spazio inteso come luogo dell'incontro e dello scambio, che ha origine antiche, e diviene nel tempo la sede dove si formano le idee e nel quale si esercitano i diritti di cittadinanza e d'informazione, e dove si costruisce l'identità stessa di un luogo. In epoca recente assistiamo alla perdita della dimensione pubblica, sostituita da una centralità urbana definita ed organizzata dai luoghi dello shopping e del commercio, e da una città divisa in parti distinte, accessibili secondo modalità esclusive e discriminanti. Allora la pedonalizzazione trova anche una sua valida ragione, quando ad essa associamo un progetto più complessivo volto a creare una città più bella, più vivibile, più sicura, più fruibile nella quotidianità. Un'idea che associa a microprogetti di riqualificazione urbana una proposta che tiene insieme l'alta cultura, con la messa in rete dei nostri monumenti, musei, teatri, istituti musicali, circoli intellettua-

li, e la cultura popolare del divertimento e dello svago. Un piano di valorizzazione commerciale che prevede anche leve fiscali (esempio affitti calmierati per i negozi), e premia comportamenti virtuosi, per il rilancio di una economia che va di pari passo con la sostenibilità ambientale. E' importante pensare ad un piano parcheggi funzionale, che sia connesso ad un'offerta culturale e commerciale e che permetta agevolmente il raggiungimento delle aree pedonalizzate. Un vero e proprio marketing urbano, che vede la città più attraente, più competitiva in grado di attrarre con le sue politiche e le sue scelte, persone, risorse, imprese. Quello che rende straordinario uno spazio è anche la sua capacità di creare, nell'attraversarlo, nell'osservarlo, nel viverlo, una esperienza, un momento particolare che in qualche modo rende diversi. Il progetto di pedonalizzazione proposto dal Comune è solo il primo tassello di un pensiero più grande, un nuovo approccio culturale indirizzato verso un godimento vero e più rispettoso della nostra città.

(l'autrice è presidente del quartiere Porto)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pagina 3



Dentro quella "T" batte un cuore antico
guida a strade e angoli che fecero la storia

OFFERTE SOTTOCOSTO
12 CUCINE
25 DIVANI
SONGHIANO
15 CAMERE

OLTRE UNA VASTA GAMMA DI FURNIGLIAMENTI
TAVOLI - SAMPALSI - ARREDI

2



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

LA REPUBBLICA BOLOGNA 31/05/12 Serrande abbassate il 2 giugno contro i T-Days 2

MOBILITA' E TRASPORTI

CORRIERE DI BOLOGNA 29/05/12 Idee di mezzo per i T Days 3

CULTURA E SPETTACOLI

LA REPUBBLICA BOLOGNA 27/05/12 T-Days, chi fa la spesa e chi invece fa polemica 4

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA 06/05/12 Pedonalita', arriva la 'guida' Ma sui T days c'e' aria di guerra 6

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 06/05/12 L'INTERNAUTA PEDONALIZZARE COSTA 8

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 12/05/12 Il giudice non ferma i T-Days 9

LA REPUBBLICA BOLOGNA 13/05/12 T-Days, migliaia di persone in centro 10

CORRIERE DI BOLOGNA 15/05/12 T days, pace lontana: l'Ascom li boccia, il Comune festeggia 11

CORRIERE DI BOLOGNA 17/05/12 Se la corsa in bus diventa uno slalom per evitare le strade pedonali 12

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI E TURISMO

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 25/05/12 Manutenzione, la grana Civis blocca il centro 13

*di Sabrina Camonchia*

La serrata proclamata per il 2 giugno contro la pedonalizzazione del centro

T-Days, Quadrilatero in rivolta “Sabato a serrande abbassate”

SERRANDE abbassate sabato 2 giugno lungo via Pescherie Vecchie per protestare contro i T Days: «Per far riflettere i cittadini sui T Days, per onorare la festa della Repubblica, oggi stiamo chiusi» si leggerà in vetrina. La clamorosa chiusura interesserà buona parte dei negozi del Quadrilatero espandendosi anche in via Orefici, vicolo dei Ranocchi, Drapperie, Caprarie, Caduti di Cefalonia e via Oberdan. Aderiscono alla contestazione anche Apple Store, McDonald's e Nike: personale ridotto e cartello appeso in vetrina.

CAMONCHIA A PAGINA IX

Serrande abbassate il 2 giugno contro i T-Days

*Parte da via Pescherie Vecchie la rivolta del Quadrilatero. “Noi non apriamo”***SABRINA CAMONCHIA**

SERRANDE abbassate, sabato 2 giugno lungo via Pescherie Vecchie, per protestare contro i T-Days. Non solo, la clamorosa chiusura delle saracinesche interesserà buona parte dei negozi del Quadrilatero, espandendosi pure in via Orefici, vicolo dei Ranocchi e, attraversata via Indipendenza, via Caduti di Cefalonia e via Oberdan. Commercianti in rivolta, dunque, contro la scelta dell'amministrazione di chiudere al traffico veicolare la T nei week-end e lasciarla aperta

ci raggiungono i clienti? Non è una richiesta impossibile». Anche Ceccarelli, fra le macellerie storiche della città, non sarà aperto («siamo arrabbiati neri, lo scriva pure»), così come tutti i fruttivendoli che hanno i banchi lungo la via. L'unico verduraio pakistano della strada allarga le braccia sconsolato: «Se chiudono tutti, lo facciamo anche noi». Diversa la tipologia dei negozi in via Orefici: qui molti sono bar, che preferiscono approfittare del giorno festivo, ma non mancano i rivoltosi. Saranno chiusi Rober-

to e il Caffè Masini 1952, mentre sta valutando il Bar Otello: «Vorrei lanciare un segnale al Comune più forte, chiudere in un festivo mi lascia perplesso». Niente pane da Atti, sia in via Drapperie che in Caprarie: «Siamo chiusi - spiega la titolare Anna Maria Bonaga -. Ha senso lavorare per 80 euro come negli scorsi week-end con tre dipendenti?». Tamburini è indeciso, mentre totalmente contraria ai T-Days è Alessandra Girotti, presidente del comitato Bologna Movet, del negozio d'abbigliamento Lange in Ca-

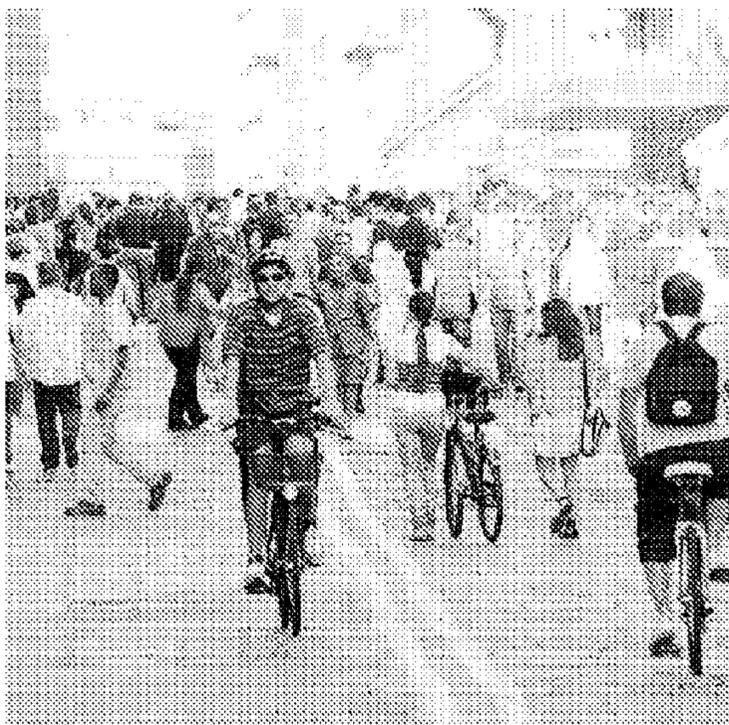
prarie. «Stiamo anche valutando di cambiare gli orari: per il lavoro che c'è, la chiusura potrebbe passare dal giovedì al sabato che per noi è diventato un'ecatombe». Non partecipano ma aderiscono alla contestazione anche i big di via Indipendenza come Apple Store, McDonald's e Nike: personale ridotto e cartello appeso in vetrina. Infine, gli affezionati dell'aperitivo del sabato all'Osteria del Sole dovranno trovarsi, il 2, un altro posto per il bicchiere di bianco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida alla giunta da Ceccarelli a Twister. “Facciamo almeno circolare gli autobus”

solo a ciclisti e pedoni. Già da oggi pomeriggio, sulle vetrine degli esercizi che aderiscono alla protesta, dovrebbero comparire cartelli che recitano più o meno così: «Per far riflettere i cittadini sui T-Days, per onorare la festa della Repubblica, oggi stiamo chiusi».

Le adesioni più folte riguardano via Pescherie Vecchie, che raggruppa una ventina di botteghe: a capitanarle, il negozio Twister che vende frutta e verdura: «Non siamo contro i T-Days, ma vorremmo almeno che i bus potessero circolare altrimenti come

**Pagina 9**



SABATO SOLO SIRIO, DOMENICA AVANTI

IDEE (DI MEZZO) PER I T DAYS

di VITTORIO MONTI

Tanto perché non ci siano equivoci: il mio sogno sono i T-Days dove la «T» sta per Torri. Cioè un centro storico con Asinelli e Garisenda che non fanno più da spartitraffico. Però ho i piedi per terra. Aspettare i miracoli non serve, invece di invocare la manna dal cielo, meglio apparecchiare la tavola con quel che si ha.

Altro che aspettarsi i portici come Patrimonio dell'Umanità. Ma via, per come li abbiamo ridotti, l'Umanità dovrebbe farci causa. Invece di supplicare interventi dall'alto, si provveda alla manutenzione dal basso. Non si fa niente ma si reclama molto. Era già da tempo uno sport nazionale, sta diventando anche una specialità bolognese. Conviene darsi la regola di un duro realismo. La città è come la squadra di calcio: fa già tanto a non retrocedere. Non ci sono le condizioni per un immediato salto di qualità. La formazione rossoblù non ha i top player, a Bologna mancano infrastrutture al top per riportare in testa alla classifica il centro storico. Quando non si hanno i soldi per chiudere le buche, si continuerà ad andare avanti a forza di tappabuchi. Se non altro per fare un po' di scena, per dare l'idea, che poi diventa un per darla ad intendere. Dentro questa logica rischiano di rimanere intrappolati i T-Days targati MC (Mero-la-Colombo).

Vogliono far intendere che nel degrado ambientale di down town si volta

pagina, ma girato il foglio si potrebbe scoprire che il libro è già finito e senza happy end. Altro che lieto fine, i commercianti dicono che saranno loro a finire male. Anche sapendo che chi sta in bottega pensa soprattutto agli interessi di bottega, bisogna ammettere che stavolta è in ballo l'interesse generale. È proprio a questo che bisogna guardare, per definire un corretta gerarchia delle necessità.

Ne discende una domanda decisiva: in questo momento il week end con i due stradoni senza autobus è davvero l'ideale per la comunità? Per rispondere è indispensabile uscire dalla litigiosità, anzi dalla sfida ideologica,

con un ragionevole compromesso. Guardando non alle ragioni dei due grandi contendenti (Comune e Commercianti) ma alle preferenze della gente. Con un punto fermo: Sirio acceso non stop. Perché sul principio non si discute: in centro ci si va con i mezzi pubblici invece che in auto. Va riconosciuto che molte persone usano il sabato come giornata per incombenze varie, avendo quindi necessità di arrivare con i bus in via Indipendenza, Rizzoli e Ugo Bassi. Mentre la domenica, giornata di relax, è giusto offrirla ai pedoni come festa motor free. Ecco dunque la proposta di pace: T-Day solo nei festivi e Sirio perenne. Con la fine della guerriglia però dovrebbe cominciare una vera e corale guerra santa: quella al degrado.



con un mercato in calo del 40% negli alimentari

T-Days, il Mercato della terra fa il pieno, i commercianti chiedono i bus



Le bancarelle del Mercato della terra nel cortile di Palazzo d'Accursio

SERVIZIO A PAGINA IX

Plenty Market è fallita, andrà all'asta
ora il Tribunale gestisce 19 negozi

Da cinque mesi 160 dipendenti sono in vendita

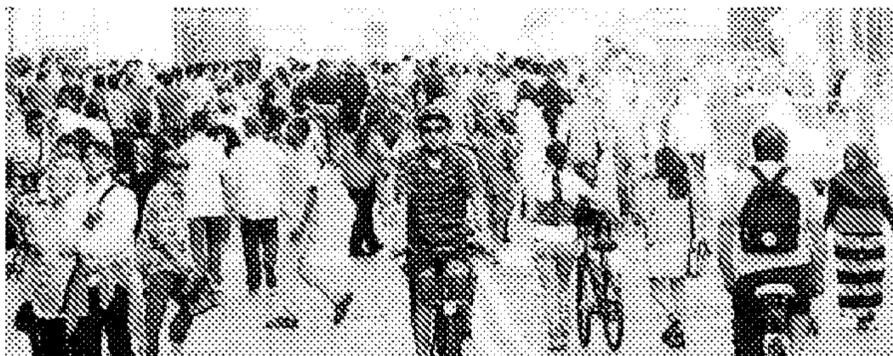
T-Days, chi fa la spesa
e chi invecchia la polarnica

4





Amministrazione



Il centro storico affollato di pedoni e ciclisti per i T-Days

Confesercenti: "Acquisti calati del 40%". La protesta dei disabili

T-Days, chi fa la spesa e chi invece fa polemica

CATERINA GIUSBERTI

«TU cos'hai comprato? Io pane, pesce e verdura». In Piazza Maggiore ieri mattina sembrava di stare al mercato. E infatti è proprio un mercato (della terra) a cielo aperto quello che ieri ha invaso il cortile del pozzo, con tanto di percorsi sensoriali alla scoperta

dei cibi del nostro territorio. Mentre Palazzo Re Enzo fino a stasera sarà il tempio del commercio equo (Terra Equa è il nome del festival) uno sfavillio di collane colorate, tovaglie e vestiti. Ma accanto alla festa, alla terza edizione dei T-Days (come nelle due precedenti) non è mancata la protesta. Come promesso, la presidente della consulta dei disabili Giovanna Guerriero ha cominciato lo sciopero della fame, con un cartello che recita: «Colombo, Merola ci troverete qui quando andate al lavoro e qui quando tornate a casa». Le associazioni chiedono un tavolo con la giunta. «Non siamo contro la pedonalità, siamo polemici contro questo tipo di pedonalizzazione improvvisata. E non strumentalizziamo nessuno», spiega la portavoce del forum Marzia Zambelli. Guerriero promette di presidiare la piazza tutti i giorni dalle 8 alle 16. Se l'assessore alla mobilità Andrea Colombo non le darà retta e non rivedrà le regole della pedonalizzazione nei week-end, pianterà anche una tenda. Anche il numero uno di Confesercenti Sergio Ferrari minaccia di accamparsi sul crescentone, se il sindaco non gli concederà un incontro urgen-

Il Mercato della terra nel cortile del Pozzo fa il pieno di clienti. Oggi le bici sono protagoniste

te. I commercianti chiedono di riportare gli autobus nella T, almeno il sabato. Se sabato scorso i negozi di alimentari del quadrilatero avevano subito un calo di vendite del 30%, ieri mattina la percentuale, secondo Confesercenti, era già salita al 40%. Per «il semplice fatto che la gente, senza autobus, non se la sente di portare grandi pesi a piedi», spiega Ferrari. La pedonalizzazione totale, per il presidente, va limitata alla domenica, mentre il sabato «è un giorno in cui chi non lavora va in centro a fare acquisti».

Oggi i T-Days replicano, con un cartellone ricco di iniziative che avranno per protagonisti i ciclisti. Alle 14, da Piazza Maggiore parte Bike Pride che andrà fino al parco John Lennon. Proseguono le visite e le mostre straordinarie in tutti i musei della città. Al Mambo, dalle 12 alle 20, sarà possibile visitare "The Golden Age" di Massimo Kaufmann, al Museo Civico l'esposizione "Il sarto architetto. Gli anni '50 e '60 e la nascita del made in Italy". Mentre gli amanti del cinema potranno riscoprire i grandi classici a soli 3 euro, acquistando un biglietto a prezzo intero. Itaca, il festival del turismo responsabile, porterà il cinema anche stasera in Piazza San Francesco: alle 21 "Migranti e viaggiatori" di G. Bondi e B. Chouika, alle 22 "Macauba, amanti di lotta e energia", di A. Martino e J. Ferramola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 9

Plenty Market è fallita, andrà all'asta ora il Tribunale gestisce 19 negozi

Dal cinema per mesi 160 i venditori su 225 in vendita

T-Days, chi fa la spesa e chi invece fa polemica

5





Pedonalità, arriva la «guida» Ma sui T days c'è aria di guerra

Ventimila volantini e azzerata la tassa di occupazione del suolo pubblico
Protesta dei commercianti domani in consiglio. E Legacoop: «Mediare»

Stretto tra la furia delle associazioni e la determinazione di tenere la barra ferma sulle pedonalizzazioni, Palazzo d'Accursio avvia una massiccia campagna di comunicazione per lanciare i T days permanenti nei weekend dal 12 maggio. Ventimila volantini verranno distribuiti per spiegare ai bolognesi che, nonostante la T pedonale e la riaccensione di Sirio al sabato, «arrivare in centro è facile». Per addolcire il clima il Comune promette l'occupazione gratuita del suolo pubblico e meno vincoli sugli spettacoli dal vivo ai commercianti coinvolti dai T days. Le associazioni però non indietreggiano e si preparano a volantinare in Comune domani «pacificamente», sempre che la rabbia degli associati non si spinga fino alla protesta in consiglio.

«Ventimila metri di shopping e cultura», recita il pieghevole pensato per informare (e convincere) i bolognesi sulla bontà della rivoluzione pedonale. I numeri sono quelli già sbandierati nelle prime due edizioni, sperimentali, dei T days: 266 esercizi commerciali, 32

strade, 8 piazze e 10 musei. Solo che stavolta, sulla cartina che spiega la nuova mobilità nei weekend, si aggiunge un bollino rosso che a molti commercianti potrebbe sembrare una provocazione: «Sirio acceso tutti i giorni». Intanto il tabù del vigile elettronico spento al sabato, si potrà arrivare in centro solo in bici o con i mezzi pubblici. Le soluzioni, giura Palazzo d'Accursio, non mancano.

«Sette fermate delle linee del trasporto pubblico — spiega il Comune —, la nuova navetta "T" che ogni 10 minuti porta fin sotto le Due Torri collegando due parcheggi scambiatori, cinque posteggi taxi nelle vicinanze degli ingressi della T e 4.500 posti auto in nove parcheggi pubblici dentro al centro o collegati con navette». Per i commercianti che dovranno rifornire i propri negozi ci sarà una finestra mattutina di tre ore (dalle 6 alle 9) per la consegna delle merci direttamente nell'asse Ugo Bassi-Rizzoli-Indipendenza, mentre i portatori di handicap potranno contare su «dodici nuove piazzole riservate in piazza Roosevelt e 20 strade la-

terali per far attestare i propri veicoli a pochi metri dalla zona chiusa al traffico».

Per allentare il clima di tensione con i commercianti, il Comune conferma la piccola «liberalizzazione» dei permessi già lanciata per i primi T days sperimentali. Con la differenza che questa volta durerà tutta l'estate. «Dal 12 maggio al 23 settembre» pubblici esercizi, laboratori artigianali e esercizi commer-

ciali localizzati sulla T pedonalizzata, potranno occupare gratuitamente il suolo pubblico con dehors leggeri (tavolini e sedie), oltre che organizzare spettacoli musicali dal vivo «senza necessità di specifica autorizzazione».

Il presidente di Legacoop, Gianpiero Calzolari, auspica che si trovi «un punto di equilibrio sulle pedonalizzazioni tra giunta e commercianti». Ma la

pillola, per Ascom e Confesercenti, resta comunque amara. «Noi associazioni andremo insieme in Comune lunedì pomeriggio (domani per chi legge, ndr.) per spiegare con un volantinaggio le nostre controproposte alla giunta e ai consiglieri», ribadisce Giancarlo Tonelli dell'Ascom. Un'iniziativa annunciata venerdì, a cui nelle ultime ore stanno aderendo molti associati decisamente agguerriti, come i commercianti di via

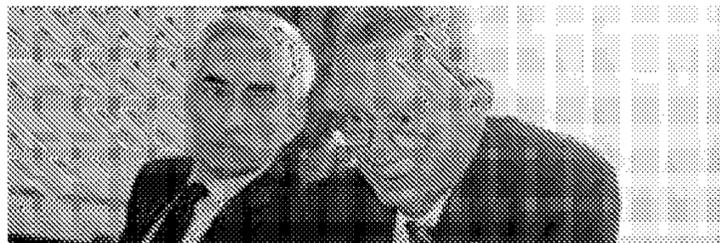
Clavature, del Pavaglione e di altre vie del Quadrilatero. «La protesta resterà pacifica — promette Tonelli — non occuperemo il consiglio». Difficile escludere fin d'ora che qualche qualche commerciante esasperato non decida di far sentire la propria voce direttamente nell'aula del consiglio.

Francesco Rosano
francesco.rosano@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tonelli (Ascom)
Andremo
a Palazzo con
i volantini per
spiegare le nostre
controproposte



Duella Merola e Colombo e, sotto, Postacchini e Ferrari





La mappa

**DAL 12 MAGGIO 2012
DURANTE I WEEKEND E I FESTIVI
LE VIE RIZZOLI, UGO BASSI E INDIPENDENZA
SARANNO APERTE SOLO A PEDONI E CICLISTI
DALLE 8,00 DI SABATO
ALLE 22,00 DI DOMENICA
E DALLE 8,00 ALLE 22,00
NEI GIORNI FESTIVI**

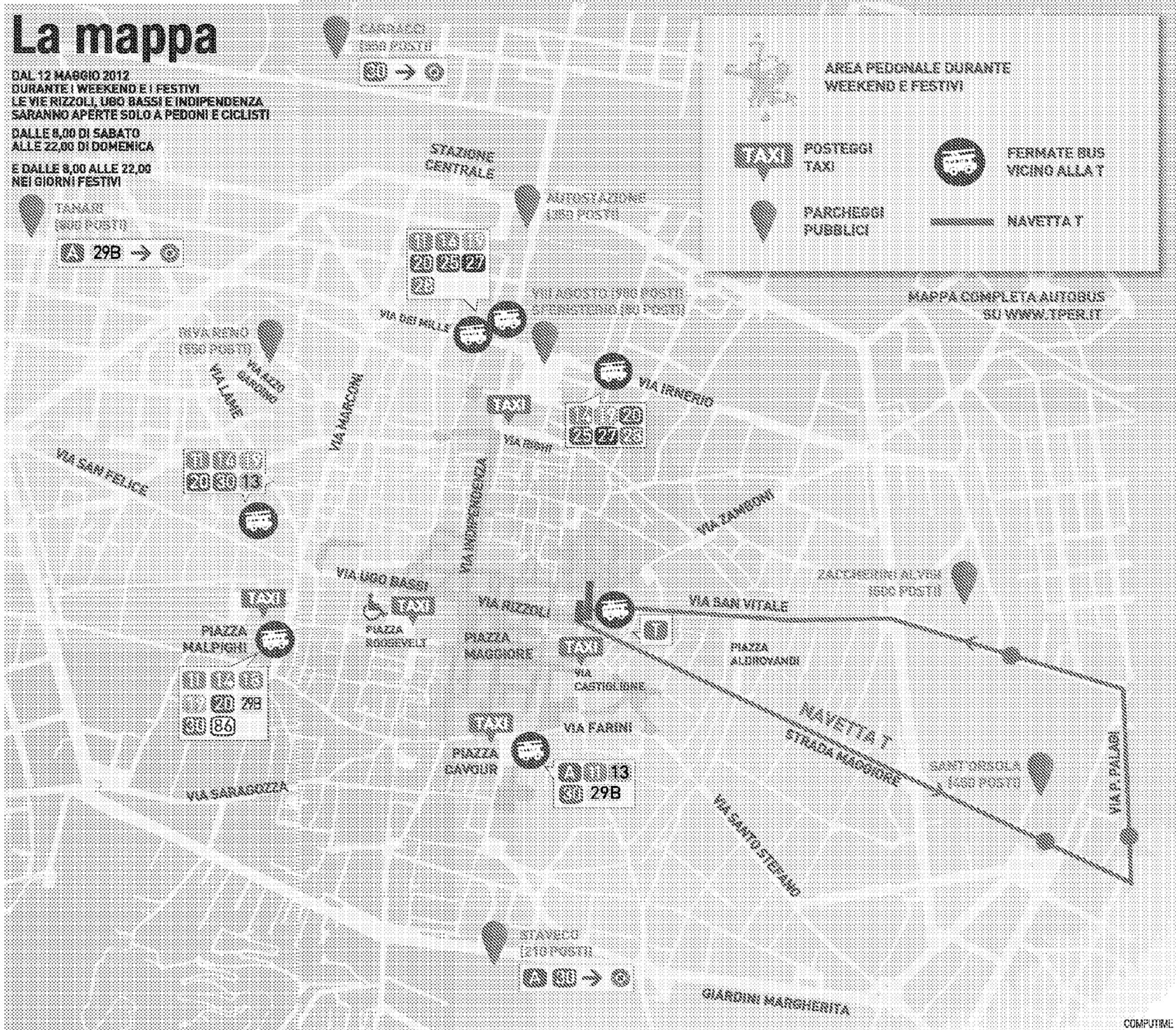
**TANANI
(500 POSTI)**
29B →

**AREA PEDONALE DURANTE
WEEKEND E FESTIVI**

POSTEGGI TAXI
PARCHEGGI PUBBLICI

FERMATE BUS VICINO ALLA T
NAVETTA T

MAPPA COMPLETA AUTOBUS
SU WWW.TPER.IT



COMPTON





PEDONALIZZARE COSTA



di **PIERO
FORMICA**

AI TRE nipotini che maneggiavano pistole arrugginite, Paperino gridò loro: «Fate attenzione, le vecchie armi fanno le nuove vittime». Una storiella analoga vale per la pedonalizzazione del centro storico di Bologna. Le vecchie armi (pardon, idee) degli amministratori comunali fanno le nuove vittime (i cittadini che lavorano, commerciano, consumano, passeggiano). A corrodere idee rugginose sono i costi della pedonalizzazione. Pedonalizzare una strada può costare dai 100 mila ai diversi milioni di euro. Vienna ha completamente ridisegnato l'area pedonale della città impegnando 18,6 milioni di euro (dati del 2009). Si può anche lasciare nei cassetti il sogno viennese di un 'Grande Disegno' e accontentarsi di singole strade pedonali impegnando, per ciascuna, non più di 100 mila euro. Ma co-

si facendo, negli anni tante piccole gocce da 100 mila aggiungono ruggine all'edificio del bilancio comunale. Non solo. Stando seduti sulla soglia più bassa del costo non si creano le condizioni di attrattività della strada pedonalizzata.

Né vanno trascurati i costi per i residenti. Nella piccola Vauban, a pochi chilometri dalla tedesca Friburgo, i residenti nelle zone pedonalizzate se proprietari di auto sono obbligati a parcheggiarla in un garage pubblico della periferia, sborsando una tantum 17.500 euro (dati 2006) e in più un affitto mensile. Alternative alla pedonalizzazione? Negli Stati Uniti ha conquistato proseliti 'Complete Streets', un progetto teso a integrare i bisogni di tutti i consumatori di mobilità urbana: pedoni, anziani, bambini, persone disabili, biciclette, trasporto pubblico, auto, motocicli. È questa un'opzione multimodale che mette in sintonia l'intera gamma di scelte per la mobilità. È un investimento a lungo termine fondato su criteri di efficienza ed efficacia del bilancio assegnato, dietro il quale c'è una visione della città del 21mo secolo. 'Grande Disegno' viennese, 'Complete Streets' americano o le 'Tante Gocce' di costi pubblici e privati che oggi cadono su Bologna. Cosa vogliono a Palazzo d'Accursio?





Il giudice non ferma i T-Days

● **Respinto il ricorso di Federalberghi contro lo stop ad auto e moto: «Interesse pubblico superiore»**

BOLOGNA

SAMUELE LOMBARDO
bologna@unita.it

Il giudice non ferma i T-Days. Il presidente del Tar di Bologna ha rigettato ieri pomeriggio la richiesta di sospensione dei wee T-days avanzata da Federalberghi-Ascom. Lo rende noto il Comune specificando che nella motivazione del decreto si legge, tra l'altro, che gli hotel non sono riusciti a provare «l'effettiva sussistenza dell'ipotesi di estrema gravità in relazione alla propria complessiva condizione patrimoniale, reddituale ed imprenditoriale mediante deposito in giudizio di certificazione conforme (dichiarazione dei redditi delle persone giuridiche e bilanci di esercizio)» anche in relazione alla richiesta di risarcimento danni.

PREVALE L'INTERESSE PUBBLICO

Inoltre, in questa fase processuale, per il Tar è «inevitabilmente prevalente la tutela dell'interesse pubblico sotteso agli atti impugnati», cioè l'ordinanza per i T-days, rispetto a quello economico invocato dagli hotel. Esulta l'assessore alla Mobilità di palazzo D'Accursio, Andrea Colombo, per il quale è una pronuncia, seppur provvisoria, «molto importante, perché conferma ciò che la giunta sostiene da tempo: ossia che l'interesse pubblico a un centro più pedonale e vivibile è da considerarsi preminente, e che la pedonalizzazione non provoca necessariamente un danno alle attività economiche». In ogni caso, il Comune, «a ulteriore dimostrazione della volontà concreta di risolvere le

questioni logistiche, nel confermare la totale pedonalizzazione della "T" nei week-end, ha deciso di potenziare ancora le misure per garantire l'accesso agli alberghi». In aggiunta alle nuove piazzole riservate ai pullman turistici in via Farini e via Ugo Bassi, si è deciso che nei T-days i taxi e i veicoli diretti all'hotel Majestic-ex Baglioni potranno accedere da via Galliera a via Manzoni, uno alla volta e a passo d'uomo, per trasportare clienti e bagagli «sostando per il solo tempo strettamente necessario». Misure che, da parte loro, gli albergatori hanno già bocciato più volte, considerandole assolutamente insufficienti. La battaglia, dunque, è destinata a continuare.

NIENTE FESTE

Lo stop alle auto e ai motorini, quindi, sull'asse via Rizzoli-Ugo Bassi e via Indipendenza viene confermato: dalle 8 di stamattina alle 22 di domani dalle la "T" rimane aperta esclusivamente a pedoni e biciclette, per permettere la libera circolazione in totale sicurezza a chi vuole godersi il centro storico. Si ricorda che Sirio sarà acceso anche al sabato dalle 7 alle 20, e che i bus saranno deviati principalmente in via Marconi, Irnerio e Mille. Come già annunciato, invece, sono sospese per oggi tutte le iniziative e gli spettacoli legati ai

L'assessore Colombo esulta. Dalle 8 di oggi alle 22 di domani "T" aperta solo a bici e pedoni



Il giudice del Tar non ha fermato i T-Days: la salute è un interesse pubblico

T-Days (compresa la «Notte blu», che avrebbe dovuto esordire), per rispettare la giornata di lutto in occasione delle esequie di Maurizio Cevenini, i cui funerali verranno celebrati alle 11 in San Francesco.

AL VIA IL "PORTA A PORTA"

Contestualmente ai T-Days partirà la raccolta porta a porta di carta e cartone nel centro storico. Si comincerà dai negozi e delle altre attività e si continuerà poi con le utenze domestiche.

«In centro la raccolta differenziata va migliorata, visto che nel 2011 è ferma al 17%», ha ricordato ieri il sindaco Virginio Merola, intervenendo alla presentazione del bilancio di sostenibilità di Hera. «Delle 600 tonnellate al giorno di rifiuti prodotte a Bologna, il 40% è composto da carte, cartone e simili. Risorse che possono essere riciclate e che ad oggi, soprattutto in centro, non sono raccolte a sufficienza. Non riciclare materie prima è un costo non ci possiamo permettere», chiude.





La problematica

Partenza in sordina, poi invasione nel pomeriggio T-Days, l'Ascom apre il fuoco "Un flop, crollano gli incassi"



La folla in via
Indipendenza

LA FOLLA invade il centro nel pomeriggio dopo una mattinata in sordina per i funerali di Cevenini. Ma il primo sabato dei T-Days parte all'insegna della polemica, con l'attacco a tutto campo dell'Ascom. Già alle 14 l'associazione dei commercianti denuncia una partenza "flop" e incassi in calo del 30%. Un giudizio totalmente negativo che porta l'Ascom a chiedere l'immediato ritiro dei T-Days al sabato. Meno netto il parere dei negozianti della "T" che si dividono tra entusiasti e pessimisti.

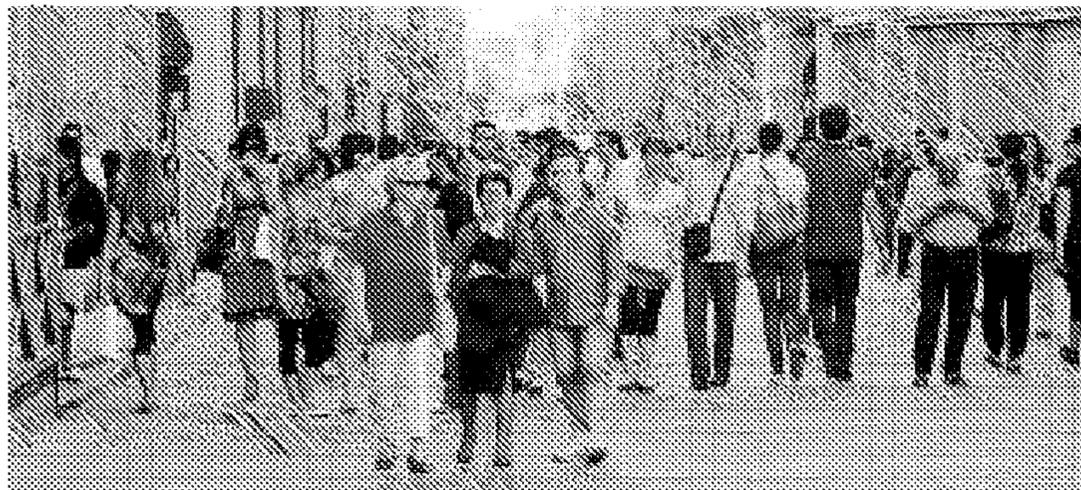
FOSCHI A PAGINA VII

T-Days, migliaia di persone in centro

Ascom subito all'attacco: un flop, alle 14 incassi crollati del 30%

GIULIA FOSCHI

FOLLA in centro nel pomeriggio, dopo la mattinata d'esordio sottotono per i T-Days, aperti in concomitanza con i funerali di Maurizio Cevenini, segnati dal lutto cittadino. E attaccati, già dalle prime ore del dopopranzo, dalle critiche dei commercianti. Una vera stroncatura, quella dell'Ascom, che definisce il debutto della pedonalizzazione «un flop su numeri», richiedendone il ritiro immediato al sabato. L'associazione sforna dati con prontissima efficienza e segnala un calo medio del fatturato pari al 30% già alle 14, in base al monitoraggio di circa sessanta attività. Male anche il numero delle presenze, diminuite, secondo Ascom, del 25% in confronto allo stesso sabato di un anno fa e del 17% rispetto a sabato scorso. Per chiudere il quadro, stesso giudizio negativo



sull'organizzazione dei trasporti pubblici e sulla comunicazione dell'evento alla cittadinanza.

Pareri contrastanti da parte dei commercianti della T, toccando con mano dalla «profonda angoscia» della titolare di una pelletteria in via Rizzoli, che in una giornata ha «battuto due scontrini», alla «grande soddisfazione» della

proprietaria di un negozio di vestiti per bambini in via Indipendenza: «La gente è contenta e ho venduto molto di più», dice sorridendo. Non la pensano così in una rivendita di borse e valigie, poco più avanti: «Meno trenta per cento di fatturato? Parliamo almeno del cinquanta!», si lamenta la signora. «Quest'area è troppo

LA FOLLA
Via Indipendenza gremita di pedoni per il weekend senza auto

vasta per essere pedonalizzata, non siamo a Ferrara o a Mantova», spiega. Anche per lei, si al solo T-day domenicale: quando il suo negozio è chiuso.

I più agguerriti sono i negozianti delle boutique e delle piccole attività tradizionali, mentre nei punti vendita meno costosi e orientati a una clientela giovane il riscontro è positivo, talvolta entusiasta. Lo stesso clima che si respira per le strade, dove dal tardo pomeriggio il passeggio s'infoltisce, in una calda giornata di sole che avrà spinto molti verso la riviera. Comitive di ragazzi, giovani coppie, anziani, tanti bambini che corrono in mezzo alla strada. Si percepisce una sensazione di calma, c'è quasi aria di vacanza. Proprio quello che alcuni commercianti non vogliono e che altri, invece, trovano sia la condizione ideale per lo shopping.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 7





La polemica Divide il bilancio della prima chiusura permanente della «T». La Lega: in giunta serve una delega al meteo

T days, pace lontana: l'Ascom li boccia, il Comune festeggia Colombo: avanti. Postacchini: affari giù

Sono su due binari paralleli (si incontreranno mai?) l'amministrazione e i commercianti sul bilancio del primo fine settimana dei T days. Pareri contrastanti, visioni quasi opposte di come è andata la prima prova di pedonalizzazione, coincisa con la giornata di lutto cittadino per i funerali del Cev nella giornata di sabato e con il maltempo la domenica.

Eppure per la giunta il bilancio del primo T days è positivo. «Come accade in tutte le città europee — ha scritto in una nota l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo — ora anche Bologna ha finalmente la sua grande isola pedonale: anche questo weekend la gente si è riappropriata del centro storico, preferendo il silenzio e la tranquillità di fare due passi rispetto al caos e al rumore del traffico».

Palazzo d'Accursio non si rimprovera praticamente nulla. La gente, osserva Colombo, «ha passeggiato e pedalato nella "T" nonostante le condizioni meteo (prima il gran caldo, poi la pioggia) e la mancanza di eventi per il lutto cittadino». Ma non solo: «Il sistema di accessibilità alternativa al mezzo privato ha sostanzialmente tenuto. C'è stato un po' di disorientamento e di disagio per la modifica dei percorsi e delle fermate dei bus, ma all'inizio è naturale e nel giro di qualche settimana, una volta divenuta strutturale, ci abitueremo alla novità». Insomma: i T days restano, eccome. Si va avanti. «La scelta della giunta di aprire a pedoni e ciclisti la "T" nei fine settimana e nei giorni festivi è un provvedimento strutturale, non più un evento: siamo solo all'inizio di un lungo percorso che porterà la città a cambiare le abitudini».

Quindi una «frecciatina» anche ai taxi: «Nonostante le perplessità iniziali, il posteggio in piazza Roosevelt è stato tra i più richiesti dai clienti, tanto che in almeno due occasioni abbiamo chiesto alle centrali radio l'invio di ulteriori auto per smaltire la fila». E il tutto esaurito, sottolinea Colombo, l'hanno avuto anche «le 60 nuove rastrelliere per biciclette installate in piazza Re Enzo: visto il successo, presto ne aggiungeremo altrettante in tre punti di via In-

dipendenza».

Boccia senza possibilità di appello il primo fine settimana dei T days permanenti l'Ascom. Che, dopo uno studio su 60 imprese nella giornata di sabato, ieri ha portato i suoi numeri: «Abbiamo registrato — ha spiegato il presidente Enrico Postacchini — un calo degli incassi

medio del 30% che conferma le aspettative negative della nostra associazione». Un calo, a sentire i commercianti, che ha riguardato «i negozi del centro e, in maniera sorprendente, anche bar e ristoranti». Anche peggiori i risultati della domenica, secondo Postacchini. «Nulla rispetto alla desolazione che avre-

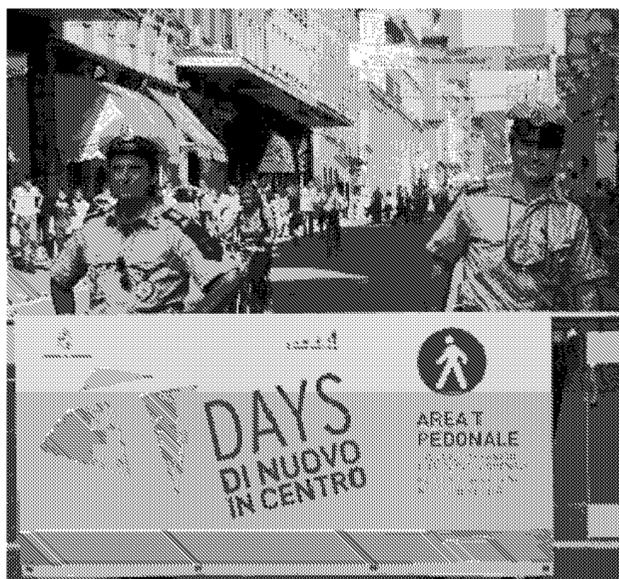
mo nella "T" durante i caldi weekend estivi e i rigidi e piovosi weekend invernali».

Aspetterà invece un mese prima di fare il suo bilancio la Confesercenti. La quale, però, la sua idea l'ha già bella chiara da ieri: «C'era poca gente in centro nei giorni dei T days e gli affari peggioreranno senza dubbio».

La stessa percezione di «flop» del primo T day l'ha avuta anche la Lega Nord: «Vie deserte e poca gente in giro, le strade aperte alla movida notturna senza movida. La colpa è del meteo? In giunta serve un assessore al clima...».

Ma l'associazione Bologna pedonale, sostenitrice dei T days, porta il suo di «studio»: «Su un campione di 36 negozi, scontri fiscali in aumento dell'1,3%. Sono andati particolarmente bene i bar e le gelaterie». Dato opposto rispetto a quello di Ascom. Chi avrà ragione? Saranno i prossimi T days a dare la risposta. Meteo permettendo.

Da. Cor.



L'assessore
Come accade in tutte le città europee anche Bologna ora ha la sua grande isola pedonale. Avanti con gli stalli per le biciclette





»» **Mobilità** Deviazioni lunghe nei weekend

Se la corsa in bus diventa uno slalom per evitare le strade pedonali

Centro chiuso al traffico, pedoni liberi di passeggiare per strada, linee degli autobus un po' stravolte.

Chi ha provato a godersi i primi T days permanenti del weekend, ha dovuto fare i conti anche con percorsi alternativi, navette straordinarie e qualche difficoltà con i mezzi pubblici. È vero che Atc ha predisposto ad hoc la navetta T, un minibus attivo solo nel weekend dalle 7 alle 21, ma il suo tragitto serve solo una parte della città, dalle Due Torri al policlinico Sant'Orsola (e ritorno).

La chiusura della «T» ha costretto alla deviazione molte linee importanti che normalmente fermano su via Indipendenza, Rizzoli e Ugo Bassi. Soprattutto quelle a lunga percorrenza, come il 19, il 25 o il 27, scaricate sull'asse Marconi-Mille-Irnerio, che poi sbucano sui viali a Porta San Donato. In vari casi le modifiche ai percorsi hanno creato più di un problema.

Non sono stati pochi, per esempio, gli anziani spiazzati dalle deviazioni ai percorsi abitudinari di ogni giorno.

L'11, che di solito entra in centro da via Indipendenza e attraversa via Rizzoli, per arrivare in via Farini nei giorni della «T» chiusa è costretto a un giro largo che da via dei Mille e via Marconi porta fino alla zona sud-ovest (vie Frassinago, Saragozza, Urbana). In pratica nove fermate in più per arrivare a piazza Minghetti. La pedonalizzazione ha poi comportato la soppressione di alcune linee, come il 17 con capolinea in piazza Roosevelt, sostituito il sabato dal 30, costretto però a un giro più lun-

go su via Saragozza.

Il normale percorso del 13 è stato invece diviso in due tronconi, cancellando così alcune fermate. Il ramo San Ruffillo effettua nei T days servizio tra piazza Cavour e i capolinea periferici di Pavese e Carteria. L'altro ramo, Borgo Panigale, collega via Lame e via Normandia. È rimasta e rimane scoperta una parte del suo tragitto ordinario, quella da via Farini a via Lame. Chi è salito

Il record negativo dell'11

L'11, per arrivare in via Farini, nei giorni della «T» chiusa è costretto a un giro largo con nove fermate in più fino a piazza Minghetti

sul 13 in via Murri, ad esempio, è dovuto scendere al capolinea temporaneo di piazza Cavour, dove c'è il capolinea della linea suburbana 96. Se però il suo itinerario prevedeva l'arrivo a Borgo Panigale, ha dovuto raggiungere prima via Lame, magari con il 29B, e poi prendere di nuovo il 13, stavolta sul ramo ovest.

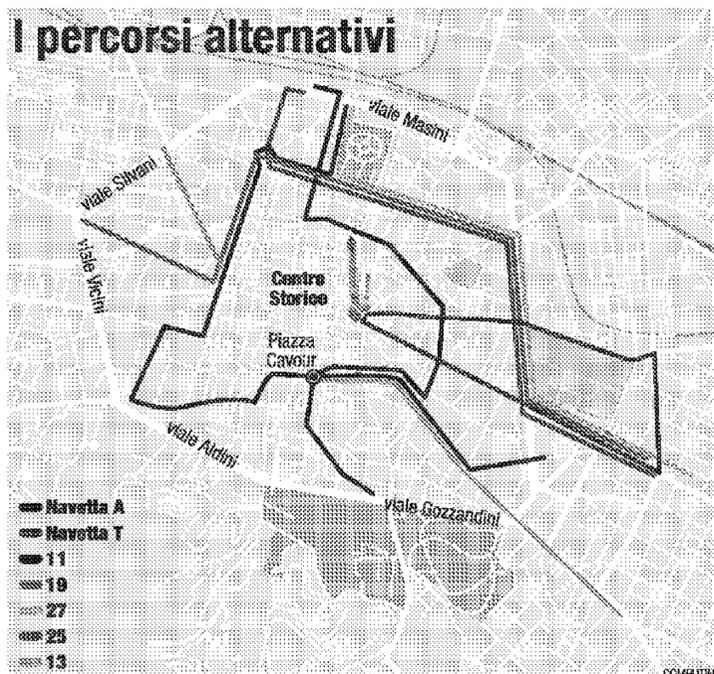
Oltre alla speciale linea T e al 29B — spostato su via Saragozza e via D'Azeglio — l'altra navetta attiva nei T days è la A. Anziché attraversare via Indipendenza e fermarsi anche sotto palazzo Re Enzo, il percorso del weekend pedonale si snoda tra le stradine della zona universitaria, passando davanti al Conservatorio e al Teatro comunale. La navetta C invece è soppressa il sabato e tocca proprio alla A coprirne parte del percorso.

L'avvicinamento al centro pedonalizzato con i mezzi pubblici non è dunque così impossibile. Il problema, soprattutto per gli anziani e per chi non conosce bene la città, è stato poi dover completare a piedi il percorso per arrivare in piazza Maggiore e negli altri angoli della Bologna pedonale non raggiunti da navette o servizi sostitutivi.

Non tutti gli autobus, in realtà, sono stati tagliati fuori dal centro storico. Qualcuno può fermarsi in piazza Maggiore anche nei T days. Il City Red Bus percorre sì un itinerario alternativo, ma grazie all'entrata (e uscita) da via dell'Archiginnasio, ai turisti è concessa la vista da vicino di San Petronio.

Giorgio Caccamo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Manutenzione, la grana Civis blocca il centro

● **Opere per 76 milioni, ma non si potranno rifare le vie legate al tram, per il contenzioso in corso**

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

La grana del Civis sembra non avere mai fine per il Comune di Bologna. Il tram su gomma, al centro di un'inchiesta della magistratura e di un contenzioso legale con la ditta costruttrice, ora impedisce alla giunta di mettere a posto le strade del centro storico che forse avrebbero più bisogno di manutenzione: via Rizzoli, Ugo Bassi e Strada Maggiore.

PIANO DA 76 MILIONI

Palazzo D'Accursio ha pronto un piano di lavori pubblici da 76 milioni di euro per il 2012 ma la riqualificazione delle strade è bloccata a tempo indeterminato perché era prevista dall'appalto del Civis, i cui lavori sono stati bloccati e, appunto, sono di fatto *sub iudice*. A spie-

garlo amareggiato, ieri mattina in Commissione, l'assessore ai Lavori pubblici Riccardo Malagoli, che ha presentato il piano delle opere. «La vicenda Civis non ci permette di intervenire - ammette - Essendoci un contenzioso in corso, non potremo fare che lavori di piccola manutenzione e per me questo è un disagio notevole. Ma è una cosa che va detta alla città: non è cattiva volontà dell'amministrazione». Il Comune chiederà alla Soprintendenza di procedere come lo scorso anno: sostituire i basoli più insidiosi con asfalto, in attesa del *restyling*. Ma, anticipa Malagoli, «non so se ce lo permetteranno anche quest'anno». Il centrodestra protesta per lo stallo nella risistemazione di via Rizzoli, Ugo Bassi e Strada Maggiore. «In queste condizioni, via Rizzoli è assolutamente insicura per i pedoni, facciamoci coraggio e asfaltiamola» propone il consigliere del Pdl Daniele Carella. E proseguono le polemiche anche sul fronte del People Mo-

ver. Dopo lo stop dell'Idv, nella maggioranza arriva quello di Sel. Vista la rinuncia dell'Università a costruire due facoltà al Lazzaretto, spiega il coordinatore Luca Basile, «tirare dritto non è saggio. Occorre guardarsi attorno e valutare le condizioni per fare scelte oculate». Sel chiede anche che delle novità sul Lazzaretto tenga conto il piano economico-finanziario dell'opera: «Vogliamo vedere se c'è un impegno concreto dei privati che renda credibile la sostenibilità economica». Secondo l'Idv, altro «pezzo» della maggioranza contrario all'opera, senza il terzo lotto dell'Alma Mater, andrebbe perso quasi un milione di passeggeri l'anno. Palazzo D'Accursio, intanto, nell'ambito del Piano dei Lavori Pubblici, ha già fissato due interventi da effettuare immediatamente: la manutenzione delle strade (ci sono 7,8 milioni

Si tratta di via Ugo Bassi-Rizzoli e Strada Maggiore. People Mover, anche Sel vuole fermarlo

sul capitolo mobilità) e la messa in sicurezza delle scuole (9,3 milioni). Parecchie risorse sono state destinate anche al patrimonio comunale (17,8 milioni), abitativo (16,6 milioni), alla cultura (4,6 milioni) e al settore socio sanitario (3,1 milioni). I 10 milioni di euro di avanzo del 2011 permetteranno all'amministrazione di partire subito «col rifacimento delle strade più danneggiate» sottolinea Malagoli.

RIVOLUZIONE GLOBAL SERVICE

Ci sono, poi, delle novità in arrivo sull'appalto al Global service, la società che si occupa della manutenzione delle strade. Il Comune sta valutando di articularlo per «zone» della città, perché, ad esempio, «pur senza trascurare la periferia, il centro ha bisogno di una manutenzione diversa» spiega Malagoli e perché «abbiamo risorse limitate che dobbiamo fare fruttare al massimo». Per lo stesso motivo saranno intensificati i controlli sulle aziende che lavorano per l'amministrazione. «C'è un degrado sui lavori di ripristino che poi pesano sulle casse comunali» ammette l'assessore ai Lavori pubblici.



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/05/12	La posta di palazzo viaggia in bici	5
CORRIERE DI BOLOGNA	11/05/12	La tragedia ferma Ascom e Pdl: non e' il momento per protestare	6
LA REPUBBLICA BOLOGNA	11/05/12	T-Days col 'silenziatore' per ricordare il Cev	8

PRIMA PAGINA

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	05/05/12	'COSI SI MUORE DI SMOG'	10
CORRIERE DI BOLOGNA	08/05/12	Prima Pagina: 'Cori e insulti in Comune: No ai T days'	11
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/05/12	COLOMBO TIRA DRITTO	12
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	29/05/12	Prima pagina: People Mover, la frenata del Pd	13

POLITICA LOCALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA	18/05/12	Dagli alberi spariti alla zona pedonale alfabeto dei 12 mesi della giunta Merola	14
------------------------------	----------	--	----

MOBILITA' E TRASPORTI

IL RESTO DEL CARLINO	04/05/12	E Sirio chiude il centro nel week-end	16
LIBERO	18/05/12	La bologna rossa chiude il centro ai disabili	17
CORRIERE DI BOLOGNA	29/05/12	Idee di mezzo per i T Days	18

SCUOLA, UNIVERSITA'

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/05/12	IL PROGETTO PEDIBUS In fila per due verso la scuola	19
LA REPUBBLICA BOLOGNA	17/05/12	L'iniziativa: Bimbi a scuola in 'Pedibus'	20



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

NORMATIVE PER GLI ENTI LOCALI, NOTIZIE DAL NAZIONALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA	20/05/12	T-Days, protesta flop di Ascom e Pdl	21
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/05/12	'Guardate la strada Se la godono in tanti'	22
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	20/05/12	Gli anti T-Days assediano la giunta Fischi e insulti contro un assessore	23
FATTO QUOTIDIANO EMILIA ROMAGNA	21/05/12	Disabili protestano contro il centro pedonalizzato. Accerchiato l'assessore	24

CULTURA E SPETTACOLI

LA REPUBBLICA BOLOGNA	27/05/12	T-Days, chi fa la spesa e chi invece fa polemica	26
------------------------------	----------	--	----

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA	05/05/12	T days, i negozianti s'appellano a Merola: ferma i tuoi assessori	28
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	05/05/12	Pedonalita' I commercianti contro Colombo E lui risponde: lo smog uccide	29
LA REPUBBLICA BOLOGNA	05/05/12	L'Ascom dichiara guerra ai T-Days	31
LA REPUBBLICA BOLOGNA	05/05/12	Ma la giunta non fa passi indietro 'Piu' salute e meno traffico per tutti'	32
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/05/12	'Lunedì' l'ultima mediazione. Poi la lotta'	33
CORRIERE DI BOLOGNA	06/05/12	Pedonalita', arriva la 'guida' Ma sui T days c'e' aria di guerra	35
LA REPUBBLICA BOLOGNA	06/05/12	Dehors liberalizzati con i T-Days	37
CORRIERE DI BOLOGNA	08/05/12	Merola: 'Tiriamo dritto, no alle offese e agli insulti'	38
CORRIERE DI BOLOGNA	08/05/12	T days, e' battaglia a Palazzo: i commercianti invadono l'aula	40
LA REPUBBLICA BOLOGNA	08/05/12	Urla e insulti in aula la protesta degenera 'Giunta indecente'	42



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA	10/05/12	Albergatori al Tar per fermare i T days 'Clienti penalizzati'	43
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	11/05/12	Sul primo T-Day l'ombra del ricorso al Tar	44
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/05/12	T-days senza festa, resta lo stop alle auto	45
CORRIERE DI BOLOGNA	12/05/12	No al ricorso degli albergatori: il Tar salva il week end a piedi	46
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	12/05/12	Il giudice non ferma i T-Days	47
LA REPUBBLICA BOLOGNA	12/05/12	T-Days, il Tar bocchia il ricorso degli albergatori	48
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/05/12	Il Tar non ferma i T-days E oggi tutti a piedi, ma senza festa	49
CORRIERE DI BOLOGNA	13/05/12	Il Tday senza eventi parte lento Poi la sera risveglia le strade	50
LA REPUBBLICA BOLOGNA	15/05/12	T-Days, la giunta non torna piu' indietro	52
LA REPUBBLICA BOLOGNA	15/05/12	Gli autisti Atc e la pedonalizzazione 'Troppe proteste, linee da rivedere'	53
CORRIERE DI BOLOGNA	15/05/12	T days, pace lontana: l'Ascom li bocchia, il Comune festeggia	54
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	15/05/12	Tav, People Mover, Civis: il groviglio della mobilita'	55
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/05/12	Il Comune: 'Pedonalizzazione? Tutto bene, si continua cosi''	56
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/05/12	Asindaco e assessore regalano pane, frutta e verdura invenduti	58
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/05/12	DALLA PRIMA 'Sabato senza Sirio: il Comune bluffa'	59
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/05/12	IL COMUNE ALLA LETTRICE IN CARROZZELLA Colombo: 'I mezzi dei disabili possono circolare. Ci scusiamo con lei'	60
LA REPUBBLICA BOLOGNA	17/05/12	T-Days, sabato la protesta dei disabili. 'Impossibile muoversi senza bus e taxi'	61



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA	18/05/12	T days e disabili, il sindaco: toni esasperati	62
LA REPUBBLICA BOLOGNA	18/05/12	T-Days, scendono in piazza anche Ascom e Pdl	63
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	18/05/12	T- Days, l'Idv con i disabili: 'La giunta ammetta l'errore'	64
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/05/12	'Anche senza Sirio il sabato auto in calo' L'analisi Udc dal 2006	67
CORRIERE DI BOLOGNA	19/05/12	Dipendenti dei negozi contro i T days	69
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	19/05/12	T-days, 160 commessi contrari: 'Rischiame il posto'	70
LA REPUBBLICA BOLOGNA	19/05/12	T-Days, l'Ascom: 'Sara' un disastro' il Pd volantina, la Cgil sta coi negozianti	71
CORRIERE DI BOLOGNA	20/05/12	Caos e proteste, assedio T days I disabili: Colombo, provaci tu...	72
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/05/12	Il ministro: 'T-Days ok maservono gli eventi' Dai grillini arriva un no	73
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	26/05/12	T-days e disabili, la giunta chiede dialogo	74
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	27/05/12	T-days, in piazza le tende dei disabili	76
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/05/12	T-days, migliorare si puo' Le nostre sei proposte	78
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/05/12	T-days, anche la Cgil chiede aggiustamenti	80
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	30/05/12	La Cgil chiede modifiche sui T-days	81

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI E TURISMO

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	17/05/12	T-days, disabili pronti allo sciopero della fame	82
--------------------------------	----------	--	----



MOBILITÀ LA GIUNTA SI AFFIDA AGLI URBAN BIKE MESSENGER

La posta di palazzo viaggia in bici

«COME chiediamo ai cittadini di cambiare la loro prospettiva sulla mobilità, allo stesso modo, noi dell'amministrazione, ci mettiamo in gioco utilizzando la bici per trasportare la nostra posta». Lo dice l'assessore alla Mobilità e ai Trasporti Andrea Colombo che, presentando il cartellone delle iniziative ciclabili della primavera, ha inaugurato anche il nuovo connubio fra il Comune e la società 'Urban bike messenger'. Per portare in modo rapido ed ecologico la posta interna dai servizi demografici di piazza Maggiore alla sede di via Capramozza, da ora in poi non ci si servirà più dei mezzi di servizio ma di corrieri in bicicletta.

Ciclisti professionisti, attivi a Bologna già da un anno, che si muovono agilmente nel traffico trasportando fino a 8 chili di peso per viaggio. Il servizio è ancora in fase sperimentale e si aggiunge agli altri progetti della giunta in materia di 'mobilità ciclabile': l'al-

lungamento delle piste cittadine di 11 chilometri e un nuovo servizio di bike sharing per il centro storico. Tre milioni di euro il costo dei lavori, per i quali si aspetta l'approvazione del bilancio.

NEL FRATTEMPO sono oltre trenta gli eventi per le due ruote organizzati fino a luglio dalle associazioni ciclabili. Eccone alcuni

EVENTI A DUE RUOTE

Una gara sotto gli occhi di Sirio, per stabilire la città dove la bici regna

per il mese di maggio. E' già partito l'European cycling challenge: Bologna e altre sei città europee si sfidano a colpi di pedale.

Venerdì, invece, sarà la volta del Giretto d'Italia: una gara promossa da Legambiente e Fiab in cui vincono le città italiane dove, nei varchi individuati, si sposta il

maggior numero di ciclisti. L'appuntamento è dalle 7,30 alle 9,30 a porta San Vitale, via Sabotino, ponte Matteotti.

Si prosegue domenica con la parata Bike pride, organizzata dalle associazioni L'Altra Babele, Oltre e Le fucine meccaniche, con partenza da piazza Maggiore e arrivo al parco Parker-Lennon in San Donato. Lo stesso giorno ci sarà anche Bimbibici, la bicicletta per bambini e ragazzi dai 5 ai 12 anni.

IL 30 MAGGIO gli studenti delle medie Saffi, Reni, Besta, Zappa, Volta e Galilei di Casalecchio, parteciperanno a una bicicletta di fine anno. Venerdì e lunedì, invece, le scuole Bottego e Silvani con l'associazione Pedalalenta organizzano una ciclo-officina. La coop Animamundi organizzerà il 12, il 19 e il 26 maggio dei percorsi di bici-giardinaggio per i bambini.

Mara Pitari





LA TREGUA SULLA PEDONALITÀ

La tragedia ferma Ascom e Pdl: non è il momento di protestare

di ANDREA RINALDI

Niente proteste per i T days. La scomparsa di Maurizio Cevenini spegne le iniziative contro la pedonalizzazione del weekend in centro. «La tragica scomparsa di un amico come Maurizio Cevenini e di conseguenza la volontà forte di vivere con rispetto il lutto e il dolore che l'intera città sta affrontando ci portano a sospendere per la giornata di sabato le iniziative che Ascom aveva stabilito di intraprendere in antitesi allo svolgimento del T days e al primo sabato di accensione di Sirio», ha fatto sapere il direttore dell'associazione commercianti Giancarlo Tonelli.

Anche il Pdl depona le armi. «Abbiamo ritenuto di sospendere ogni iniziativa contro la pedonalizzazione ritenendola inopportuna in un



Lo stop

Niente proteste per i T days. La scomparsa di Maurizio Cevenini ha spento per ora le iniziative di protesta anti-pedonalità che avevano programmato Ascom e Pdl. Nella foto: Enrico Postacchini

momento di lutto per la nostra città», ha scritto ieri su Facebook Marco Lisei, capogruppo dei berlusconiani a Palazzo d'Accursio.

Ieri mattina intanto gli avvocati Gianluigi Pagani e Micaela Grandi hanno notificato al Tar dell'Emilia-Romagna un ricorso con istanza di sospensione del provvedimento di pedonalità che pone il divieto di accesso degli ospiti agli alberghi Majestic, Metropolitan, Roma, Palace, Centrale, Commercianti, Novecento, Orologio e Corona d'oro. La sentenza del tribunale ammi-

L'ira per il ricorso degli hotel al Tar

Scontro tra gli albergatori e l'assessore Colombo: «La giunta si è adoperata per risolvere i problemi la loro risposta è stato un attacco giudiziario all'evento»





nistrativo è attesa per questa mattina. A questa azione degli albergatori ha risposto l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo: «Dispiace constatare che di fronte allo spirito costruttivo di una giunta che si adopera fino all'ultimo per risolvere concretamente i normali problemi logistici di una pedonalizzazione, la risposta sia invece un attacco ai T days e la scelta della via giudiziaria come modalità di opposizione a una misura voluta dalla stragrande maggioranza dei bolognesi». Colombo va avan-

ti e aggiunge: «Abbiamo fatto attenzione affinché gli hotel della zona rimangano pienamente accessibili ai clienti che arrivano in taxi e in macchina se autorizzati, nonché coi mezzi pubblici, le cui otto principali fermate si trovano tutte nelle immediate vicinanze della T. L'unico hotel non direttamente raggiungibile è il Majestic, per il quale è stata comunque predisposta una piazzola riservata all'angolo fra via Galliera e via Manzoni, a 100 metri dall'entrata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I weekend a piedi nel centro partono con il "silenziatore". Programma ridotto e senza iniziative collaterali per il ricordo di Cevenini T-Days, sospese per lutto le proteste Ascom e Pdl

DOMANI e domenica arrivano in T-Days in versione ridotta, con poche iniziative collaterali, in segno di lutto per la morte di Maurizio Cevenini. E anche Ascom e Pdl sospendono le proteste contro il piano di pedonalizzazione, che a loro dire penalizza commercianti e albergatori. Ma proprio stamattina i rappresentanti di Federalberghi depositeranno al Tar il ricorso, chiedendo di cancellare le limitazioni all'accesso degli hotel che si affacciano nella T. L'assessore Colombo: «Spiace constatare che di fronte ad una giunta che si adopera con spirito costruttivo per risolvere concretamente i problemi logistici della pedonalizzazione, la risposta sia invece un attacco ai T-Days».

MIELE A PAGINA IX

T-Days col "silenziatore" per ricordare il Cev

Programma ridotto senza iniziative collaterali. In segno di lutto Ascom e Pdl sospendono le proteste

ENRICO MIELE

ARRIVANO i T-Days in versione mini. Quella che andrà in scena domani e domenica sarà infatti una edizione ridotta del piano di pedonalizzazione voluto dalla giunta Merola. Nelle stesse ore infatti si terrà, domani mattina, il funerale di Maurizio Cevenini. Per rispettare il lutto cittadino ed evitare che il clima di festa legato anche alla «notte blu», prevista per sabato sera e poi annullata, stridesse con le celebrazioni in memoria del Cev, i T-Days andranno in scena in versione più sobria.

Amancare saranno tutti quegli eventi collaterali che avrebbero dovuto caratterizzare il weekend pedonale dei bolognesi, dai concerti agli spettacoli, passando per i laboratori per bambini.

«Stiamo cercando di commemorare Maurizio in una maniera



che sia compatibile con il resto della città» ha spiegato il coordinatore Matteo Lepore al termine della giunta lampo tenuta ieri mattina a Palazzo d'Accursio. Il blocco del traffico domani non sarà accompagnato da alcun evento. Resta invece qualche iniziativa domenica: il bike pride in piazza Maggiore alle 15 e i gioco-

lieri dei Buskers Pirata nella T.

Ma questo non basta a placare la furia degli albergatori che stamattina depositeranno il ricorso al Tar, chiedendo che siano cancellate le limitazioni all'accesso degli hotel che affacciano sulla T («un provvedimento contro la Costituzione», si scaldano i legali). Una scelta accolta con ram-

marico (e fastidio) dall'assessore al Traffico, Andrea Colombo: «Dispiace constatare — commenta — che di fronte allo spirito costruttivo di una giunta che si adopera fino all'ultimo per risolvere concretamente i problemi logistici della pedonalizzazione, la risposta sia invece un attacco ai T-days». L'esponente della giun-





**Nicomo al Tar,
Colombo
agli albergatori:
"Non hanno spirito
contrattivo"**

TUTTI A PIEDI E IN BICI

Due immagini delle passate edizioni dei T-Days: si replica domani e domenica in centro, ma in tono minore

ta Merola appare deluso dalla «via giudiziaria» intrapresa dall'associazione di Celso De Scilli: «Una misura voluta dalla stragrande maggioranza dei bolognesi», ricorda Colombo.

In realtà nei giorni scorsi, a Palazzo d'Accursio c'è stata una riunione con le associazioni per affrontare i diversi nodi irrisolti. In

quella sede, ricorda l'assessore, «abbiamo fatto attenzione affinché gli alberghi della zona rimangano pienamente accessibili ai clienti» che potranno così arrivare in taxi, in macchina (se autorizzati) o usando mezzi pubblici. Ma questo non basta ai proprietari degli hotel, che restano sul piede di guerra. «A differenza di Colombo — replica De Scilli — crediamo che la chiusura al traffico sia facilmente compatibile con l'accesso dei turisti agli alberghi». Il tribunale amministrativo potrebbe pronunciarsi già oggi sul ricorso. Nell'attesa, a mettere in stand by le polemiche sui T-days l'Ascom e il Pdl, che ha deciso di sospendere ogni iniziativa contro le pedonalizzazioni. La protesta, scrive il consigliere comunale Marco Lisei su Facebook, sarebbe «inopportuna in un momento dilutto per la nostra città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'Unità

Redazione: 40133 Bologna
Via del Giglio, 5/2

Telefono: 051.315911
Fax: 051.3140039

Mail:
bologna@unita.it

Sabato 5 Maggio 2012

Emilia Romagna



«COSÌ SI MUORE DI SMOG»

L'assessore Colombo risponde coi dati Oms ai commercianti polemici sulle pedonalizzazioni

Ascom e Confesercenti a testa bassa contro i T-days. Chiedono a Merola di tenere a freno i "giovani assessori"

PAOLA BENEDETTA MANCA
BOLOGNA

Sono 8.000 le persone che muoiono ogni anno per effetto delle polveri sottili nelle dieci principali città italiane. Fra queste, Bologna. L'assessore alla Mobilità Andre a Colombo risponde con i numeri forniti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'Arpa di Bologna alle associazioni dei commercianti che si scagliano contro il Piano della Mobilità del Comune che partirà sabato prossimo con i T-days permanenti.

→ ALLE PAGINE 11-111



Vittime della crisi, la rabbia e le lacrime

Un centinaio di persone hanno partecipato ieri alla manifestazione delle «vedove bianche», le mogli di uomini che si sono suicidati per crisi. In testa Tiziana Marrone, vedova di Giuseppe Campaniello, l'artigiano che si è dato fuoco il 28 marzo. Forte l'attenzione dei media.

→ GENTILE E TANCREDI ALLE PAGINE 12 E V

CRISTO
L'addio di Di Vaio
«Non sarò un peso»

→ DEL PRETE ALLA PAGINA XI

UNIVERSITÀ
Un master per gestire i beni tolti alle mafie

→ SIAS ALLA PAGINA VI

MUSEO/TECNOLOGIA
Da Leida a Bologna vasi di 5900 anni fa

→ MASCAGNI ALLA PAGINA VII

Il test delle urne per 300 mila elettori

CHIARA AFFRONTA
BOLOGNA

Domani e lunedì si voterà in 18 comuni della regione e si potrà scegliere tra ben 85 candidati. Un appuntamento importante per tutto il Paese (dove saranno 948 i comuni interessati) in un momento di grande difficoltà per i cittadini e per la politica. Dei 18 comuni coinvolti dalla torna-

ta elettorale, Parma, Piacenza, Budrio e Comacchio - dove l'amministrazione è commissariata - sono le città con più di 15mila abitanti in cui partiti si presentano con il loro simbolo. Ma ovunque è un proliferare di liste civiche, soprattutto nei comuni più piccoli. Test fondamentale per capire quanti degli oltre 300mila aventi diritto andranno a votare.

→ ALLA PAGINA IV

IL CONTRARIO

SE L'ONESTÀ NON BASTA PIÙ

Daide Ferrari

Alcune vedove degli uomini che si sono suicidati, nella tragedia della crisi e dell'indebitamento, hanno manifestato a Bologna. Le loro parole sono state semplici e chiare. Non vogliono che i loro compagni siano contrabbandati per pazzi ed esaltati. No, vogliono che si parli della situazione che stiamo vivendo, che ha spinto o almeno favorito i loro gesti estremi. Hanno quindi scelto di fare qualcosa di pubblico, non di chiudersi nel riserbo o nella maledizione. Cosa dire a quelle donne e alle loro famiglie? Ascoltare, certo, questo la politica, e la finanza e il capitale, ricordiamolo, più ancora, devono saper fare, con l'umiltà di chi vuole capire, ragionare, trovare una via d'uscita possibile. Poi, però, c'è l'onere di una risposta. L'unica che ci giunge alle labbra è quella di ammettere la realtà. Il suo peso terribile. Non basta nemmeno essere più onesti e sobri. L'onestà ed il rigore, necessari, possono diventare puro procedimento, diventare burocrazia. Bisogna valutare prima di ogni decisione le conseguenze sulle persone ed essere pronti, umanamente pronti ad intervenire a sorreggere, a non lasciare solo nessuno. C'è chi è pronto a dare la colpa agli altri, l'immondo, di fronte alla morte, scaricabarile, dal vecchio al nuovo Governo. Taccia. Altro non gli è lecito.

AIR FRESCH
SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE

La tua casa ha un'aria più bella

Bologna: V.le S. Pertini, 12 - Modena: P.le N. Bruni, 34 - Carpi: S.S Romana Sud, 98

051.383.382



http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@redigitale.it
Codice cliente: 120042
Copyright 2012 RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrieredi Bologna.it

MARTEDÌ 8 MAGGIO 2012 ANNO VI - N. 110 | REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Borzuzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel.051-3951201 - Fax.051-3951251 E-mail: redazione@corrieredi Bologna.it | Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA
IL SOLE
 Sorge alle 05:56
 Tramonta alle 20:27

LA LUNA
 (piena)
 Lève alle 23:28
 Cala alle 07:41

OROLOGI
 Milano
 Urbino

IL TEMPO OGGI
 Ieri a Bologna
 Min 10 Max 24

Oggi a Bologna
 Min 11 Max 25

IL TEMPO DOMANI

L'ARIA CHE RESPIRIAMO
PM10 Polveri sottili (µg/m³)
 Bologna giardino Margherita (via Bottone) 10
 Bologna piazza Porta San Felice 13
 Bologna via Chiarini (via Chiarini) 8
 Val: Aria pulita (buona) - Umidità massima

LE STRADE DA EVITARE
 Proseguono i lavori stradali in:
 viale Togliatti, via Rosini, piazza Medaglia d'Oro,
 via Emanuel, via Pralino, via Capo di Lucca,
 via Pizzoli, via De Paul

A pochi giorni dal via ai weekend pedonali esplode la dura protesta verso la giunta: «Non siete bolognesi»

Cori e insulti in Comune: «No ai T days»

Un centinaio di commercianti blocca i lavori del Consiglio. Rabbia per l'assenza dell'assessore Colombo. Il sindaco interviene da Roma: «Urla e offese di una minoranza, andiamo avanti senza ripensamenti»

I DOVERI DELLA POLITICA

di ARMANDO NANNI

Sicuramente qualcuno esagera con le parole, con i cori, con la protesta. Ed esagera nel ritenere che i weekend pedonali rappresenteranno per Bologna la fine della civiltà occidentale, almeno per quel che riguarda il valore dell'iniziativa privata e del libero commercio. Ma non c'è dubbio che, a cinque giorni dal via ai T days, la giunta avrebbe potuto gestire meglio la questione. Proprio la giunta che, per esplicita e reiterata dichiarazione del sindaco, fonda il successo del suo mandato sull'avvio, con successo, della pedonalizzazione nel centro storico. La protesta dei commercianti, con il centinaio di negozianti che ieri componeva la rumorosa pattuglia salita sugli scaloni del consiglio comunale in compagnia dei vertici di Ascom e Confesercenti, era annunciata: andava affrontata. Erano solo una minoranza? Vedremo, ma anche le minoranze vanno ascoltate, soprattutto se accompagnate dai presidenti delle associazioni di categoria. Questa è politica. Invece l'assenza del giovane assessore Colombo, artefice del piano di pedonalizzazione, e degli altri assessori direttamente interessati al progetto, come Lepore e Gabellini, ha offerto all'imitazione e alla rabbia un altro elemento di frustrazione.

Ha ragione il sindaco, intervenuto nel tardo pomeriggio da Roma dove si trovava per incontri con l'Ancli: le urla, le offe-

se e l'interruzione del consiglio comunale non portano a nulla. Ma la politica sbaglia a sottrarsi. Merola ha ribadito che il piano di pedonalizzazione andrà avanti «senza ripensamenti» e che gli assessori hanno la sua piena fiducia. Aggiunge che la giunta agisce interpretando la volontà della stragrande maggioranza dei bolognesi. Vero. La città è pronta: vuole vivere in un centro senza auto, ma con i parcheggi che consentano di lasciare l'auto vicino; senza auto, ma con una rete di bus (magari ecologica) meno antidiviana, rumorosa e inquinante di quella di Bologna; senza auto, ma in un centro decoroso, ripulito dalle mille lorde che lo affliggono e con un arredo urbano degno di una città europea.

Ecco, lanciare l'operazione spot di chiudere la «T» nel fine settimana crea per le strade, artificialmente, un clima da festa di paese ma alimenta anche il clima di tensione visto ieri a Palazzo d'Accursio, se contestualmente non ci si attiva sui progetti strutturali della vera pedonalizzazione. È illusorio pensare che lo show pedonale del fine settimana sia già la conquista di un traguardo. Oggi il Comune varerà, se tutto va bene, il bilancio 2012 con l'Imu e con poche risorse da spendere. Se non i progetti veri di pedonalizzazione e i fondi necessari, che gli assessori ci mettano almeno la faccia.

Oltre 100 commercianti ieri hanno bloccato il consiglio comunale con le loro proteste anti-T days. Cori e insulti verso i consiglieri e rabbia per l'assenza dell'assessore Colombo. Ma il sindaco Merola: «Di incontro prima del 12, ma sulla pedonalità andiamo avanti. No alle offese e agli insulti».

ALLE PAGINE 2 e 3 Comeo, Romani

Le boutique: «Dovremo licenziare»

A PAGINA 2



Solo l'assessore Rizzo Nervo ha accettato il confronto con i commercianti a Palazzo d'Accursio

Le elezioni

Budrio: grillini al ballottaggio Porretta: Lega disintegrata

Il Movimento cinque stelle infrange un altro muro nella rossa Emilia. A Budrio sarà ballottaggio tra il centrosinistra e i grillini. Il candidato Democratico Giulio Pierini si ferma infatti al 46,6%, Antonio Giacomini del M5S arriva al 20,4%. «Colpa dell'antipolitica nazionale, non dell'amministrazione», dice il Pd, mentre il Pdl si è praticamente volatilizzato: 11,2%. Meno sorprendente il risultato di Porretta Terme, dove il Democratico Gherardo Nesti vince al primo turno con il 41,7%. Rispetto a cinque anni fa, però, il centrosinistra ha perso praticamente 10 punti. Alta l'astensione, visto che alle urne si è passati dal 79,6% del 2007 al 66,1%. La Lega Nord, in una delle città simbolo per il Carroccio emiliano, finisce polverizzata al 3,5%.

A PAGINA 7 Rosano e Velona

La tragedia in via Duse: 48 anni e una figlia, soffriva di depressione. Al mattino lite per le rate del condominio

Debiti con Equitalia, si impicca in negozio

Ha lasciato un biglietto. Gli era arrivata una cartella da 20.000 euro

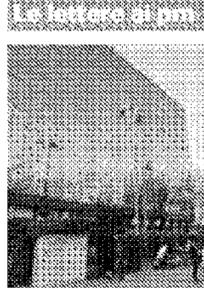
Terremerse, torna in Procura l'ex braccio destro di Vasco Errani

L'ex capo di gabinetto di Vasco Errani, Bruno Solaroli, è stato riconvocato in Procura dove ha spiegato che non fu lui a dare alla dirigente Monema Terzini le informazioni sulle pratiche edilizie della coop Terremerse, guidata da Giovanni Errani. «Scambial con lei solo poche parole, una relazione non si fa certo così», ha detto.

A PAGINA 8

Si è impiccato a 48 anni nel retro del suo negozio di ricambi per elettrodomestici, in via Duse. Ha lasciato un biglietto alla moglie e alla figlioletta: «Vi guarderò da lassù». L'ha fatta finita così Piero Marchi dopo avere ricevuto una cartella di Equitalia da 20.000 euro. In mattinata l'uomo aveva litigato in una riunione di condominio sostenendo di non potere pagare le spese perché raggiunto dalle richieste del Fisco. In passato aveva sofferto di depressione.

A PAGINA 5 Rotondi



E c'è chi scrive ai magistrati: «Il Fisco ci vessa e ci minaccia»

A PAGINA 5

Tiziana Marone

La leader delle vedove: «Rivivo il mio dramma»

di ANDREA RINALDI

A PAGINA 5

PEGASO
 Università Telematica

www.pegaso.it
 800 951 771

Ma Volpi tratta a Milano l'affare Bologna
 Guaraldi: «Il futuro sono io»
 E offre a Pioli un altro anno

di FRANCESCA BLESIO

«Non ci sono offerte, il futuro sono io». Così Guaraldi liquida l'ipotesi caldeggiata da Setti di un'imminente uscita allo scoperto di Volpi, potenziale compratore. E intanto il presidente vuole proporre a Pioli di allungare il contratto di un altro anno.

A PAGINA 10

Via ai playoff: «Una squadra favolosa»
 Virtus, la sfida di Sabatini:
 «Siena, prova a batterci»

di LUCA AQUINO

«Nei playoff la favorita è Siena, se riesce a batterci...». Sibillino, rinvigorito dalle cinque vittorie di fila, Sabatini si prepara alla corsa finale del campionato. «La Virtus è un gruppo favoloso, siamo stati bravi a reagire alle difficoltà. Il futuro è della fondazione ma dubito che faremo le coppe se ci qualificcheremo».

A PAGINA 11

IL TUO ESIGIO PER

FIRMIAMO per una città senza povertà

IL TUO ESIGIO AD ANTONIANGHILIS
 010 98 63 03 72

www.gestopoligno.it



il Resto del Carlino **BOLOGNA**

ANTICHITA' DAL LUZZO S.A.S.
di Casagrande, Marini & C.

ACQUISTIAMO DIPINTI ANTICHI, SOG. E PRIMI 900, SCULTURE, CERAMICHE, INTERNI ARREDI ANTICHI.

SI ACQUISTANO OROLOGI DA POLSO E DA COLLEZIONE.

TRATTATIVE RISERVATE. PAGAMENTO IN CONTANTE.

Via Duca Francesco IV, 4 - 40131 Bologna - Tel. 051.2291119
www.antichekdalluzzo.com - antichitadalluzzo@alice.it

Domenica 20 maggio 2012

www.ilrestodelcarlino.it/bologna
e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net
spe.bologna@speweb.it

Redazione: via E. Mattei, 106 - Tel. 051 600.6801/6208 (notturno) - Fax 800.252871

■ Pubblicità: S.P.E. - via E. Mattei, 106 - Tel. 051 6033889-6033890 - Fax: 051 60338500

IL COMMENTO

di MARCO GUIDI

SHARIA E INTEGRALISMO

L CASO di Crevalcore, dove un islamico ha aggredito un negoziante che aveva invitato sua moglie a scoprirsi il viso è un fatto più grave di quanto non possa parere e lo è per molti motivi. La signora musulmana che va a far la spesa completamente coperta, tranne una striscia per gli occhi, non lo fa per seguire la legge islamica che prescrive di coprirsi i capelli con l'hijab, un fazzoletto simile a quello che usavano le nostre nonne, ma non di trasformarsi in una sagoma nera.

[Segue a pagina 131]

I giudizi dei lettori sul web

«Ecco il mio ristorante preferito»

» A pagina 7

LA BOLLA PUNGENTE

di MARCO NANNETTI

IL VINO DEL GHIACCIO

» A pagina 18

LE PAGELLE

di GIANNI GENNASI

VADE RETRO CINNO

» A pagina 18



COLOMBO TIRA DRITTO

L'assessore
Andrea
Colombo

I disabili contestano, i commercianti accusano ma l'assessore: «Il centro chiuso piace a tanta gente»
Piazza Cavour ingolfata dai bus. Anche John Elkann a una fantastica Mille Miglia

Melloni, Migliari, Orsi e Tavasani da pagina 3 a pagina 5 e a pagina 9

Salviamo Santo Stefano Crescente e pane caldo anche oggi in piazza

Servizio » A pagina 6

Intervista della domenica Cani di lusso con cuccia in cachemire

SUGHI » A pagina 10

Aperto il Panini Store Figurine, fumetti ed emozioni

MARCHETTI » A pagina 31



Blocco delle auto, ciclisti in festa

«Pedalare senza pericoli e con poco smog è il massimo»

Servizi » A pagina 5

Il 730 non ti entra in testa?
Vieni al Caf Cisl
Centro unificato di prenotazione
051.247371
Via Amendola, 4/d
BOLOGNA

CHIEDI UN FINANZIAMENTO SEMPLICE E VELOCE
vieni a trovarci per un preventivo gratuito

finale Via Aurelio Saffi 77/2
40131 Bologna
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 19.30 e dalle 16.30 alle 19.30
Sabato mattina aperti

800 173 096
Numero Verde gratuito anche da cellulare
crediconitalia@crediconitalia.it



Emilia Romagna

AIR FRESCH
SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE

La tua casa ha un'aria più bella

www.airfresch.com

<p>T-DAYS E DISABILI Alex Zanardi: «Giusta la chiusura del centro ma con alternative per tutti» Affronto a pagina 24</p>	<p>CARCERE «La Dozza scoppia e mancano agenti». In arrivo rinforzi Tancredi a pagina 26</p>	<p>LEGA Rainieri è il nuovo segretario. Resa dei conti nel Carroccio Manca a pagina 24</p>
---	--	---

L'Unità

Redazione: Via del Giglio 5, (40133) Bologna Tel: 051.315.911 Fax: 051.314.0039 bologna@unita.it

People Mover, la frenata del Pd

- Chiesto il passaggio dell'Odg in commissione
- Colombo esclude l'effetto Lazzaretto sul piano finanziario

BOLOGNA
PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

Le incognite sul People Mover agitano i sindacati e la maggioranza a Palazzo D'Accursio, facendo preoccupare anche il Pd, che vuole chiarimenti sull'opera dopo che l'Ateneo ha annunciato la rinuncia al progetto per il polo tecnologico al Lazzaretto. L'assessore Colombo prova a rasserenare gli animi: le novità non avranno ricadute sul piano economico finanziario.

A PAGINA 24



Il progetto People Mover naviga in acque sempre agitate

Sconto Tarsu alle private, maggioranza divisa

Il Comune di Bologna abbassa la tassa sui rifiuti alle scuole private e la maggioranza di centrosinistra si divide, mentre Pdl e Lega votano a fianco di Pd e Idv. Le modifiche al regolamento Tarsu, approvate in Consiglio comunale, non sono passate senza scossoni. La lista Vendola-Frascaroli, seconda forza del centrosinistra, ha manifestato tutte le proprie perplessità rispetto al provvedimento e alla fine ha fatto mancare il proprio voto. Quattro consiglieri comunali del gruppo hanno optato per il non voto, mentre si sono astenuti i due esponenti del Movimento 5 stelle in quel momento in aula. «Succede nelle migliori famiglie avere opinioni diverse», minimizza il presidente della commissione Istruzione Mirco Pieralisi (Vendola-Frascaroli), ma di fatto la correzione proposta in commissione dalla sinistra della coalizione non è stata raccolta e così si è arrivati al voto difforme in aula. Di cosa si tratta. La norma portata in aula dalla vicesindaco Silvia Giannini prevede l'equiparazione di scuole pubbliche e private per quanto riguarda il pagamento della tassa, legata al numero di alunni. In precedenza, in virtù di un regolamento approvato ai tempi del commissario Anna Maria Cancellieri, solo per gli istituti pubblici era così, mentre le private pagavano i rifiuti a seconda della metratura. «Avevamo proposto una modifica - racconta Pieralisi - per distinguere tra le scuole dell'infanzia convenionate, che effettivamente coprono una domanda che Stato e Comune non riescono a coprire, e le scuole private di altro ordine e grado, dove iscriversi è una scelta precisa. Queste scuole, dove lo spazio è importante, legittimamente producono utili e la delibera Cancellieri andava mantenuta». L'amministrazione però ha tirato dritto, adducendo «una equità che io mi permetto di contestare nel merito», racconta ancora Pieralisi. La spaccatura comunque era nell'aria, tanto che né la relatrice (la vicesindaco Silvia Giannini) né altri esponenti del centrosinistra hanno ritenuto di intervenire sull'argomento. Il provvedimento è così passato in pochissimi minuti con 28 sì del Pd, del Pdl, della Lega e del civico Stefano Aldrovandi.

Sisma, nuovi sfollati La Regione: allarme agricoltura

- Altre abitazioni dichiarate inagibili a San Giovanni in Persiceto
- La terra continua a tremare, due scosse vicino al quarto grado

BOLOGNA
CHIARA AFFRONTI
caffronte@unita.it

È allarme per l'agricoltura nelle zone colpite dal terremoto: molto più di quanto si pensasse in un primo momento. Mentre la terra continua a tremare e aumentano gli sfollati - altre 10 persone costrette ad abbandonare le proprie abitazioni a San Giovanni in Persiceto - la Regione lavora a tutto campo per aiutare il settore agroalimentare. È l'assessore competente Tiberio Rabboni a riferire della drammaticità della situazione. Non solo gli edifici dove vengono tenuti gli attrezzi «ma anche cantine, acetarie, magazzini del parmigiano reggiano e quelli frigoriferi per l'ortofrutta» sono stati danneggiati del sisma. Per questo la Regione si sta muovendo su ogni fron-

te affinché i tempi tra lo stato di emergenza e il ritorno alla normalità si stringano il più possibile. Da un lato il presidente Vasco Errani «sta lavorando ad un fondo di rotazione straordinario per aiutare da subito le imprese a fare gli investimenti necessari», spiega Rabboni. Dall'altro l'assessorato si sta muovendo perché il Ministero anticipi «il premio unico a luglio anziché a dicembre» e per attivare altre misure con l'Unione Europea. Ieri la Giunta regionale ha prodotto un preciso piano delle priorità per la ricostruzione, rivolto al Governo: il riconoscere ammortizzatori sociali ordinari e in deroga; sospendere imposte, tributi e contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria per i cittadini e le imprese, favorire la liquidità, sospendere sfratti e mutui. A rassicurare Errani della vicinanza dello Stato a queste zo-

ne è stato il residente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ieri ha ricevuto aggiornamenti dal numero uno di Viale Aldo Moro.

La prima scadenza che preoccupa gli operatori del settore è quella, molto prossima, del 18 giugno relativa all'Imu per le aziende agricole. Giuseppe Politi, presidente della Cia (Confederazione italiana agricoltori) ha chiesto al Governo che dall'imposta non siano esentate solo le realtà che hanno già ricevuto certificazione tecnica, ma che sia sospesa per tutti i cittadini e agricoltori che si

trovano nelle zone devastate dal sisma.

GLI AIUTI
Ad aiutare il settore è arrivata anche la Rete: già nei giorni scorsi il passaparola via mail e su facebook ha portato molti ordini ad un'azienda che aveva lanciato l'abbinamento per le sue forme di parmigiano. Ieri Coldiretti ha attivato la mail terremotato@coldiretti.it a cui rivolgersi per richiedere prodotti tipici delle zone terremotate: un'idea nata proprio per far fronte alle migliaia di richieste di parmigiano e per dare garanzie sulla qualità dei prodotti. Credito emiliano e Monte dei paschi di Siena hanno invece stanziato plafond di 50mila euro di finanziamenti in soccorso delle zone colpite; Unicredit ha aperto un conto di raccolta fondi. Mentre Conad devolverà l'1% degli acquisti di venerdì 1 giugno allo stesso scopo.

Intanto la terra continua a tremare: scosse tra domenica e lunedì, due intorno ai 4 gradi si sono avverate distintamente anche a Bologna. Domenica sono stati allestiti due nuovi campi d'accoglienza, uno a San Carlo (Ferrara) e l'altro a Medolla (Modena). Nei comuni di S. felice sul Panaro e Mortizuolo di Mirandola da ieri sono attive tre farmacie di emergenza. Ieri si sono svolti i funerali di Nicola Cavicchi, l'operario di 35 anni, morto con il collega Leonardo Ansaloni, nel crollo di un capannone della Ceramiche S. Agostino.

Napolitano: «Nessun cittadino che ha subito danni o lutti deve sentirsi abbandonato»

AIR FRESCH
SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE

La tua casa ha un'aria più bella

051.383.382

Bologna: V.le S. Pertini, 12 - Modena: P.le N. Bruni, 34 - Carpi: S.S Romana Sud, 98



Dagli alberi spariti alla zona pedonale alfabeto dei 12 mesi della giunta Merola

L'Imu e la nevicata, i lutti e le battaglie, la Ztl e i veleni

SILVIA BIGNAMI

lberi

Quelli di Piazza Minghetti, prima sacrificati sull'altare urbanistico, poi ripiantati. In piccola parte.

uche

Tante, troppe, scavate dalla neve e riempite dalla pioggia. Ne chiudi una, se ne aprono cento, e la giunta non ha soldi nemmeno per rimuovere le transenne. Nella lista delle cose da risolvere. Da sempre.

evenini

Maurizio Cevenini vola via e colpisce al cuore Merola e la giunta. In lacrime consiglio e assessori, per il sindaco che non fu mai. Ma che sarà sempre, per tutti i bolognesi.

alla

Muore Lucio Dalla. Il Comune regge l'urto del dolore e della commozione popolare e accoglie migliaia di persone alla camera ardente a Palazzo d'Accursio. E la voce di Dalla risuona in via D'Azeglio, ogni sera al tramonto.

motività

Voce strozzata. Pianto in gola. Parole che tremano. Virginio Merola è fatto così. Prendere o lasciare.

rascaroli

Da star delle primarie a "ufo" della giunta. In mano tiene la pesantissima delega al welfare, ma del suo lavoro si sa poco o nulla. «Sto lavorando all'unificazione delle Asp», diceva pochi mesi fa. Poco dopo la delega è stata trasfe-

La Frascaroli resta un rebus al welfare: la delega è pesante, ma del suo operato si sa poco o nulla

rita a Luca Rizzo Nervo.

ay Pride

Il Gay Pride cambia pelle, parla di famiglie, porta i bimbi in corteo e parte da Porta Saragozza, sotto l'effigie della Madonna di San Luca. Rumoreggiano i cattolici, ma si stancano subito, e il tema finisce nel cassetto. Fino alla prossima puntata, purtroppo.

andicap

I disabili in trincea minacciano lo sciopero della fame contro i T-Days. Ascom e Pdl, manco a dirlo, ci marciano.

mu

Incubo del 2012. Bandiera del governo e croce per Virginio Mero-

la, che ne fa oggetto di battaglia con Roma. Ottenendo anche uno "sconto" sugli immobili comunali. Non male.

ombardelli

L'ottico promosso capo di gabinetto che fa tremare la giunta. Marco Lombardelli si dimette, ma la giunta riesce a pasticciare per giorni su un titolo di studio.

obilità

Si chiama "mobilità", ma più ferma non potrebbe essere. Abbandonato il metrò, congelato il Civis, il People Mover slitta perennemente in avanti. Ultima data utile: l'autunno. Chissà.

eve

La giunta toglie l'appalto neve ad Hera e scommette su una nevicata standard. Peccato, su Bologna s'abbatte il blizzard peggiore degli ultimi cento anni, peggio del '56 e dell'82. Va tutto liscio, ma si sciogliono al sole 8 milioni di euro.

stinata

... e contraria. La direzione di

Merola è sempre quella annunciata in campagna elettorale. Anche se si tratta di andar di traverso al Pd: «Sono il sindaco, per me viene prima la città».

rodi

Torna Romano Prodi: l'ex premier presiede il Forum del piano strategico metropolitano. È il primo incarico in Italia dopo l'addio alla politica. Bologna ringrazia il suo Professore.

uartieri

Virginio Merola vuole ridurli da nove a sei. Non è il primo a provarci, si spera sia l'ultimo.

adiohead

O Ronchi. Loro arrivano il 3 luglio in Piazza Maggiore. Lui, l'assessore ferrarese alla Cultura, ha il merito di averceli portati. E di aver risuscitato la pecorella di Bé, madrina di un'estate che si spera essere da leoni.

ondaggi

Merola sindaco buca il video più di Virginio candidato. E nei

sondaggi cresce il suo gradimento, guadagnando pure ribaltoni nazionali.

-Days

Si fermano le auto nella T, e finalmente pare muoversi qualcosa in città. Pollice verso dei commercianti, che insultano i consiglieri comunali e minacciano sfracelli, ma poi non scendono nemmeno in piazza. Colombo vola alto e tira dritto.

niversità

Peccato per quella gaffe di Me-

Il pasticcio sul diploma di Lombardelli e il successo nei sondaggi

rola, che alla presentazione del piano strategico auspica l'arrivo a Bologna di una università straniera. Non crede alle sue orecchie Dionigi. Poi si fa pace.

eleni

Dai dossier anonimi alla penna acuminata dell'ex assessore Antonio Amorosi, c'è chi scava nel torbido. Ma non trova nulla. Per ora.

ap

Nuova frontiera della Ztl. Zap, la zona ad alta pedonalità, è la fase due della Bologna 2.0 di Colombo. Per ora è in cammino. Arriverà nel 2014, se nessuno la ferma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 5





I numeri



15-16 MAGGIO

Il sindaco Virginio Merola viene eletto il 15-16 maggio 2011, al primo turno, col 50,4% dei consensi



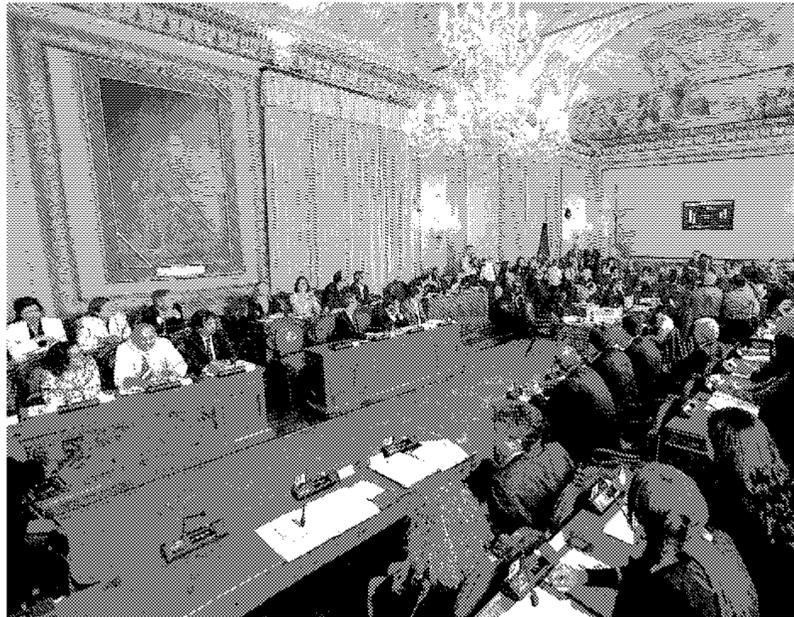
50% DI DONNE

Dei dieci assessori nominati dal sindaco appena dieci giorni dopo l'elezione, la metà sono donne



36 CONSIGLIERI

Ridotto a 36 eletti, il Pd ha 18 consiglieri: non è quindi, da solo, l'autosufficiente





BOLOGNA STOP DAL 12 MAGGIO, COMMERCianti SUL PIEDE DI GUERRA E Sirio chiude il centro nel week-end

» BOLOGNA

ERA STATO Cofferati a spegnerlo di sabato, sette anni fa. Merola ha deciso di riaccenderlo. Con gran dispetto dei commercianti bolognesi. «Gli accessi al centro sono aumentati troppo — ha spiegato l'assessore al Traffico, Andrea Colombo — e quindi abbiamo deciso di limitarli». Una lettura opposta a quella

dei commercianti che, stremati dalla crisi, si appigliavano alla bonarietà di Sirio spento per fatturare qualcosa in più. Ma non c'è stato niente da fare. Il 12 maggio a Bologna partono i T-Days, quando per i giorni di sabato e domenica la T (Via Indipendenza, via Ugo Bassi e via Rizzoli) viene totalmente chiusa al traffico. E quindi niente pietà. Sirio vigila.





PROTESTE IN CITTÀ

La Bologna rossa chiude il centro ai disabili

BOLOGNA - Disabili sul piede di guerra contro i T days, pronti a «gesti eclatanti», tanto che qualcuno minaccia addirittura lo sciopero della fame. Sabato ci sarà un sit-in in piazza Maggiore dalle 11 alle 15 per protestare contro la chiusura del cuore del centro «a tutti i mezzi, compresi quelli per i disabili, i taxi e i bus». L'iniziativa ha già ottenuto l'adesione di una quindicina di associazioni (tra cui Anglat, Aniep, Anfass, Pozzo delle idee, Orsa e Bologna senza barriere) «considerata la quasi nulla disponibilità della Giunta - dicono - per soluzioni alternative ed efficaci per disabili, permanenti e momentanei, e per anziani».

C'è anche chi è pronto allo sciopero della fame. Se l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo «non cambia il suo piano per la pedonalità a favore dell'handicap», dice Giovanna Guerriero, presidente dell'associazione «Noi insieme a Scherzad». «Il mezzo di trasporto del disabile è un'estensione del proprio essere individuo libero», dice Guerriero, citando una circolare del ministero del Lavoro. Vietare l'utilizzo del proprio mezzo a un disabile, dunque, «significa costringere molti concittadini alla emarginazione e a una realtà iniqua», conclude.

Dopo i disabili, anche i partiti di opposizione (PdL e Udc) contestano i T days e preparano mobilitazione. Il consigliere comunale Lorenzo Tomassini ha rilanciato la proposta dei presidi ai varchi Sirio e la presenza «allé iniziative del Forum dei disabili».

Pagina 19





SABATO SOLO SIRIO, DOMENICA AVANTI

IDEE (DI MEZZO) PER I T DAYS

di VITTORIO MONTI

Tanto perché non ci siano equivoci: il mio sogno sono i T-Days dove la «T» sta per Torri. Cioè un centro storico con Asinelli e Garisenda che non fanno più da spartitraffico. Però ho i piedi per terra. Aspettare i miracoli non serve, invece di invocare la manna dal cielo, meglio apparecchiare la tavola con quel che si ha.

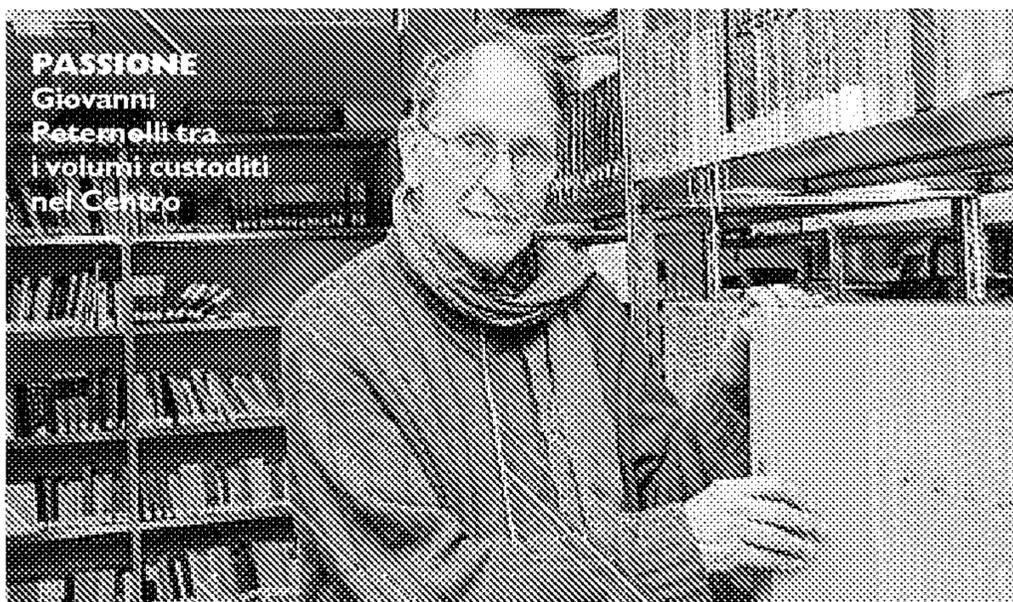
Altro che aspettarsi i portici come Patrimonio dell'Umanità. Ma via, per come li abbiamo ridotti, l'Umanità dovrebbe farci causa. Invece di supplicare interventi dall'alto, si provveda alla manutenzione dal basso. Non si fa niente ma si reclama molto. Era già da tempo uno sport nazionale, sta diventando anche una specialità bolognese. Conviene darsi la regola di un duro realismo. La città è come la squadra di calcio: fa già tanto a non retrocedere. Non ci sono le condizioni per un immediato salto di qualità. La formazione rossoblù non ha i top player, a Bologna mancano infrastrutture al top per riportare in testa alla classifica il centro storico. Quando non si hanno i soldi per chiudere le buche, si continuerà ad andare avanti a forza di tappabuchi. Se non altro per fare un po' di scena, per dare l'idea, che poi diventa un per darla ad intendere. Dentro questa logica rischiano di rimanere intrappolati i T-Days targati MC (Mero-la-Colombo).

Vogliono far intendere che nel degrado ambientale di down town si volta

pagina, ma girato il foglio si potrebbe scoprire che il libro è già finito e senza happy end. Altro che lieto fine, i commercianti dicono che saranno loro a finire male. Anche sapendo che chi sta in bottega pensa soprattutto agli interessi di bottega, bisogna ammettere che stavolta è in ballo l'interesse generale. È proprio a questo che bisogna guardare, per definire un corretta gerarchia delle necessità.

Ne discende una domanda decisiva: in questo momento il week end con i due stradoni senza autobus è davvero l'ideale per la comunità? Per rispondere è indispensabile uscire dalla litigiosità, anzi dalla sfida ideologi-

ca, con un ragionevole compromesso. Guardando non alle ragioni dei due grandi contendenti (Comune e Commercianti) ma alle preferenze della gente. Con un punto fermo: Sirio acceso non stop. Perché sul principio non si discute: in centro ci si va con i mezzi pubblici invece che in auto. Va riconosciuto che molte persone usano il sabato come giornata per incombenze varie, avendo quindi necessità di arrivare con i bus in via Indipendenza, Rizzoli e Ugo Bassi. Mentre la domenica, giornata di relax, è giusto offrirla ai pedoni come festa motor free. Ecco dunque la proposta di pace: T-Day solo nei festivi e Sirio perenne. Con la fine della guerriglia però dovrebbe cominciare una vera e corale guerra santa: quella al degrado.

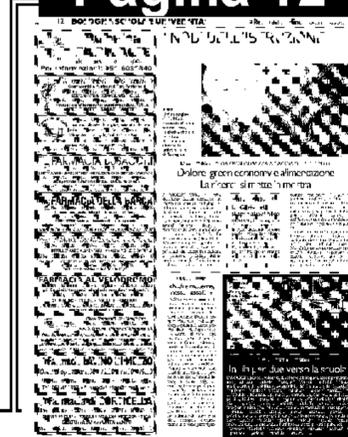


PASSIONE
Giovanni
Peternelli tra
i volumi custoditi
nel Centro

IL PROGETTO PEDIBUS

In fila per due verso la scuola

DA OGGI, i genitori volontari di sei scuole bolognesi accompagneranno a piedi i bambini a lezione. Parte, infatti, 'A scuola in Pedibus', l'ultima iniziativa di mobilità eco-sostenibile del Comune e dei Quartieri San Donato, Navile e San Vitale, in collaborazione con 'Antartide'. Più di 150 allievi delle scuole primarie percorreranno, rigorosamente in fila per due, 15 diversi percorsi per raggiungere le Gualandi e le Garibaldi (San Donato), le Silvani e le Marsili (Navile), le Tempesta e le Scandellara (San Vitale). I bambini, che potranno trovarsi alle fermate apposite, fornite di cartelli segnaletici, avranno così l'occasione di passare un po' di tempo con i compagni di scuola e, allo stesso tempo, cominciare a conoscere le regole della strada e il territorio che li circonda. Tutto a emissioni zero, rinunciando all'utilizzo di mezzi privati e pubblici. L'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, è entusiasta: «Con Pedibus esportiamo la pedonalità fuori dal centro storico».





L'iniziativa

Bimbi a scuola in "Pedibus"

A SCUOLA a piedi. Con genitori volontari che accompagnano i bambini e fermate con tanto di cartelli per raccogliere i compagni lungo la strada. Parte oggi «A scuola in Pedibus», l'ultima idea di mobilità eco-sostenibile del Comune nata con i quartieri San Donato, San Vitale e Navile su iniziativa del Centro Antartide. E coinvolge, da oggi sino alla fine della scuola, 260 alunni delle elementari Gualandi, Garibaldi, Silvani, Marsili, Tempesta, Scandellara e Savio. Quindici i percorsi per raggiungere la scuola con il bus a piedi: zero emissioni e vantaggi per salute e socialità. «Così esportiamo la pedonalità fuori dal centro storico», dice l'assessore Andrea Colombo. *(il. ve.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 7

Privati nei nidi, la Cgil prepara lo sciopero

Gruppi di lavoro nelle fabbriche. Gli autori sono i genitori



20

NUOVA PEUGEOT 20
VANTAGGI MASSIMI IN ECONOMIA

AUTOFRANCE



Urla e insulti all'assessore Colombo

T-Days, tanta gente a spasso per la città in pochi a contestare con Ascom e Pdl



In bici per sposarsi a Palazzo D'Accursio durante i T-Days

T-Days, protesta flop di Ascom e Pdl

Urla e insulti a Colombo. E l'assessore Monti piange

**DINO COLLAZZO
CATERINA GIUSBERTI**

URLA contro l'assessore alla mobilità Andrea Colombo, lacrime dell'assessore al commercio Nadia Monti. Il sit-in dei disabili contro i T-Days degenera in uno spettacolo di bassa lega. In Piazza Maggiore, alle 11, arrivano una cinquantina di portatori di handicap. In tutto i manifestanti sono un centinaio: dietro alle carrozzine anche i partiti di opposizione (Udc, Lega Nord e Pdl), i commercianti di Ascom e i comitati Bologna Movet e Scipio Slataper. «Non abbiamo le ali come Colombo», «Residenti, anziani, commercianti chiedono autobus e taxi», «Più penalizzati che pedonalizzati», recitano alcuni dei cartelli. C'è anche una carrozzina per l'assessore Colombo, «perché provi cosa significa spingerla a braccia per 600 metri». All'inizio Colombo non si vede. Al suo posto arriva l'assessore al Commercio Nadia Monti che, ascoltate le ragioni dei disabili, si mette a piangere. Asciugate le lacrime, la Monti promette di «farsi carico delle testimonianze raccolte». E ammette: «La comunicazione evidentemente non è stata sufficiente».

Due minuti e all'angolo di via Rizzoli sbuca Colombo. Subito viene circondato dai disabili in carrozzina e dai manifestanti. I disabili chiedono d'esser ascol-

tati, i commercianti urlano, i politici (la consigliera regionale Udc Silvia Noé in prima fila) cavalciano la protesta. Colombo tira dritto, non fa sconti: il confronto, dice, c'è già stato, c'è un clima di esasperazione, la T è già accessibile e in fondo si tratta solo di tre strade, appena due ettari su un centro che ne misura 400.

La gente si infuria, lo interrompe, esige risposte, si sfiora la risa. «Vergogna, ci devi rispondere», urlano. Alla fine, l'assessore è costretto a rifugiarsi a Palazzo, coi manifestanti alle calcagna. La presidente della consulta handicap, Giovanna Guerriero, dà ancora una settimana alla giunta per rendere i T-Days ami-

sura di disabile, altrimenti, da sabato prossimo, comincerà lo sciopero della fame. Il consigliere comunale Pdl Lorenzo Tomasini lamenta la «scarsa sperimentazione», il capogruppo Marco Lisei annuncia che presenterà 10 ordini del giorno sui T-Days lunedì. Il segretario Pd Alessandro Gabriele parla di

«strumentalizzazione di bassa lega». Mentre la piazza si prepara ad accogliere le auto della Mille Miglia, il capogruppo dei democratici Lo Giudice promette ai disabili che il piano della pedonalità verrà migliorato, ma attacca l'Udc: «Non può strumentalizzare così la loro protesta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TENSIONE
Momenti di tensione durante la contestazione dell'assessore Colombo

T-Days, protesta flop di Ascom e Pdl
Urla e insulti a Colombo. E l'assessore Monti piange

OFFERTE SOTTOCOSTO
12 CUCINE
25 DIVANI
SOGGIORNO
15 CAMERE

21



di VALERIA MELLONI

«SONO solo tre strade, due ettari dei 400 del centro storico, dove la distanza più lunga da percorrere è pari a 500 metri». L'assessore comunale alla mobilità Andrea Colombo liquida così le proteste della Consulta disabili, che ieri mattina ha organizzato un *sit-in* davanti a Palazzo d'Accursio contro i T-days. Incatenati alle proprie carrozzine elettriche e non, i disabili hanno voluto dimostrare alla giunta «la condizione di prigionia che questo piano di pedonalità ci impone, negandoci il diritto alla mobilità e all'uguaglianza con gli altri cittadini», spiega la presidente della Consulta, Giovanna Guerriero, che da sabato prossimo inizierà lo sciopero della fame.

IMPERTURBABILE, anche dopo essere stato intercettato e 'circondato' dai manifestanti vicino al Comune, l'assessore non ha intenzione di retrocedere di un millimetro sulla pedonalizzazione: «Abbiamo fatto un percorso di quattro mesi di consultazioni con la cittadinanza, ascoltando le idee delle associazioni di categoria, dei cittadini e dei comitati. Rispetto ai T-days precedenti sono stati presi provvedimenti migliorativi. Abbiamo potenziato i parcheggi di piazza Roosevelt, e le vie latera-

PROTESTA

Sabato prossimo la presidente della Consulta inizierà lo sciopero della fame

li a via Indipendenza sono a doppio senso e permettono un accesso alla T circa ogni 50 metri». «Giratevi e guardate la strada — ha proseguito Colombo —, guardate e vedrete come me tante famiglie, giovani e anziani che si stanno godendo il centro senza rumore e smog».

A NULLA valgono le considerazioni di Ilaria, 24 anni, dalla sua

«Guardate la strada Se la godono in tanti»

L'assessore Colombo ai disabili che s'incatenano

LE LACRIME DI NADIA
L'assessore Monti si è commossa parlando con i disabili e il volantino distribuito dalla Lega



carrozzina a spinta manuale: «Io che riesco a guidare, stamattina alle 11 ho parcheggiato nell'ultimo posto libero di piazza Roosevelt. Ci sono 14 piazzole per 9.000 passanti, e se manca il parcheggio devo farmi 'scaricare' e accompagnare da qualcuno: ne va della mia indipendenza. Basterebbe far entrare nella T le nostre auto». «Se per Colombo, che ha gambe buone ed è giovane, 500 metri sono pochi — prosegue Chiara Cristini —, perché non prova a spingere la carrozzina di mio marito dalle Torri a piazza Nettuno, sul lastricato e in salita?». Dalle 11 sotto il sole di piazza Maggiore, i disabili non erano soli: all'una i commercianti

e i rappresentanti del Forum dei comitati contro la pedonalizzazione hanno portato striscioni e fischiotti, intonando la canzone 'Volare' e chiedendo le dimissioni di Colombo.

'NON abbiamo le ali come Co-



CIRCONDATO
Sopra, l'assessore alla mobilità, Andrea Colombo, mentre discute con i rappresentanti delle associazioni; nel tondo, la sedia a rotelle portata dalla Consulta per i disabili, che invita Colombo a provare il mezzo

lombo', si legge su una carrozzina lasciata davanti al Comune, che invita Colombo a provarla. 'Prima parcheggio poi passeggio' e 'Più penalizzati che pedonalizzati', recitano i cartelli esibiti dai commercianti, ma anche il volantino distribuito dalla Lega Nord, che si riferisce al piano di pedonalità come la 'frittata di Colombo'. In mattinata i manifestanti sono stati raggiunti dall'assessore alle attività produttive Nadia Monti, che si è commossa nell'ascoltare i problemi che i disabili devono affrontare ogni giorno e ha assicurato di farsi carico «delle testimonianze raccolte per riportarle ai gruppi consiliari» e trovare una soluzione. Dall'hotel Savoia Regency, durante il convegno 'Economia e lavoro' del Pdl, arriva anche la bordata del presidente di Ascom, Enrico Postacchini: «I T-days? L'espressione massima di questa pedonalità patacca».

TURISMO IN CRESCITA

IL 2011 È STATO UN ANNO POSITIVO: A BOLOGNA HANNO SOGGIORNATO 945.256 TURISTI, 16.490 IN PIU' RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE (+1,8%)





Gli anti T-Days assediano la giunta Fischi e insulti contro un assessore

◆ Colombo accerchiato da disabili e negozianti che chiedono modifiche al provvedimento. Lo Giudice (Pd): «Confronto con chi non strumentalizza»

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

I cittadini contrari ai T-days assediano la giunta di Merola. Il *sit-in* di protesta in piazza Maggiore, organizzato ieri mattina dalle associazioni dei disabili, ha vissuto momenti di altissima tensione, culminati nell'accerchiamento dell'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, in via Rizzoli, da parte di una trentina di manifestanti e nelle lacrime dell'assessore al Commercio Nadia Monti, commossa dopo aver ascoltato alcuni disabili che descrivevano quanto sia difficile attraversare la "T" pedonalizzata. «Vogliamo vivere come gli altri» ha ribadito Giovanna Guerriero, presidente della Consulta comunale per il superamento dell'handicap (ed ex candidata nella li-

sta di Corticelli), che si è simbolicamente incatenata davanti a Palazzo D'Accursio, dando un ultimatum al sindaco: «Aspetterò fino a sabato prossimo, poi inizierò lo sciopero della fame e spero di finire in ospedale». In piazza anche commercianti, commessi, residenti, comitati del centro storico, tassisti, avvocati e Ascom. C'erano anche esponenti del Pdl, Udc e il leghista Bernardini.

CONTESTAZIONE

I contestatori aspettavano l'arrivo di Colombo già da due ore e avevano anche portato una sedia a rotelle «per fargli provare quanto sia difficile per i disabili attraversare la "T"». È arrivata, invece, l'assessore Monti «per incontrare i manifestanti» e ha ascoltato per mezz'ora critiche sui T-days. Ha promesso di «farsi portavoce delle loro richieste» e «parlare con i gruppi consiliari», riconoscen-

do che «la comunicazione non è stata sufficiente». Monti ha sottolineato anche come l'Idv, il suo partito, abbia già cercato di smarcarsi dalle decisioni dell'amministrazione con il segretario provinciale, Sandro Mandini, che aveva rimproverato la giunta per una pedonalizzazione partita senza gli adeguati accorgimenti. Mentre Monti si allontana, gli "anti-T-days" scorgono Colombo in via Rizzoli. Viene immediatamente accerchiato da disabili in carrozzina, esponenti dei comitati e negozianti. Volano anche urla e insulti. «Non siamo contra-

**La replica: «Incontri ne abbiamo fatti tanti, si tratta solo di 3 strade»
Nadia Monti in lacrime**

ri alla pedonalizzazione» ribadiscono i cittadini, ma «fatta con strumenti adeguati per non penalizzare le persone». Viene accusato di «non volersi confrontare sui problemi creati dalla chiusura della "T"» e di «calpestare la dignità dei disabili» che chiedono navette elettriche e altri parcheggi oltre ai 14 di piazza Roosevelt. «I commercianti sono disperati» gli grida una signora. «Ci dia un altro appuntamento per parlare tutti insieme» chiede Alessandra Girotti di «Bologna Movè». Ma l'assessore chiude la porta: «Incontri ce ne sono già stati tanti». Ribadisce poi che «i T-days riguardano solo tre strade, 2 ettari sui 400 del centro» e illustra le misure prese per venire incontro alle diverse categorie. I manifestanti lo incalzano, chiedono se ci siano «i margini per ulteriori modifiche», domanda gridata più volte anche dalla consigliera regionale Udc, Silvia Noè. Il quesito, però, non riceve risposta. Alla fine, a «salvare» Colombo arriva il capogruppo Pd in Comune, Sergio Lo Giudice, proprio mentre Noè cerca di trattenere per un braccio l'assessore e lui la ammonisce: «Non mi toccare». Lo Giudice, sulla questione dei disabili, lancia invece un segnale di apertura: «Serve un ragionamento serio riguardo i possibili accorgimenti nell'organizzazione dei T-Days e se ci sono da fare modifiche, farle». Però chiarisce: «Il confronto ci sarà ma non con chi strumentalizza, come l'Udc».

Pagina 27

Emilia Romagna

Al voto in 4 città. Sulle coop scintille Pd-M5S

Gli anti T-Days assediano la giunta
Fischi e insulti contro un assessore

di Paola Benedetta Manca

20 maggio 2012

Emilia Romagna

Emilia Romagna

Emilia Romagna

Emilia Romagna

Emilia Romagna

Disabili protestano contro il centro pedonalizzato. Accerchiato l'assessore

"Per noi è come essere in prigione, vengano gli amministratori a provare cosa si prova a muoversi in carrozzina". La manifestazione sotto palazzo d'Accursio. Ma le risposte non sono arrivate

di Annalisa Dall'Oca | Bologna | 20 maggio 2012



Erano un'ottantina i disabili che hanno manifestato contro la pedonalizzazione davanti a **Palazzo D'Accursio, a Bologna**, con cartelli, fischietti e megafoni. Incatenati a simboleggiare "la prigionia a cui la chiusura della **zona T ci costringe**, non consentendoci di raggiungere il centro, di accompagnare chi non può camminare, escludendoci dalla città nel fine settimana. Facendoci sentire cittadini di serie b". Una manifestazione che ha raggiunto diversi momenti di tensione, specchio dell'exasperazione di un'intera categoria, scesa in piazza per chiedere al governo cittadino un altro atto di confronto. Una protesta che ha suscitato le lacrime dell'assessore alle Attività produttive **Nadia Monti**, commossa dai problemi dei disabili, e che ha preteso un confronto diretto con

l'ideatore del piano, l'assessore alla Mobilità **Andrea Colombo**. Scorto e accerchiato, letteralmente, da una piccola folla in via Rizzoli. Una folla in cerca di risposte.

L'iniziativa, che precede un probabile **sciopero della fame** previsto per sabato prossimo, qualora non dovessero esserci cambiamenti nel piano sino a ora attuato, è stata promossa dal Forum associazione comitati, a cui hanno aderito 20 associazioni della Consulta handicap di Bologna, i commercianti, i taxisti, gli avvocati e l'Ascom, in appoggio. Ed "è stata organizzata per chiedere che si riveda la delibera con la quale la Giunta Merola ha approvato la pedonalizzazione – ha sottolineato **Giovanna Guerriero**, presidente della **Consulta disabili di Bologna** e dell'associazione **Amici di Sherazad** – Sono tre mesi che cerchiamo di far comprendere i limiti di questo progetto all'assessore alla Mobilità ma lui, invece di ascoltarci e ragionare con noi, pontifica".



I problemi che, secondo le associazioni, devono essere risolti, infatti riguardano numerosi aspetti relativi alla chiusura della zona T nei fine settimana. Come la possibilità di raggiungere temporaneamente il centro per accompagnare chi necessita di assistenza, l'assenza di mezzi di trasporto pubblici e privati adeguati, e i parcheggi. Ieri, durante il question time in Comune, l'assessore Colombo aveva annunciato di aver aumentato gli stalli per i disabili portandoli da 12 a 14 unità, "mai completamente impiegati", di aver introdotto, grazie a un accordo con Tper, la navetta T che ferma sotto le due torri e di aver eliminato le barriere architettoniche nell'area di Piazza Roosevelt, lato Est, dove si trovano i nuovi posteggi.

Queste misure, contestano però le associazioni che rappresentano le persone affette da disabilità fisica o mentale, "**sono insufficienti**". "Gli autobus sono quasi inaccessibili, i parcheggi, ad esempio – spiega la Guerriero – non sono a norma perché secondo il codice della strada gli spazi necessari a scaricare le sedie a rotelle, circa 1,5 metri, non sono stati previsti". "La strada che chi fa fatica a camminare o deve spingere una carrozzina deve percorrere è lunga, sono quasi 500 metri" ha sottolineato **Pierpaolo Frabetti** della Consulta handicap di San Lazzaro, "perché Colombo non prova una carrozzina così si rende conto quanto sia faticoso spostarsi? – ha aggiunto la Guerriero – Abbiamo chiesto delle colonnine per ricaricare le nostre carrozzine elettriche e la prima cosa che ci hanno risposto è stata: se le installiamo la gente le userebbe per ricaricare i cellulari".

La manifestazione ha raccolto anche il sostegno di diversi partiti. Del **Pdl** e della **Lega Nord**, rappresentata da **Manes Bernardini**, che ha ricordato come "a questa Giunta manca la volontà di un confronto serio con la città. Bologna dovrebbe pensare a tante cose prima di approvare un piano di mobilità simile, magari accordandosi con i commercianti che hanno fatto proposte intelligenti. Questo è un progetto traumatico



con un mercato in calo del 40% negli alimentari

T-Days, il Mercato della terra fa il pieno, i commercianti chiedono i bus



Le bancarelle del Mercato della terra nel cortile di Palazzo d'Accursio

SERVIZIO A PAGINA IX

Plenty Market è fallita, andrà all'asta
ora il Tribunale gestisce 19 negozi

Da cinque mesi 160 dipendenti sono in vendita

T-Days, chi fa la spesa
e chi invecchia la polarnica

16





Amministrazione



Il centro storico affollato di pedoni e ciclisti per i T-Days

Confesercenti: "Acquisti calati del 40%". La protesta dei disabili

T-Days, chi fa la spesa e chi invece fa polemica

CATERINA GIUSBERTI

«TU cos'hai comprato? Io pane, pesce e verdura». In Piazza Maggiore ieri mattina sembrava di stare al mercato. E infatti è proprio un mercato (della terra) a cielo aperto quello che ieri ha invaso il cortile del pozzo, con tanto di percorsi sensoriali alla scoperta

dei cibi del nostro territorio. Mentre Palazzo Re Enzo fino a stasera sarà il tempio del commercio equo (Terra Equa è il nome del festival) uno sfavillio di collane colorate, tovaglie e vestiti. Ma accanto alla festa, alla terza edizione dei T-Days (come nelle due precedenti) non è mancata la protesta. Come promesso, la presidente della consulta dei disabili Giovanna Guerriero ha cominciato lo sciopero della fame, con un cartello che recita: «Colombo, Merola ci troverete qui quando andate al lavoro e qui quando tornate a casa». Le associazioni chiedono un tavolo con la giunta. «Non siamo contro la pedonalità, siamo polemici contro questo tipo di pedonalizzazione improvvisata. E non strumentalizziamo nessuno», spiega la portavoce del forum Marzia Zambelli. Guerriero promette di presidiare la piazza tutti i giorni dalle 8 alle 16. Se l'assessore alla mobilità Andrea Colombo non le darà retta e non rivedrà le regole della pedonalizzazione nei week-end, pianterà anche una tenda. Anche il numero uno di Confesercenti Sergio Ferrari minaccia di accamparsi sul crescentone, se il sindaco non gli concederà un incontro urgen-

Il Mercato della terra nel cortile del Pozzo fa il pieno di clienti. Oggi le bici sono protagoniste

te. I commercianti chiedono di riportare gli autobus nella T, almeno il sabato. Se sabato scorso i negozi di alimentari del quadrilatero avevano subito un calo di vendite del 30%, ieri mattina la percentuale, secondo Confesercenti, era già salita al 40%. Per «il semplice fatto che la gente, senza autobus, non se la sente di portare grandi pesi a piedi», spiega Ferrari. La pedonalizzazione totale, per il presidente, va limitata alla domenica, mentre il sabato «è un giorno in cui chi non lavora va in centro a fare acquisti».

Oggi i T-Days replicano, con un cartellone ricco di iniziative che avranno per protagonisti i ciclisti. Alle 14, da Piazza Maggiore parte Bike Pride che andrà fino al parco John Lennon. Proseguono le visite e le mostre straordinarie in tutti i musei della città. Al Mambo, dalle 12 alle 20, sarà possibile visitare "The Golden Age" di Massimo Kaufmann, al Museo Civico l'esposizione "Il sarto architetto. Gli anni '50 e '60 e la nascita del made in Italy". Mentre gli amanti del cinema potranno riscoprire i grandi classici a soli 3 euro, acquistando un biglietto a prezzo intero. Itaca, il festival del turismo responsabile, porterà il cinema anche stasera in Piazza San Francesco: alle 21 "Migranti e viaggiatori" di G. Bondi e B. Chouika, alle 22 "Macauba, amanti di lotta e energia", di A. Martino e J. Ferramola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 9

Plenty Market è fallita, andrà all'asta ora il Tribunale gestisce 19 negozi

Dal cinema per mesi 160 i venditori su 225 in vendita

T-Days, chi fa la spesa e chi invece fa polemica

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7



La protesta Lunedì Ascom e Confesercenti in consiglio

T days, i negozianti s'appellano a Merola: ferma i tuoi assessori

Duri attacchi a Lepore e Colombo: fissati

Sulla pedonalizzazione i commercianti confidano nell'ultima parola del sindaco Virginio Merola. A cui chiedono che li ascolti seriamente, ma anche che rimetta al loro posto i giovani (e inesperti, fanno capire senza giri di parole) assessori che vanno avanti dritti sulla strada dei T days.

Ascom e Confesercenti, ieri riuniti dopo sei anni in un'iniziativa comune, si sono tolti qualche sassolino dalle scarpe. E hanno annunciato che lunedì andranno in consiglio comunale per consegnare a tutti i consiglieri un documento con le richieste che vanno ripetendo da settimane.

L'avvertimento dei commercianti, proprio nella giornata della marcia delle vedove della crisi più volta ricordata durante la conferenza stampa, è chiaro: «Bisogna fare attenzione quando si scherza con la pelle della gente — dice il numero uno di Ascom, Enrico Postacchini — perché un calo del 5% delle vendite al sabato diventa una cambiale protestata al lunedì». Insomma, per le associazioni di categoria l'attenzione al lavoro in questo momento deve prevalere sulle politiche per la mobilità. «Questa non è una questione di destra o di sinistra, ma trasversale — interviene il presidente di Confesercenti Sergio Ferrari —: come pensano di intervenire d'imperio su una questione così delicata?».

I commercianti si augurano quindi che il sindaco, prima dell'avvio ufficiale dei T days il prossimo fine settimana, dica la sua e faccia un passo indietro. «Credo che su un argomento come questo — dice Postacchini — debba mettersi dalla parte delle cose serie e non dalla parte di chi si è fissato che una festa nel weekend possa risolvere i problemi della città». Il riferimento è all'assessore alla Mobilità Andrea Colombo e al suo collega di giunta Matteo Lepore, definito «neolaureato in Giurisprudenza (in realtà in Scienze Politiche — ndr) improvvisatosi esperto di marketing urbano».

Ascom e Confesercenti, quindi, ribadiscono le richieste: limitare i T days alla domenica, lasciare Sirio spento il sabato, introdurre un sistema di navette

in centro e aumentare le corse notturne, studiare un piano per il carico e scarico. E non estendere i provvedimenti sulle 24 ore. «La zona universitaria, nonostante i numeri diffusi dall'amministrazione sulle aperture delle attività — dice il direttore di Ascom Giancarlo Tonelli — è

cambiata in peggio con la pedonalizzazione». Quindi le associazioni lamentano la mancanza di dialogo con il Comune: «Abbiamo provato in tutti i modi — denuncia il direttore di Confesercenti Lorenzo Rossi — ma non siamo stati ascoltati». In altre parole: l'exasperazione è vicina.

L'assessore Colombo però resta della sua idea e ieri al question time ha ribadito: «Lo smog è colpa dei motorini che attraversano il centro e dei mezzi di carico e scarico. Per le pm10 ogni anno ci sono 8 mila decessi secondo l'Organizzazione mondiale della sanità». I commercianti ri-

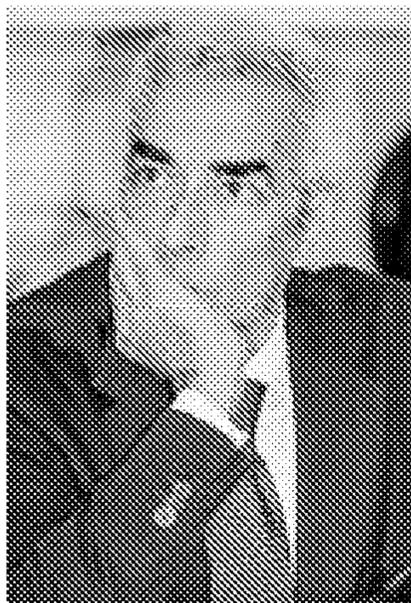
spondono: «La "T" pedonale non ridurrà lo smog».

Dal Pdl arriva un invito all'assessore: «Faccia il negoziante o l'impiegato per un mese e solo dopo pedonalizzi», accusa Galeazzo Bignami. E la presidente del Santo Stefano, Ilaria Giorgetti, ha convocato una consulta con

le associazioni di categoria: «Chi governa — dice rivolgendosi a Colombo — ha il dovere di conoscere in modo oggettivo la realtà per ciò che è e immedesimarsi nel bisogno di chi la utilizza».

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it



Progetto alternativo Come potrebbe diventare via Caprarie in base al piano di Ascom





TRAFFICO

Pedonalità I commercianti contro Colombo E lui risponde: lo smog uccide

PAOLA BENEDETTA MANCA

BOLOGNA
pbmanca@gmail.com

Sono 8.000 le persone che muoiono ogni anno per effetto delle polveri sottili nelle dieci principali città italiane. Fra queste: Bologna.

Le Pm10 sono prodotte in gran parte, l'82%, dal traffico dei veicoli e solo per il 13% da fonti civili come gli impianti di riscaldamento che in città sono quasi tutti a metano (il 98,6%). Appena il 5% arrivano da fonti industriali.

L'assessore alla Mobilità Andrea Colombo risponde con i numeri forniti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'Arpa di Bologna alle associazioni dei commercianti che si

re in questa parte della città le polveri sottili, soprattutto il «traffico di attraversamento dei motorini» e «dei mezzi commerciali per il carico-scarico».

Ma Ascom e Confesercenti, che temono un calo delle vendite del 5% al sabato, non sentono ragioni: «Il sindaco - tuonano - ascolti una parte importante della città» e freni «i suoi giovani assessori». Enrico Postacchini, presidente dell'associazione di Strada Maggiore, attacca esplicitamente Colombo: «I dati che quantificano i danni ai negozi - commenta - avranno ben più valore di un neo-laureato in giurisprudenza che si è improvvisato esperto di marketing urbano».

Anche Sergio Ferarri, presidente di Confesercenti, lancia un monito a Merola: «Dev'essere il sindaco di tutti, non solo di una parte. Sul piano

politico si assume una responsabilità enorme. Questa non è una questione di destra o sinistra, ma trasversale. Vogliamo conservare le attività per noi e i nostri dipendenti».

Il conflitto tra Palazzo D'Accursio e i commercianti sul Piano della Mobilità, insomma, continua a divampare. Giancarlo Tonelli, direttore di Ascom, annuncia «una guerra di opposizione molto dura» da parte delle associazioni dei commercianti. «Staremo con il fiato sul collo all'amministrazione. Siamo pronti a tutto» dichiara, prospettando anche il ricorso alle vie legali. Postacchini, facendo un esplicito riferimento al corteo di ieri delle vedove dei lavoratori morti a causa della crisi, mette in guardia la giunta di Merola: «Attenzione a scherzare sulla pelle della gente. Ci vuole rispetto per le attività commerciali che ormai non hanno più margini per sopportare sperimentazioni. Perché un calo del 5% delle vendite al sabato, diventa una cambiale protestata al lunedì».

Critica verso l'amministrazione anche l'opposizione. Con i T-days - attaccano i consiglieri comunali Lorenzo Tomassini e Daniele Carella del Pdl - si sposta solo l'inquinamento dal centro ad altre zone. A difendere le scelte della giunta, invece, la consigliera regionale Pd Paola Marani. Dai microfoni di Punto Radio, replica al berlusconiano Galeazzo Bignami - che ha invitato l'assessore Colombo a lavorare per un mese come commerciante in centro - ricordando che altre città europee che hanno fatto la scelta di Bologna «hanno registrato benefici» nel campo della salute e del commercio.

Le associazioni di categoria lunedì saranno in Consiglio comunale per distribuire un documento con le loro richieste fra cui: spostare i T-days alla domenica, confermare lo spegnimento di Sirio al sabato, consentire l'ingresso dei motocicli, un sistema di navette in centro e più corse notturne dei bus e, soprattutto, niente pedonalizzazioni «h24». ❖

La polemica
Ascom e Confesercenti chiedono a Merola di tenere a freno «i giovani assessori»
Il titolare della Mobilità replica citando i dati Oms: ogni anno 8000 persone muoiono per colpa delle polveri sottili in 10 città italiane tra cui Bologna e «le pm10 dipendono per l'82% dal traffico»

LO SPILLO
I numeri di Arpa e Oms testimoniano la «necessità di intervenire in maniera strutturale sul sistema della mobilità, per orientarla verso quella pedonale, ciclabile e pubblica»
ANDREA COLOMBO, assessore

scagliano contro il Piano della Mobilità del Comune che partirà sabato prossimo con i T-days permanenti. Ascom e Confesercenti accusano la giunta di ascoltare solo «i capricci di una parte della città» e di voler intervenire «d'imperio» sulla mobilità, chiudendo la «T» e accendendo Sirio al sabato.

Ma i numeri di Arpa e dell'Oms - ha ribadito Colombo durante il question time - testimoniano la «necessità di intervenire in maniera strutturale sulla mobilità, per orientarla sempre più verso quella pedonale, ciclabile e pubblica rispetto al mezzo privato, inquinante e pericoloso». Le centraline della rete regionale di controllo dell'aria - ricorda inoltre l'assessore - hanno rilevato la presenza di sostanze inquinanti in misura maggiore nella «T», rispetto ai viali. A produr-





Confesercenti Emilia-Romagna

▀▀▀ «No all'ipotesi che circola di estendere il blocco totale del traffico da una a due giornate. È inaccettabile, finirebbe solo per danneggiare ulteriormente le imprese e gli operatori di commercio e turismo».

Galeazzo Bignami (consigliere regionale Pdl)

▀▀▀ «Prima di pedonalizzare il centro l'assessore Andrea Colombo dovrebbe provare «per un mese» a fare l'impiegato di banca, il commerciante, l'avvocato, e «andare tutti i giorni a portare i figli a scuola».

Le polemiche

A giugno parata di Ferrari nella "T", ma di venerdì

Niente Lamborghini, ma le Ferrari sì. Il Comune autorizzerà «diverse decine di Ferrari storiche e non storiche» a sfilare nella "T" Indipendenza-Ugo Bassi-Rizzoli, in una manifestazione che si svolgerà «entro fine giugno». Ma di venerdì sera, e non - come invece voleva Lamborghini - durante il fine settimana pedonalizzato. Lo ha spiegato l'assessore al Marketing urbano Matteo Lepore. Sfumato invece il Ducati-day, che andrà a Misano «ma non per un nostro diniego, eravamo pronti».



L'Ascom dichiara guerra ai T-Days

Postacchini: "Merola fermi i suoi assessori, non si scherza sulla nostra pelle"

BEPPE PERSICHELLA

È L'ULTIMO tentativo di mediazione per i commercianti, «la nostra ennesima prova di grande pazienza» dicono. A distanza di sei anni Ascom e Confesercenti sono tornati a combattere assieme. Obiettivo comune, modificare il piano della pedonalità della giunta Merola.

L'ultima volta scesero in piazza contro l'allora sindaco Sergio Cofferati, che oggi rimpiangono. «Almeno con lui si tirava la quadratura» ricordano i commercianti. Questa volta però, in occasione del primo dei tanti week end pedonali nella T di domenica 12 maggio, si cerca una protesta che non è il corteo. I vertici di Ascom e Confesercenti (i due presidenti Enrico Postacchini e Sergio Ferrari e i due direttori Giancarlo Tonelli e Loreno Rossi) consegneranno di persona a sindaco, giunta e consiglieri comunali lunedì pomeriggio a Palazzo D'Accursio le loro contro proposte. Un volantinaggio vero e proprio durante il consiglio comunale, per convincere in extremis il Comune a ridurre drasticamente

l'effetto dei prossimi T-Days. La prima richiesta è quella di dimezzare le giornate a piedi tenendo la T pedonale e chiusa al traffico solo di domenica e fino alle ore 20. Di conseguenza, lasciato il sabato così com'è, accantonare anche la decisione di riaccendere Sirio in quel giorno, che altrimenti impedirebbe l'accesso a tutti dentro alla Ztl. Perché ne sono certi i commercianti: il piano del Comune porterà soltanto ad una drastica riduzione del lavoro. «Attenzione a

Lunedì i leader dei commercianti portano volantinaggi in Comune: "Pazienza agli sgorciati"

scherzare sulla pelle della gente. Ci vuole rispetto per le attività commerciali che non hanno più margine per sopportare delle sperimentazioni» attacca Postacchini, proprio dopo aver espresso vicinanza e solidarietà alle vedove della crisi scese ieri in corteo. «Perché un calo del 5% delle vendite sabato, rincarare il

costo viene al sabato - ricorda il presidente dell'Ascom - diventa una cambiale protestata al lunedì». Sulla stessa lunghezza d'onda Ferrari di Confesercenti: «L'unica cosa che conta è il lavoro e ne abbiamo abbastanza di chimette e bastoni tra le ruote. Rimandiamo i T-Days e pensiamo a come sopravvivere». Nel mirino dei commercianti non c'è tanto il sindaco quanto gli assessori Matteo Lepore e il suo collega al Traffico Andrea Colombo, soltanto un «giovane neolaureato in Giurisprudenza che si è improvvisato esperto di marketing urbano» per Postacchini. Per Merola invece c'è un appello a smarcarsi dai suoi giovani assessori convinti sostenitori della T.

Il sindaco farebbe meglio a «mettersi dalla parte delle cose serie - continua il presidente dell'Ascom - e non dalla parte di chi si è fissato che una sagra paesana nel week end possa risolvere i problemi della città». E mentre Ascom e Confesercenti affilano le parole ma non ancora le spade, gli esercenti del centro scalpitano per organizzare proteste più eclatanti. «La pazienza sta finendo» conferma Postacchini.





L'editoriale

Colombo al question-time: «La T è la zona più inquinata della città» Ma la giunta non fa passi indietro «Più salute e meno traffico per tutti»

L'assessore
Andrea
Colombo**SILVIA BIGNAMI**

AVANTI tutta sulla pedonalizzazione, la giunta non indietreggia. Poco impressionato dagli attacchi e dalle proteste dei commercianti, l'assessore al Traffico Andrea Colombo ha ribadito ieri la sua ferma volontà di proseguire sul piano della pedonalità, portando dati a conferma della «stretta relazione» fra traffico e in-

quinamento. «L'82% delle Pm10 è dovuta alle auto, il 13% al riscaldamento delle caldaie, e il 5% a fonti industriali», ha spiegato ieri l'assessore in question time, tornando pure sulle rilevazioni dalla centralina Arpa di piazza Nettuno tra febbraio e marzo: «La T risulta più inquinata dei viali perché lì si concentra il transito dei motorini e dei mezzi di carico e scarico».

continua

Nessun passo indietro dunque. Mentre la Regione, nell'ambito del nuovo piano triennale per la qualità dell'aria, sta valutando il raddoppio del blocco settimanale anti-smog, già contestata da Confcommercio, il Comune tiene duro sui T-Days, che pedonalizzeranno il cuore del centro storico dal 12 maggio nei weekend. Di fronte alle critiche dell'opposizione l'assessore Colombo cita pure una stima dell'Oms, l'organizzazione mondiale della sanità, che calcola «in almeno 8 mila i decessi, in un anno, dovuti all'effetto delle polveri sottili nelle dieci principali città italiane tra cui, ovviamente, Bologna». Rispondendo sul rischio di ingorghi all'esterno della zona pedonalizzata *tout court*, Colombo confida in un «effetto domino



L'82% delle polveri è dovuto alle auto, il 13% al riscaldamento delle caldaie e il 5% a fonti industriali



positivo per favorire più complessivamente l'utilizzo di mezzi alternativi alla macchina in tutta la città». Da sfatare anche la convinzione che il riscaldamento provochi maggiori danni all'ambiente del traffico. Anche qui, Colombo ricorre ai dati: «Il 98,6% del totale degli impianti di riscaldamento è già metanizzato. Rimanono soltanto pochissimi impianti non metanizzati, circa un 1,4%, la maggioranza dei quali non è a gasolio ma a Gpl, altro carburante meno inquinante». Parole che non bastano al centrodestra: «Colombo non ha mai lavorato per un giorno. Faccia il negoziante per un giorno, poi ne riparlamo», dice il consigliere regionale Galeazzo Bignami. Archiviata anche la polemica con la Lamborghini, cui è stata negata la parata delle auto in piazza Maggiore il 12 maggio. Mentre anche la Ducati decide di sfilare a Misano invece che a Bologna, la giunta apre invece le porte alla Ferrari, «che però porterà le sue auto in centro di venerdì, il 29 giugno, senza sovrapporsi ai T-Days». Intanto, mentre la pedonalizzazione marcia spedita, il Comune, che da poco ha approvato il bilancio di Atc, decide di ricorrere al Tar contro l'azienda per riavere 1,4 milioni di euro: soldi collegati agli accordi per la gestione della sosta in città, riferiti in particolare a tre anni, 2008, 2009 e 2010.

Pagina 5

L'Ascom dichiara guerra ai T-Days

Polvere fini: «Molti faranno i loro esercizi, ma si scherza sulla nostra pelle»

Ma la giunta non fa passi indietro

«Più salute e meno traffico per tutti»





«Lunedì l'ultima mediazione. Poi la lotta»

Ascom e Confesercenti contro i T-days: «Il Comune gioca sulla pelle di 4mila imprese»

di LUCA ORSI

È L'ULTIMA mediazione. Poi, se in tema di pedonalità e chiusura al traffico del centro il Comune «continuerà a rifiutare il dialogo e a ignorare le nostre richieste» — confermando il via ai T-days sabato 12 maggio — sarà il tempo «di una dura lotta sindacale». Che non esclude (anche se viste come *extrema ratio*) manifestazioni di protesta. Perché, avvertono Enrico Postacchini, presidente di Ascom, e Sergio Ferrari, numero uno di Confesercenti, «la pazienza sta per finire». E le associazioni «rischiano di perdere il controllo di una base ormai esasperata». Le due associazioni dei commercianti — tornate a fare fronte comune per la prima volta dopo la fiaccolata contro le politiche di Sergio Cofferati (anno 2006) — si dicono «molto preoccupate» per le «pericolose ricadute» sul commercio dei T-days (pedonalizzazione della T Ugo Bassi, Rizzoli, Indipendenza, dal 12 maggio tutti i fine settimana) e del piano della pedonalità del Comune. E rivolgono un appello al sindaco, Virginio Merola, perché freni la sua giunta.

Perché «si opponga ai capricci» di chi (assessore Andrea Colombo *in primis*), «si è fissato che i weekend senz'auto risolvano i problemi della città», sbotta Postacchini. O di chi (assessore Matteo Lepore), «neolaureato in giurisprudenza si improvvisa esperto di marketing urbano». Avverte Postacchini: «Qui si gioca sulla pelle di 4mila imprese, che

danno lavoro a 35mila dipendenti». Aziende del turismo e del commercio che «non hanno più margini per sopportare sperimentazioni». Con questa crisi, «anche un 5% di vendite in meno può mettere in ginoc-

chio migliaia di attività e di famiglie».

MEROLA «deve essere il sindaco di tutti», commenta Ferrari. E «se una parte così importante di città ti chiede di rivedere una scelta, devi fa-

re attenzione». Se le cose andranno male e i negozi cominceranno a chiudere, «la responsabilità politica per i danni causati sarà chiara». E, avvertono Postacchini e Ferrari, «siamo pronti a mettere in campo i nostri legali».

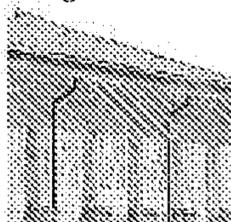
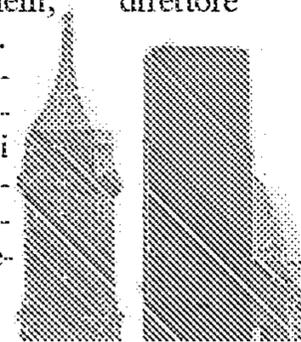
Lunedì, Ascom e Confesercenti saliranno in Comune. Consegneranno a sindaco, giunta e consiglieri un documento con le proposte per un centro storico accessibile, vivibile e sicuro. Proposte «di buon senso — dice Ferrari —, perché il centro storico non può essere solo per chi ha piedi e gambe buone». Proposte, commenta Postacchini, che «sono un'ulteriore prova di grande pazienza».

LA PRIMA, prioritaria, è la richiesta di non chiudere la T al sabato, giorno in cui i negozi fatturano il 25-30% dell'intera settimana. «Confidiamo nell'intelligenza e nell'esperienza del sindaco: non può assecondare i T-days», afferma Postacchini. «Crediamo che fra i consiglieri comunali ci sia la sensibilità a valutare le nostre proposte», commentano i due presidenti. Sperando in un'azione di pressing trasversale nei confronti del sindaco e degli assessori più morbidi. Se si formasse un fronte favorevole ai T-days solo alla domenica e al dialogo su altri prov-

vedimenti, «non si spiegherebbe perché proseguire nel disegno attuale a dispetto di tutto e di tutti».

Se invece non ci saranno aperture, «siamo pronti a una guerra di posizione molto lunga», annuncia Giancarlo Tonelli, direttore dell'Ascom.

Lunedì, avverte Lorenzo Rossi, direttore di Confesercenti, «sarà davvero l'ultima mediazione».



VERTICI
Da sinistra, Giancarlo Tonelli, Enrico Postacchini (Ascom), Sergio Ferrari, Lorenzo Rossi (Confesercenti)

«Lunedì l'ultima mediazione. Poi la lotta»
Ascom e Confesercenti contro i T-days: il Comune gioca sulla pelle di 4mila imprese

VENUTA PROMUZIONALE dal 5 maggio



PEDONALE, SÌ GRAZIE
Paola Forte:
 «Il commercio
 crescerà»

PERCHÉ il sabato pedonale sulla T avvantaggia i commercianti? «Perché in via Indipendenza già adesso non ci si sta sotto i portici». Paola Forte (foto sopra), rappresentante dell'associazione Bologna pedonale, fa una previsione diversa dalle Ascom e Confesercenti: «Il centro di Bologna è già un grande centro commerciale, perfettamente percorribile a piedi, in bici o con i mezzi pubblici — spiega —. Le persone potranno riscoprire anche il piacere di acquistare in maniera emozionale».

Passeggiare senza il trambusto del traffico, secondo la Forte, aiuterà a scoprire gli angoli della città rimasti nascosti: «Durante i precedenti T-days molte persone ci dicevano 'Mi è capitato di andare in quel negozio dove non sono mai stato'. E' un chiaro segnale».

IL CALO dei consumi non è certo gestibile, ma «i commercianti che hanno capito il valore delle pedonalizzazioni si sono già mossi per sfruttarle — racconta Paola Forte —. E non parlo solo di locali, ma anche di negozi che si affacciano sulla

T». Il monito della sostenitrice delle pedonalizzazioni è di «non limitarsi a ipotizzare catastrofi. Il mondo sta cambiando: l'atteggiamento sempre più ecologico delle persone e il prezzo della benzina insostenibile dà una spinta verso la mobilità più sostenibile. Bisogna prepararsi».

E COSÌ anche i commercianti dovrebbero imparare a sfruttare le pedonalizzazioni: «I negozi, se volessero, potrebbero esporsi molto di più sulle strade, organizzando eventi e coinvolgendo sia i passanti sia i cittadini — spiega la Forte —. Così ha fatto il 'Libanese' di via Centotrecento, che la scorsa estate ha partecipato all'organizzazione della festa della strada. E i risultati si sono visti». La rappresentante dell'associazione Bologna pedonale risponde anche a chi accusa Lepore di inesperienza in tema di marketing urbano: «Occorre che chi ha esperienza dia credito a chi rappresenta il futuro della città».

Saverio Migliari





Pedonalità, arriva la «guida» Ma sui T days c'è aria di guerra

Ventimila volantini e azzerata la tassa di occupazione del suolo pubblico
Protesta dei commercianti domani in consiglio. E Legacoop: «Mediare»

Stretto tra la furia delle associazioni e la determinazione di tenere la barra ferma sulle pedonalizzazioni, Palazzo d'Accursio avvia una massiccia campagna di comunicazione per lanciare i T days permanenti nei weekend dal 12 maggio. Ventimila volantini verranno distribuiti per spiegare ai bolognesi che, nonostante la T pedonale e la riaccensione di Sirio al sabato, «arrivare in centro è facile». Per addolcire il clima il Comune promette l'occupazione gratuita del suolo pubblico e meno vincoli sugli spettacoli dal vivo ai commercianti coinvolti dai T days. Le associazioni però non indietreggiano e si preparano a volantinare in Comune domani «pacificamente», sempre che la rabbia degli associati non si spinga fino alla protesta in consiglio.

«Ventimila metri di shopping e cultura», recita il pieghevole pensato per informare (e convincere) i bolognesi sulla bontà della rivoluzione pedonale. I numeri sono quelli già sbandierati nelle prime due edizioni, sperimentali, dei T days: 266 esercizi commerciali, 32

strade, 8 piazze e 10 musei. Solo che stavolta, sulla cartina che spiega la nuova mobilità nei weekend, si aggiunge un bollino rosso che a molti commercianti potrebbe sembrare una provocazione: «Sirio acceso tutti i giorni». Intanto il tabù del vigile elettronico spento al sabato, si potrà arrivare in centro solo in bici o con i mezzi pubblici. Le soluzioni, giura Palazzo d'Accursio, non mancano.

«Sette fermate delle linee del trasporto pubblico — spiega il Comune —, la nuova navetta "T" che ogni 10 minuti porta fin sotto le Due Torri collegando due parcheggi scambiatori, cinque posteggi taxi nelle vicinanze degli ingressi della T e 4.500 posti auto in nove parcheggi pubblici dentro al centro o collegati con navette». Per i commercianti che dovranno rifornire i propri negozi ci sarà una finestra mattutina di tre ore (dalle 6 alle 9) per la consegna delle merci direttamente nell'asse Ugo Bassi-Rizzoli-Indipendenza, mentre i portatori di handicap potranno contare su «dodici nuove piazzole riservate in piazza Roosevelt e 20 strade la-

terali per far attestare i propri veicoli a pochi metri dalla zona chiusa al traffico».

Per allentare il clima di tensione con i commercianti, il Comune conferma la piccola «liberalizzazione» dei permessi già lanciata per i primi T days sperimentali. Con la differenza che questa volta durerà tutta l'estate. «Dal 12 maggio al 23 settembre» pubblici esercizi, laboratori artigianali e esercizi commer-

ciali localizzati sulla T pedonalizzata, potranno occupare gratuitamente il suolo pubblico con dehors leggeri (tavolini e sedie), oltre che organizzare spettacoli musicali dal vivo «senza necessità di specifica autorizzazione».

Il presidente di Legacoop, Gianpiero Calzolari, auspica che si trovi «un punto di equilibrio sulle pedonalizzazioni tra giunta e commercianti». Ma la

pillola, per Ascom e Confesercenti, resta comunque amara. «Noi associazioni andremo insieme in Comune lunedì pomeriggio (domani per chi legge, ndr.) per spiegare con un volantinaggio le nostre controproposte alla giunta e ai consiglieri», ribadisce Giancarlo Tonelli dell'Ascom. Un'iniziativa annunciata venerdì, a cui nelle ultime ore stanno aderendo molti associati decisamente agguerriti, come i commercianti di via

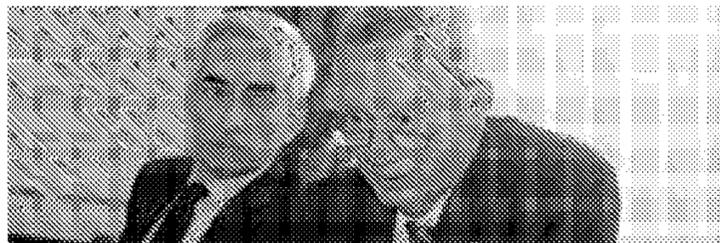
Clavature, del Pavaglione e di altre vie del Quadrilatero. «La protesta resterà pacifica — promette Tonelli — non occuperemo il consiglio». Difficile escludere fin d'ora che qualche qualche commerciante esasperato non decida di far sentire la propria voce direttamente nell'aula del consiglio.

Francesco Rosano
francesco.rosano@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tonelli (Ascom)
Andremo
a Palazzo con
i volantini per
spiegare le nostre
controproposte



Duello Merola e Colombo e, sotto, Postacchini e Ferrari





La mappa

DAL 12 MAGGIO 2012
DURANTE I WEEKEND E I FESTIVI
LE VIE RIZZOLI, UGO BASSI E INDIPENDENZA
SARANNO APERTE SOLO A PEDONI E CICLISTI
DALLE 8,00 DI SABATO
ALLE 22,00 DI DOMENICA
E DALLE 8,00 ALLE 22,00
NEI GIORNI FESTIVI

TANANI
(800 POSTI)



CARRACCI
(800 POSTI)



STAZIONE
CENTRALE

AUTOSTAZIONE
(800 POSTI)

AREA PEDONALE DURANTE
WEEKEND E FESTIVI

POSTEGGI TAXI
PARCHEGGI PUBBLICI



FERMATE BUS VICINO ALLA T

NAVETTA T

MAPPA COMPLETA AUTOBUS
SU WWW.TPER.IT



COMPTON

Ultimo sabato senza SHOP
nelle strade dello shopping
pochi sanno cosa accadrà
dopo il cartello "L'ultimo del sabato"

Città ciclisti: Bologna è seconda nella gara on line

36



Dehors liberalizzati con i T-Days

In centro rivoluzione per bar e ristoranti durante le pedonalizzazioni dei fine settimana

SILVIA BIGNAMI

DEHORS liberi nella T pedonalizzata, i tavolini dei ristoranti e dei bar potranno invadere strada, marciapiedi e portici, del tutto gratuitamente. A una settimana dal via ai T-Days, con i due ettari di zona T (via Indipendenza, Ugo Bassi e Rizzoli) completamente pedonali per tutti i weekend, la giunta prepara un massiccio piano di comunicazione: 20 mila pieghevoli e una campagna online, 4.500 posti auto nei parcheggi a ridosso della zona pedonale, cinque posteggi taxi, incremento del trasporto pubblico nelle aree adiacenti, un piano ad hoc per i disabili. E persino un "regalo" ai commercianti contrari ai T-days: il liberi tutti sui dehors toccherà un'area più vasta di quella della T, arrivando fino al quadrilatero e al portico del Pavaglione.

A sette giorni dalla rivoluzione pedonale nella T, Palazzo d'Accursio prova a "riempire" le aree svuotate dal traffico delle auto. Prima di tutto togliendo lacci e laccioli ai permessi necessari a ristoranti e laboratori artigianali per invadere coi loro tavolini la zona antistante i locali. «Tutti gli esercizi commerciali localizzati

nell'area T, nonché nelle vie Caprarie, Calzolerie, dell'Archiginasio, piazza Maggiore lato est, piazza Re Enzo, e nelle vie già pedonali adiacenti alla T - ha scritto ieri in una nota l'assessore al Traffico Andrea Colombo - potranno occupare con tavoli, sedie ed elementi riscaldanti la carreggiata, i marciapiedi ed eventualmente le aree di sottoportico, senza necessità di rilascio di apposita concessione di occupazione del suolo pubblico, e anche se privi di concessione per il dehors». Una rivoluzione, che durerà ogni week end, dalle 8 del sabato alle 22 della domenica. E il via libera riguarda pure la musica. Mentre il mondo associativo e culturale bolognese annuncia l'arrivo di oltre 250 artisti di 80 compagnie da tutto il mondo, che si esibiranno il 12 e 13 maggio nel progetto "Tri-Days" (trenta appuntamenti tra spettacoli, concerti e parate), la giunta consente gratuitamente ai commercianti anche di fare in-

trattenimento musicale nelle aree pedonali senza richiedere permessi. La musica, esclusivamente dal vivo, potrà estendersi nell'area immediatamente antistante i locali, e proseguire dalle 8 alle 23,30 di sabato e dalle 9 alle 22 di domenica. Sempre che a interrompere la festa non arrivi, il 12-13 maggio, la marcia degli Insol-

venti, che ieri hanno annunciato l'occupazione dei T-Days con una protesta contro il governo.

La svolta sui dehors intanto punta a dividere il fronte dei commercianti, con Ascom e Confercenti contrarie ai T-Days e alla riaccensione di Sirio al sabato (dalle 7 alle 20), e pronte domani alla protesta in consiglio comu-

nale. Non solo, nei 20 mila volantini informativi che da domani verranno distribuiti dal Comune, ci sono anche indicazioni su parcheggi e mezzi pubblici. Oltre 4500 i posti auto adiacenti alla T, tra Autostazione, piazza VIII Agosto, Staveco, Sferisterio, via Riva Reno, Sant'Orsola, Zaccherini Alvisi e Carracci. Le linee bus che nei

giorni feriali attraversano la T verranno dirottate nelle aree Marconi-Mille-Irnerio. Sarà inoltre istituita la navetta T, con partenza dal parcheggio Sant'Orsola, sosta sotto le Torri, e rientro in zona Mazzini. Il posteggio taxi in piazza Re Enzo sarà trasferito in piazza Roosevelt, cui si aggiungerà un nuovo posteg-

gio in via Castiglione, oltre a quelli in piazza Malpighi, Righi e all'angolo tra via Indipendenza e piazza Cavour. Il carico-scarico potrà svolgersi dalle 6 alle 9, mentre crescono i posti auto per i disabili: da 2 a 14 in piazza Roosevelt, a due passi dalla zona pedonale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono 4.500 i posti auto nei parcheggi a ridosso della zona chiusa e cinque i posteggi taxi



BUS

Sette le linee bus a ridosso dell'area pedonale, oltre alla navetta T



PARCHEGGI

Oltre 4500 posti auto nei parcheggi a ridosso della zona pedonalizzata



TAXI

Sono 5 le aree taxi, tra cui i posteggi in piazza Roosevelt e via Castiglione



DISABILI

Aumentano da 2 a 14 le strisce gialle per i disabili in piazza Roosevelt





La giunta «Ma cercheremo altre misure di sostegno ai negozianti»

Merola: «Tiriamolo dritto, no alle offese e agli insulti»

Il sindaco e Colombo assenti in consiglio

«Ha 27 anni e non ha il coraggio di venire ad incontrarci» urlavano ieri i commercianti in consiglio comunale infuriati per l'avvio del progetto di pedonalizzazione del centro storico contro il grande assente, l'assessore comunale Andrea Colombo. Per la verità il responsabile delle politiche della mobilità cittadina di anni ne ha compiuti 28 da qualche giorno e di coraggio un po' ne ha dimostrato in questo primo anno da assessore. Ma è un fatto che ieri in consiglio comunale a mettere la faccia davanti ai commercianti non c'erano né lui, né il sindaco impegnato a Roma, né la maggior parte degli altri assessori. Il compito ingrato è toccato invece all'assessore Luca Rizzo Nervo e se l'è cavata anche abbastanza bene. Ma le urla e le offese dei commercianti rivolte ad assessori e consiglieri («andate a lavorare») hanno evidentemente prodotto una ferita troppo grande e infatti in serata è arrivato l'intervento del sindaco che ha difeso i suoi assessori ed è passato

al contrattacco: «Interrompere i lavori del consiglio con urla e offese — ha scritto Merola in una nota — non è un'azione che rappresenta la grande maggioranza dei commercianti, né la rappresentanza delle associazioni». Per il primo cittadino deve prevalere il senso di responsabilità e la volontà di un confronto di merito sul vero problema e cioè «la crisi dei consumi e la conseguente crisi del commercio».

Il sindaco ha ribadito la disponibilità a ragionare anche di parcheggi, pulizia, di un piano di arredo urbano ricordando che il progetto non riguarda solo la mobilità ma anche la valorizzazione commerciale e turistica. Non c'è dubbio che, complice la crisi economica, i commercianti siano molto arrabbiati. E che forse attribuiscono alla chiusura della T nei week-end una rilevanza ancora superiore a quella che avrà nella realtà. Di sicuro sono molto più arrabbiati dei vertici delle associazioni che ieri hanno fatto fatica a mantenere la protesta entro limiti accettabili. Ma sulla pedonalizzazione della T che partirà sabato prossimo

non ci saranno passi indietro. «Si va avanti senza ripensamenti — ha detto Merola — e i gli assessori hanno la mia piena fiducia e agiscono in base alle decisioni della giunta che credo interpretino la volontà della stragrande maggioranza dei bolognesi». E ancora: «Invito al rispetto e ad evitare le offese personali. Siamo disponibili a tutti gli incontri che servono, ma dopo vent'anni di dibattiti è ora di decidere e di agire. Bologna sta soffocando per mancanza di decisioni, di azioni e di inquinamento».

Anche in consiglio comunale l'assessore comunale Rizzo Nervo nel suo difficile dialogo con i commercianti aveva ribadito più volte che la giunta è compatta e unita nel volere andare avanti con il progetto di pedonalizzazione ma aveva aperto ad un incontro tra il sindaco e i commercianti nei prossimi giorni. Un vertice che forse si farà nei prossimi giorni ma che a questo punto non può più fermare il conto alla rovescia sui T days permanenti.

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it





La novità

E il Comune manderà in bici anche i corrieri dell'anagrafe

Pedalare, questo l'imperativo del Comune ai suoi corrieri. Da ieri, a spostare i documenti dai servizi demografici di Palazzo D'Accursio alla sede comunale di via Capramozza, saranno gli Ubm, gli «Urban bike messengers», cioè i corrieri in bicicletta. Via le auto, al lavoro si va sulle due ruote. È solo un test, ma se andrà bene verrà esteso anche ad altre sedi e settori della posta interna. «Nel momento in cui chiediamo ai cittadini di cambiare abitudini, anche noi come amministrazione ci rimettiamo in gioco» ha commentato l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo (foto). Le due ruote tornano quindi protagoniste sotto le Due Torri, anche perché coi T days imminenti sarà un veicolo indispensabile. «La bicicletta non è solo un mezzo da usare nel tempo libero ma un mezzo di trasporto per tutte le stagioni — ha sottolineato

Colombo — la vera alternativa all'auto di tutti i giorni», esigenze di lavoro comprese. Saranno oltre trenta gli eventi per le due ruote durante i T days (e oltre), promossi dalle associazioni ciclabili della città e presentati ieri in un unico cartellone dalla Giunta: si parte venerdì con la gara «Giretto d'Italia», organizzata da Legambiente e Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) e domenica con la «Bologna Bike Pride», una bicicletтата di 10 km da Piazza Maggiore al Parco Parker-Lennon al San Donato. Per i più piccoli, sempre domenica, c'è «Bimbinbici». Ma che fine hanno fatto le piste ciclabili e le bici in affitto di nuova generazione? «Per le mille biciclette e le settanta postazioni — ha concluso l'assessore — aspettiamo solo l'approvazione definitiva del bilancio 2012, poi si parte col bando di gara». Intanto tutti i bolognesi si stanno preparando in sella al mezzo più ecologico di tutti.





T days, è battaglia a Palazzo: i commercianti invadono l'aula

Slogan e urla durante il consiglio: «Vergogna, non siete bolognesi»
Confesercenti e Ascom: «Se i dirigenti sono infuriati, pensate la base...»

Doveva essere tutto più tranquillo e «pacifico», almeno nei piani dei vertici delle due associazioni di categoria di qualche giorno fa. Ascom e Confesercenti dovevano limitarsi alla consegna a tutti i consiglieri di un volantino contenente le loro contro-proposte sulla pedonalizzazione e i T days. E invece la «base» che si era data appuntamento sotto Palazzo d'Accursio (e che è stata supportata dai comitati anti-degrado della zona universitaria e dal comitato Palasport) a un certo punto ha avuto il sopravvento, ha preso la parola dopo i presidenti delle due associazioni e nell'aula del consiglio sono volati insulti e partiti cori di protesta verso gli amministratori.

Erano più di 100, ieri, gli appartenenti ad associazioni di categoria diverse riunitesi per la prima volta dalla nota manifestazione che nell'ottobre 2006 portò i commercianti in piazza contro Cofferati e la sua delibera sugli orari dei locali

notturni. Al grido di «lavoro, lavoro», i manifestanti ieri hanno fatto irruzione a Palazzo d'Accursio con cartelli e striscioni. «Volete i commercianti in croce? — recita un cartello raffigurante Cristo — Chiudete anche al sabato». «Via i colombi dalla piazza: no a questa pedonalizzazione», recita lo striscione che prende di mira l'assessore alla Mobilità. E c'è anche chi ha trasformato l'acronimo Ztl in Zsl, «Zona senza lavoro». Perché è questo che temono fortemente Ascom e Confesercenti: che con la chiusura della T il sabato le attività commerciali, già messe alla prova dalla crisi, crollino del tutto. Un timore derivante anche dagli ultimi dati della Camera di Commercio, diffusi proprio ieri: nell'ultimo trimestre 2011 il commercio al dettaglio ha avuto un calo del 3,3%.

Nonostante l'iniziale mediazione del presidente del consiglio Simona Lembi e la richiesta (pacata) di Ascom e Confesercenti di portare le proprie istanze al consiglio e agli assessori, la protesta inizia a montare, quando

per la giunta arriva solo l'assessore Luca Rizzo Nervo. «Il sindaco mi ha detto che vi incontrerà prima del 12 maggio», riporta l'assessore. Ma l'assenza del sindaco (ieri a Roma), e soprattutto degli assessori competenti (Andrea Colombo alla Mobilità, Patrizia Gabellini all'Urbanistica e Matteo Lepore al Marketing), non viene digerita. «C'è un limite alla decenza e alla mancanza di rispetto: eravamo venuti solo per consegnare un documento e non si è presentato chi di dovere», dice il direttore di Ascom Giancarlo Tonelli. «C'è probabilmente paura del confronto», aggiungono il presidente di Ascom

Enrico Postacchini e quello di Confesercenti Sergio Ferrari.

Quando i vertici delle associazioni di categoria sono già pronti a lasciare il campo a testa bassa, dal gruppo di commercianti Romana Bentivogli, negoziante del centro, attacca Rizzo Nervo: «Se chiudete, avrete sulla coscienza molti lavoratori», grida. E iniziano a seguirla altri, tra cori e grida. Poi la rabbia della categoria colpisce proprio i consiglieri e degenera: «Vergogna», «Andate a lavorare», «Alzino la mano quanti bolognesi ci sono tra di voi», rincara ancora la dose Romana Bentivogli. Si infuria a quel punto il democrati-

co Tommaso Petrella che risponde per le rime dai banchi del consiglio: «Razzista».

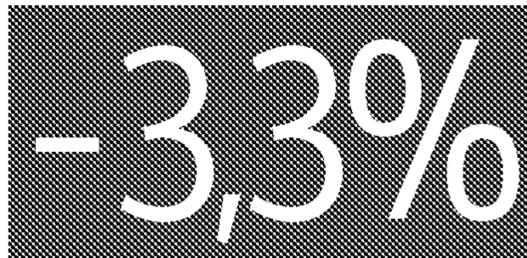
Alla Lembi non resta che sospendere il consiglio comunale. Provano a mediare con le anime più bollenti i consiglieri del Pdl, che promettono assistenza legale ed economica a chi impugnerà lo stop alle auto. E ci prova anche Sergio Lo Giudice del Pd, che però poi sbotta quando gli gridano: «Vada da Vendola in Puglia lei». I vertici delle associazioni di categoria osservano da lontano e fanno notare: «Questo è lo stato d'animo dei dirigenti, pensate alla base...». «Lo scontento è alto, difficile trovare una

mediazione con tutti: la battaglia per noi inizia oggi», aggiunge Postacchini.

A osservare tutto l'accaduto, quasi in silenzio e con solo un cartello in mano, ieri c'erano alcuni attivisti di Bologna Pedonale, critici sulle modalità della protesta. Proprio come Sel, che ieri ha bocciato i negozianti: «Si tratta di una minoranza molto rumorosa, basta con gli insulti». Ma il Pdl, che sabato presidierà i varchi di Sirio, attacca Colombo: «È inadeguato: sembra Merola sulla moschea».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

IN FOTOGRAFIA



Commercio in calo
Il dato diffuso ieri dalla Camera di commercio parla di una diminuzione rilevante dei fatturati per le aziende di dettaglianti





» | **Le voci Il City Red Bus: «Come faremo a caricare i turisti?»**

La rabbia dei negozi chic: «Dovremo licenziare»

Quando esce dall'aula del consiglio, dopo aver acceso i riflettori su di lei con la sua protesta (ad alta voce), Romana Bentivogli, proprietaria del negozio «Mister Gal» di via Clavature spiega perché è così arrabbiata. «Io ho in tutto otto dipendenti in tre negozi — dice — e uno lo manderò a casa, non c'è altro da spiegare mi pare e i T days sono solo la goccia che farà traboccare il vaso». Perché a peggiorare la crisi, a sentire lei, hanno contribuito pesantemente «gli affitti astronomici dei locali e la mancanza di una politica turistica seria, senza contare che tutte le fiere

importanti hanno lasciato Bologna».

E seriamente preoccupato per il destino della sua attività anche Marco Piana, che oltre ad essere vicepresidente di Ascom, è anche proprietario del negozio di fiori «Spazio Romanò» in vicolo Fantuzzi. «Noi non siamo contro la pedonalizzazione del centro — dice — ma bisogna dare delle alternative». E per alternative Piana intende un modo per arrivare alla propria attività, un sistema per il carico e scarico che non penalizzi le attività. «Io ho due dipendenti: il rischio è alto per loro. Vediamo tutti i giorni negozi che chiudono

da un giorno all'altro».

E poi c'è il capitolo-alberghi. Delicatissimo. Ieri in consiglio comunale c'era anche Tiberio Biondi il direttore del Grand Hotel Majestic (ex Baglioni) di via Indipendenza. «A oggi ancora non sappiamo come far accedere i nostri clienti nel fine settimana: nessuno ci ascolta». «Sabato ho un gruppo del Fai — gli fa eco Cristina Orsi dell'Hotel Orologio —, non sono clienti che vengono a piedi e con lo zaino in spalla. Non siamo in grado di spiegare come potranno arrivare. Abbiamo persino pensato di smontare i sedili della no-

stra auto per caricarli...». In consiglio insieme alle associazioni ieri c'era anche Paolo Bonferroni, l'imprenditore che ha importato il City Red Bus a Bologna. «Non mi è ancora stato spiegato come devo fare: quando siamo arrivati ci era stato detto che saremmo serviti al turismo». E invece adesso la T sarà bandita proprio nei giorni clou. «Senza contare — dice — che l'80% dei turisti li raccogliamo fra piazza Nettuno e piazza Maggiore: i nostri 14 dipendenti sono preoccupati».

Da. Cor.



Tensione

Sopra, i vertici di Ascom e Confesercenti salgono verso l'aula di Palazzo d'Accursio. A fianco, Romana Bentivogli del negozio Mister Gal e i comitati di piazza verdi che espongono cartelli contro il piano della pedonalità voluto dalla giunta Merola





La protesta dei commercianti in Comune

La protesta

Commercianti e comitati,
insulti e urla in Comune
Merola: non dialogo
con chi ci offende

BIGNAMI A PAGINA VII

Postacchini e Ferrari con i comitati contro le pedonalizzazioni

Urla e insulti in aula la protesta degenera “Giunta indecente”

SILVIA BIGNAMI

L'ARIA di burrasca si respira già nel cortile di Palazzo d'Accursio. «Via i colombi dalla piazza», si legge su un cartello: l'allusione ai pennuti è tutta per lui, per l'assessore al Traffico Andrea Colombo. Silvia Ferraro, storica commerciante della zona universitaria, ci ride su: «Non è offensivo, si sa, i colombi sporcano...». Ma è in aula che la rabbia dei negozianti si trasforma in urla e insulti agli eletti. «Non siete neanche bolognesi doc», grida Romana Bernardoni, commerciante di piazza Aldrovandi. «Razzisti», s'arrabbia Tommaso Petrella, del Pd. S'alza il capogruppo Democratico, Sergio Lo Giudice: «Non sono un interlocutore per voi, non sono di Bologna». La risposta viene rivolta all'ex presidente di Arcigay: «Vai da Vendola». E sottovoce: «Non parliamo con quell'ometto».

Sfiorata la rissa fisica, si superano abbondantemente i confini di quella verbale, coi rappresentanti di Ascom e Confesercenti un passo indietro, a lasciare i riflettori alla rabbia di comitati e semplici negozianti. «Sono esasperati, vedete? E questi sono i nostri gruppi dirigenti, pensate la base...», giustifica il direttore di Ascom Giancarlo Tonelli. E dire che la manifestazione era inizia-

R

BOLOGNA.IT

Guarda il video dei cori in aula

IN POSA

Da sinistra: Loreno Rossi, Sergio Ferrari ed Enrico Postacchini



Lo scontro a Palazzo d'Accursio

Offese al capogruppo del Pd in Comune Sergio Lo Giudice. Il direttore dell'Ascom Tonelli: bisogna capire, la gente è esasperata

ta con toni civili. Eccoli, il centinaio largo di rappresentanti del commercio nel cortile di Palazzo d'Accursio. Ed ecco i suoi cartelli. «Ztl, zona senza lavoro», «Volete metterci in croce?», «Salviamo le nostre attività». Presenti, oltre alle due associazioni, anche il consorzio del mercato delle Erbe, i comitati Palasport, Scipio Slapater, delle Torri e delle Acque.

Tutti in marcia sullo Scalone dei cavalli del palazzo al grido di “Lavoro, lavoro”, i commercian-

ti si scaldano appena entrati nell'aula del consiglio: la giunta è assente. Non c'è il sindaco Virginio Merola, a Roma per una riunione dell'Anci, e assenti sono pure l'assessore alla Mobilità Colombo, quello al marketing Matteo Lepore, quello all'urbanistica Patrizia Gabellini. Prova a trattare Luca Rizzo Nervo, ma non basta. «Da qualche mese non si presentano. Forse la giunta ha paura del confronto», dice il presidente dell'Ascom Enrico Postacchini. «Sapevano che saremmo venuti

e non c'è nessuno, si sono superati i limiti della decenza. Un'assoluta mancanza di rispetto», attacca Tonelli. Ma appena i rappresentanti delle associazioni fanno un passo indietro, partono dai comitati le grida che costringono la presidente del consiglio Simona Lembi a interrompere la seduta: «Andate a lavorare», «Buffoni», «Vergogna», «Quanti bolognesi veri ci sono fra voi?». Una gazzarra che irrita molti consiglieri e che prosegue anche a consiglio congelato. «Noi per-

diamo i posti di lavoro. Poi dovelli mando i miei dipendenti, a casa di quel ragazzino di Colombo?», attacca ancora la Bernardoni. Si arrabbia Lo Giudice. Mentre resta in religioso silenzio la delegazione del comitato Bologna Pedonale, a favore dei T-Days, infiltrata tra i commercianti. Solo pochi minuti prima della riapertura della seduta, srotola, timida, il suo cartello rossoblù: «Bologna aspetta la pedonalizzazione dal 1984. Andiamo avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 7

T-Days, scintille tra Merola e commercianti

Bologna: Consiglio Comunale. D'ora in poi, i commercianti si sentiranno

Urla e insulti in aula
la protesta degenera
“Giunta indecente”

Bravi artisti, ottimi imprenditori
la Cna arruola Guccini e Dini



Il caso Mossa di Federalberghi: «Il Comune è sordo»

Albergatori al Tar per fermare i T days «Clienti penalizzati»

La richiesta: sospensiva entro sabato

Gli hotel di Bologna vanno alla guerra contro il Comune per i T days che scatteranno sabato (pur se listati a lutto per la tragedia di Maurizio Cevenini).

Dopo l'amaro in bocca lasciato dall'allontanamento dal centro della sfilata Lamborghini, con conseguente massiccia disdetta di prenotazioni, Federalberghi ha deciso di ricorrere al Tar per sospendere la pedonalizzazione dell'asse Ugo Bassi-Rizzoli-Indipendenza. Il mandato è stato affidato agli avvocati Gianluigi Pagani e Micaela Grandi e il ricorso verrà presentato perché il giudice si pronunci sulla sospensiva in 24 ore. Il Comune ieri non ha replicato per non alimentare polemiche nel giorno della morte di Cevenini.

«Visto l'atteggiamento dell'amministrazione, sorda alle nostre richieste di confronto, non abbiamo altra scelta», ha detto il presidente dell'associazione degli albergatori Celso De Scilli. «I nostri legali procederanno quindi a presentare il ricorso, sottoscritto da una decina di alberghi della "T", con il quale richiederemo la sospensione immediata del provvedimento per la parte che concerne il divieto di accesso degli ospiti degli hotel interessati — ha precisato il numero uno degli albergatori —. Non esiste infatti nessun'altra città in Italia, e nel mondo, in cui un turista non possa raggiungere l'hotel prescelto per il suo soggiorno non solo con la propria auto,

ma nemmeno con un taxi e addirittura con i mezzi pubblici».

Tra gli alberghi interessati ci sono il Novecento, il Grand Hotel Majestic (ex Baglioni) e l'Art Hotel Commercianti. Nel ricorso i proprietari degli hotel chiederanno anche un risarcimento danni «in quanto si sta puntualmente verificando quello da noi purtroppo previsto e cioè stanno arrivando agli alberghi interessati dal provvedimento diverse cancellazioni da

parte sia di singoli che di gruppi autorizzati, anche se non vorremmo mai arrivare a questo». La decisione del ricorso al Tar è stata maturata a inizio settimana, dopo che gli albergatori, vista la delibera sui T days, hanno chiesto un incontro all'assessore alla Mobilità Andrea Colombo per avere delle deroghe. Il faccia a faccia non si è mai verificato, dice ancora De Scilli, ma gli albergatori del centro avrebbero ricevuto due proposte di punti in cui far arrivare i loro clienti: piazza Cavour e via Ugo Bassi angolo via Cesare Battisti. «Inaccettabile, c'erano turisti che avevano prenotato dall'altra parte e come avrebbero fatto con i bagagli?».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Richiesta di danni

Gli hotel chiederanno anche un risarcimento danni perché parlano di prenotazioni annullate



Le proteste Commercianti in strada contro l'allargamento della Ztl e le pedonalizzazioni





Sul primo T-Day l'ombra del ricorso al Tar

◆ **Domani "T" pedonale ma senza spettacoli per il lutto cittadino**

◆ **Federalberghi vuole la sospensiva del giudice**

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

La morte di Maurizio Cevenini veste a lutto anche i T-days. Partiranno come stabilito domani, lo stesso giorno dei funerali del "Cev", ma senza le manifestazioni d'accompagnamento previste. L'ha deciso ieri la giunta, in una riunione in cui ha definito tutti i T-days fino a settembre. «Stiamo cercando di commemorare Maurizio in una maniera che sia compatibile con il resto della città, organizzando una giornata di lutto cittadino» commenta il coordinatore Matteo Lepore. E anche la protesta dell'Ascom e del Pdl contro la pedonalizzazione si fermerà in omaggio a Cevenini. «Abbiamo sospeso ogni iniziativa ritenendola inopportuna in un momento di lutto per la città» spiega il capogruppo berlusconiano in Comune, Marco Lisei.

PROVVEDIMENTO A RISCHIO TAR

Sui T-days, intanto, pesa la spada di Damocle del ricorso al Tar da parte di una decina di albergatori, sostenuti da Federalberghi. Lo scopo è di ottenere una sospensiva del provvedimento per la parte che concerne il divieto di accesso dei veicoli che trasportano i clienti agli hotel, in ragione di un presunto «danno grave e irreparabile». Gli albergatori vogliono che i pullman

che portano i turisti nelle loro strutture possano continuare a lasciarli davanti all'ingresso con le valigie. Chiedono perciò che venga ripristinata la delibera comunale che permetteva a questi mezzi di passare per la "T". Le strade limitrofe, difatti, non sono percorribili da veicoli grossi come i pullman. Diversa è la situazione dell'hotel Baglioni, l'unico dentro la "T", che non riuscirebbe a far arrivare a destinazione neanche le auto che trasportano gli ospiti. Gli albergatori hanno notificato ieri a Palazzo D'Accursio il ricorso, oggi lo inoltreranno al Tar, chiedendo un procedimento d'urgenza. Il giudice potrebbe pronunciarsi già fra

stasera e domattina, in tempo per modificare l'organizzazione del primo dei T-days. Nel ricorso, chiederanno anche un risarcimento danni per le prenotazioni cancellate a causa della difficoltà, con la chiusura della "T", di raggiungere gli hotel. «Non esiste nessun'altra città nel mondo - protesta il presidente di Federalberghi Bologna, Celso De Scrilli - in cui un turista non possa raggiungere gli hotel né con l'auto, né con i taxi o i mezzi pubblici. Il Comune non ha voluto ascoltarci e non ci resta che percorrere questa strada».

LA REPLICA DI COLOMBO

Da Palazzo D'Accursio, però, l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo ribatte, ricordando i provvedimenti messi a punto per venire incontro alla categoria. «Pochi giorni fa - sottolinea - abbiamo convocato una riunione con Federalberghi. In questa sede abbiamo fatto attenzione affinché gli hotel restino accessibili ai clienti che arrivano in taxi e in auto, se autorizzati. Per il Baglioni è stata predisposta una piazzola all'angolo fra le vie Galliera e Manzoni, a 100 metri dall'entrata». La giunta ha esaminato anche il problema dei pullman: «Abbiamo deciso di creare due piazzole di sosta, nelle vie Ugo Bassi e Farini, oltre a quella in piazza Malpighi». In questi slarghi, il trasporto degli ospiti dovrà avvenire anziché sui pullman, «su navette più piccole», che però non sarà facile mettere in campo in contemporanea con il primo dei T-days. «Dispiace constatare - conclude Colombo con un affondo - che di fronte a una giunta che si adopera per risolvere i problemi logistici di una pedonalizzazione, la risposta sia un attacco ai T-days e la via giudiziaria» contro «una misura voluta dalla stragrande maggioranza dei bolognesi».





T-days senza festa, resta lo stop alle auto

Cancellate le iniziative previste per domani. Confermati gli eventi di domenica

TUTTE le iniziative previste per domani all'interno del programma dei T-days, la pedonalizzazione della zona "T" del centro, sono state cancellate dopo la proclamazione del lutto cittadino per la scomparsa di Maurizio Cevenini. La decisione è stata presa durante una riunione di giunta che si è tenuta ieri mattina a Palazzo d'Accursio. Salta anche la 'Notte Blu', che dovrebbe essere recuperata nelle prossime settimane. Il provvedimento di restrizione del traffico rimane però valido. E così, come per tutti i prossimi weekend, dalle 8 di sabato alle 22 di domenica le vie Rizzoli, Indipendenza e Ugo Bassi saranno percorribili solo a piedi o in bicicletta.

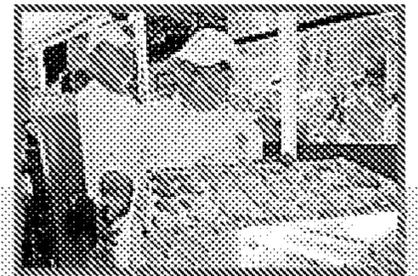
SONO confermati, invece, tutti gli appuntamenti di domenica: il raduno di 'Bimbinbici' in piazza Maggiore dalle 9 e il 'Bike pride' dalle 15. E ancora le esibizioni dei 'Buskers pirata' che animeranno tutta la zona 'T', i laboratori e le visite guidate per bambini nei musei cittadini e il 'Transeuropa festival' in piazza Re Enzo. Ci saranno inoltre diversi laboratori per bambini e visite guidate che offriranno l'opportunità di scoprire i musei cittadini e il laboratorio 'Start' mentre il Transeuropa festival racconterà in piazza Re Enzo, in maniera accattivante, un modello di società che riconosce pluralità e differenze.

Il Museo della storia di Bologna osserverà l'orario consueto con chiusura alle 19.

DOPO il ricorso al Tar di Federberghi per fermare i T-days, che impedirebbero agli alberghi del centro di ricevere i loro clienti, il Comune replica assicurando di aver fatto di tutto per ridurre i problemi degli hotel. «Spiace constatare che di fronte allo spirito costruttivo di una Giunta che si adopera fino all'ultimo per risolvere i normali problemi logistici di una pedonalizzazione — dice l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo —, la risposta sia un attacco ai T-days e la scelta della via giudiziaria come modalità di opposizione a una misura voluta dalla stragrande maggioranza dei bolognesi».

Che gusto le raviole!

La raccolta fondi per il portico di San Luca è a Porta Saragozza, dalle 16 alle 19



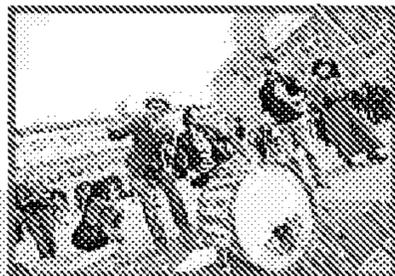
I PARCHEGGI

OLTRE 4.500 POSTI NEI PARCHEGGI AUTOSTAZIONE, VIII AGOSTO, SFERISTERIO, TANARI, RIVA RENO, STAVECO, SANT'ORSOLA, Z. ALVISI, CARRACCI

GLI APPUNTAMENTI

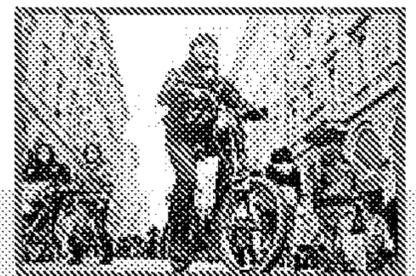
I Buskers Pirata

Saltimbanchi e artigiani animeranno per tutto il giorno la zona della 'T'



Il bike pride

Biciclette ed educazione stradale in piazza Maggiore dalle 15





» Il caso «Prevalente la tutela dell'interesse pubblico» rispetto a quello economico invocato dagli hotel

No al ricorso degli albergatori: il Tar «salva» il weekend a piedi

Nella partita sulla pedonalizzazione del centro storico il primo punto va alla giunta Merola, che non sarà costretta ad alcuna modifica nei due giorni senz'auto. Il presidente del Tar regionale ha rigettato ieri pomeriggio la richiesta di sospensiva dei T days avanzata da Ascom-Federalberghi che chiedeva di far accedere con i mezzi i clienti agli alberghi Majestic, Metropolitan, Roma, Palace, Centrale, Commercianti, Novecento, Orologio e Corona d'oro. Sono questi infatti che hanno dato mandato agli avvocati Gianluigi Pagani e Micaela Grandi di opporre ricorso al Tribunale amministrativo.

«Le società ricorrenti non compro-

vano l'effettiva sussistenza dell'ipotesi di estrema gravità in relazione alla propria complessiva condizione patrimoniale, reddituale e imprenditoriale mediante deposito in giudizio di certificazione conforme tenuto altresì conto della contestuale richiesta di risarcimento dei danni — fa sapere il Comune in una nota citando le motivazioni del decreto —. Inoltre, nella presente fase processuale, appare inevitabilmente prevalente la tutela dell'interesse pubblico sotteso agli atti impugnati rispetto all'interesse economico fatto valere in giudizio». L'assessore alla Mobilità Andrea Colombo non ha nascosto la sua soddisfazione alla notizia: «È

una pronuncia, seppur provvisoria, molto importante, perché conferma ciò che la giunta sostiene da tempo, ossia che l'interesse pubblico a un centro più pedonale e vivibile è da considerarsi preminente e la pedonalizzazione non provoca necessariamente un danno alle attività economiche».

Comune soddisfatto

Per l'assessore Colombo si tratta «di una pronuncia, seppur provvisoria, molto importante» Prossimo round il 7 giugno

Il Tar ha rinviato alla camera di consiglio del 7 giugno il contraddittorio tra i legali di Federalberghi e Palazzo d'Accursio. Il giudice ieri ha fatto solo valutazioni su urgenza e gravità, spiega l'avvocato Gianluigi Pagani, quel giorno si entrerà nel merito.

Ieri, intanto, il presidente di Federalberghi Celso De Scritti ha bollato come «inaccettabili» le parole con cui Colombo ha assicurato che il Comune ha fatto di tutto per lenire i disagi degli hotel e le criticità del provvedimento dell'amministrazione. «A testimonianza della fondatezza delle nostre dichiarazioni, a tutt'oggi rimangono ancora da risolvere le questioni sulle modalità d'accesso dei bus turistici per il carico e scarico dei turisti e dei bagagli in zona adiacente agli alberghi e in particolare la problematica d'accesso sia dei bus sia delle auto al Grand Hotel Majestic "già Baglioni"».

Andrea Rinaldi

© R. PRODUZIONE RISERVATA





Il giudice non ferma i T-Days

● **Respinto il ricorso di Federalberghi contro lo stop ad auto e moto: «Interesse pubblico superiore»**

BOLOGNA

SAMUELE LOMBARDO
bologna@unita.it

Il giudice non ferma i T-Days. Il presidente del Tar di Bologna ha rigettato ieri pomeriggio la richiesta di sospensione dei wee T-days avanzata da Federalberghi-Ascom. Lo rende noto il Comune specificando che nella motivazione del decreto si legge, tra l'altro, che gli hotel non sono riusciti a provare «l'effettiva sussistenza dell'ipotesi di estrema gravità in relazione alla propria complessiva condizione patrimoniale, reddituale ed imprenditoriale mediante deposito in giudizio di certificazione conforme (dichiarazione dei redditi delle persone giuridiche e bilanci di esercizio)» anche in relazione alla richiesta di risarcimento danni.

PREVALE L'INTERESSE PUBBLICO

Inoltre, in questa fase processuale, per il Tar è «inevitabilmente prevalente la tutela dell'interesse pubblico sotteso agli atti impugnati», cioè l'ordinanza per i T-days, rispetto a quello economico invocato dagli hotel. Esulta l'assessore alla Mobilità di palazzo D'Accursio, Andrea Colombo, per il quale è una pronuncia, seppur provvisoria, «molto importante, perché conferma ciò che la giunta sostiene da tempo: ossia che l'interesse pubblico a un centro più pedonale e vivibile è da considerarsi preminente, e che la pedonalizzazione non provoca necessariamente un danno alle attività economiche». In ogni caso, il Comune, «a ulteriore dimostrazione della volontà concreta di risolvere le

questioni logistiche, nel confermare la totale pedonalizzazione della "T" nei week-end, ha deciso di potenziare ancora le misure per garantire l'accesso agli alberghi». In aggiunta alle nuove piazzole riservate ai pullman turistici in via Farini e via Ugo Bassi, si è deciso che nei T-days i taxi e i veicoli diretti all'hotel Majestic-ex Baglioni potranno accedere da via Galliera a via Manzoni, uno alla volta e a passo d'uomo, per trasportare clienti e bagagli «sostando per il solo tempo strettamente necessario». Misure che, da parte loro, gli albergatori hanno già bocciato più volte, considerandole assolutamente insufficienti. La battaglia, dunque, è destinata a continuare.

NIENTE FESTE

Lo stop alle auto e ai motorini, quindi, sull'asse via Rizzoli-Ugo Bassi e via Indipendenza viene confermato: dalle 8 di stamattina alle 22 di domani dalle la "T" rimane aperta esclusivamente a pedoni e biciclette, per permettere la libera circolazione in totale sicurezza a chi vuole godersi il centro storico. Si ricorda che Sirio sarà acceso anche al sabato dalle 7 alle 20, e che i bus saranno deviati principalmente in via Marconi, Irnerio e Mille. Come già annunciato, invece, sono sospese per oggi tutte le iniziative e gli spettacoli legati ai

L'assessore Colombo esulta. Dalle 8 di oggi alle 22 di domani "T" aperta solo a bici e pedoni



Il giudice del Tar non ha fermato i T-Days: la salute è un interesse pubblico

T-Days (compresa la «Notte blu», che avrebbe dovuto esordire), per rispettare la giornata di lutto in occasione delle esequie di Maurizio Cevenini, i cui funerali verranno celebrati alle 11 in San Francesco.

AL VIA IL "PORTA A PORTA"

Contestualmente ai T-Days partirà la raccolta porta a porta di carta e cartone nel centro storico. Si comincerà dai negozi e delle altre attività e si continuerà poi con le utenze domestiche.

«In centro la raccolta differenziata va migliorata, visto che nel 2011 è ferma al 17%», ha ricordato ieri il sindaco Virginio Merola, intervenendo alla presentazione del bilancio di sostenibilità di Hera. «Delle 600 tonnellate al giorno di rifiuti prodotte a Bologna, il 40% è composto da carte, cartone e simili. Risorse che possono essere riciclate e che ad oggi, soprattutto in centro, non sono raccolte a sufficienza. Non riciclare materie prima è un costo non ci possiamo permettere», chiude.





T-Days, il Tar boccia il ricorso degli albergatori

Tutti a piedi nel weekend in centro. Oggi partenza in sordina per il lutto del Cev

ANCHE la strada del Tar è pedonale per gli albergatori: non si passa. I giudici amministrativi hanno respinto la richiesta di sospensiva inoltrata da Federalberghi-Ascom nei confronti dei "T-Days" che esordiranno oggi in clima di lutto cittadino per i funerali di Maurizio Cevenini, e pertanto privi delle iniziative inizialmente previste. Il tribunale di Strada Maggiore, con un pronunciamento-lampo, ha stabilito che «il danno immediato e irreversibile», presupposto per la concessione della sospensiva

**Il giudice:
L'interesse pubblico
per un centro
pedonale
è preminente**



del provvedimento di Palazzo d'Accursio, non è dimostrato. E per questa ragione ha rigettato il ricorso degli albergatori.

«Le società ricorrenti non comprovano l'effettiva sussistenza dell'ipotesi di estrema gravità in relazione alla propria complessiva condizione patrimoniale» scrivono i magistrati. I quali fanno rilevare che nemmeno esiste una «certificazione conforme (dichiarazione dei redditi e bilanci)» che attesti il danno, considerando che i ricorrenti chiedevano an-

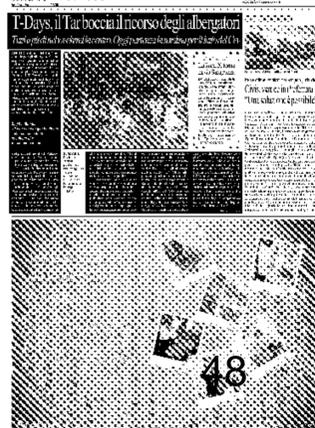
che un risarcimento. Ma il punto fondamentale è che il Tar ha valutato prevalente, in questa fase processuale «la tutela dell'interesse pubblico rispetto all'interesse economico fatto valere in giudizio».

L'assessore alla Mobilità Andrea Colombo sottolinea questo aspetto di subordinazione dell'interesse privato a quello pubblico. «L'interesse pubblico per un centro pedonale e più vivibile è da considerarsi preminente — spiega — e la pedonalizzazione non pro-

voca necessariamente un danno economico alle attività». Nel contempo la giunta ha varato misure che intendono favorire l'accesso agli alberghi inclusi nella "T". Oltre alla piazzole per i pullman turistici in via Farini e via Ugo Bassi, è stato stabilito che al sabato e alla domenica i taxi e i veicoli diretti all'hotel "Majestic ex Baglioni" potranno accedere da via Galliera e via Manzoni uno alla volta e a passo d'uomo, per il carico e lo scarico di clienti e bagagli. In preceden-

za il presidente di Federalberghi Celso De Scrilli aveva polemizzato con Colombo accusandolo di non essersi adoperato per evitare i disagi agli alberghi. De Scrilli fa notare che il 27 aprile scorso l'associazione aveva sollecitato le risposte ai quesiti di tipo logistico senza le quali sarebbe partito il ricorso al Tar. «Quelle avute dai tecnici del Comune — spiega il presidente degli albergatori — sono insufficienti e inadeguate alle richieste dei turisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Tar non ferma i T-days E oggi tutti a piedi, ma senza festa

Per domani sono confermati gli eventi legati alla pedonalizzazione

T-DAYS senza festa oggi, mentre domani lo stop alle auto nella "T" sarà accompagnato ad alcune iniziative collaterali. Sono confermati, infatti, il raduno di 'Bimbinbici' in piazza Maggiore dalle 9 e il 'Bike pride' dalle 15, le esibizioni dei 'Buskers pirata' che animeranno tutta la zona "T", i laboratori e le visite guidate per bambini nei musei cittadini e il "Transeuropa festival" in piazza Re Enzo. Stasera salta anche la 'Notte blu'. Sul fronte giudiziario, invece, è arrivato il pronunciamento del Tar sul ricorso presentato da Federalberghi. Il tribunale ha rigettato la richiesta di sospensiva dei T-days avanzata dall'associazione.

«Nella motivazione del decreto — precisa in una nota Palazzo d'Accursio — si legge che «le società ricorrenti non comprovano l'effettiva sussistenza dell'ipotesi di estrema gravità in relazione alla propria complessiva condizione patrimoniale, reddituale ed imprenditoriale mediante deposito in giudizio di certificazione conforme (dichiarazione dei redditi delle persone giuridiche e bilanci di esercizio) tenuto altresì conto,



STOP ALLE AUTO La folla in via Indipendenza durante i T-days

in senso oppositivo, della contestuale richiesta di risarcimento dei danni. Inoltre, nella presente fase processuale, appare inevitabilmente prevalente la tutela dell'interesse pubblico sotteso agli atti impugnati rispetto all'interesse economico fatto valere in giudi-

zio».

PER L'ASSESSORE alla mobilità Andrea Colombo la pronuncia, seppur provvisoria, è «molto importante, perché conferma ciò che la Giunta sostiene da tempo:

ossia che l'interesse pubblico ad un centro più pedonale e vivibile è da considerarsi preminente, e che la pedonalizzazione non provoca necessariamente un danno alle attività economiche». Ma la polemica tra Federalberghi e l'amministrazione non si placa: il presidente della categoria, Celso De Scilli, bolla come «inaccettabili» le parole con cui Colombo, ha assicurato che Palazzo d'Accursio «ha fatto di tutto per lenire i disagi degli hotel» e le criticità del provvedimento dell'amministrazione. De Scilli non accetta che Colombo ribadisca che gli hotel si sono fatti vivi «appena pochi giorni fa» dato che «sono mesi che Federalberghi sottopone all'assessore le problematiche degli alberghi derivanti dai T-days». Il 27 aprile scorso Federalberghi ha sollecitato «quelle risposte che per settimane non erano state fornite ed evitare il ricorso al Tar». Secondo De Scilli «Colombo, che dichiara d'aver avuto un atteggiamento costruttivo, a quell'incontro non ha mai partecipato e le risposte avute dai suoi tecnici sono risultate insufficienti e inadeguate alle esigenze dei turisti».



Tutti a piedi Dopo l'anticipo autunnale, via al primo week end pedonale nel giorno del lutto per Cevenini

Il T day senza eventi parte lento Poi la sera risveglia le strade

Flop in mattinata. Colombo: «Un bilancio? È presto». Oggi si replica

Come i diesel di una volta, i T Days ci hanno messo un po' di tempo a carburare. Ieri mattina sono partiti lentamente. All'ora di pranzo ancora arrancavano. Nel pomeriggio invece le strade hanno iniziato a popolarsi. E così, sul far della sera, pedoni, bici e passeggini offrivano un bel colpo d'occhio su via Rizzoli, via Ugo Bassi e via Indipendenza. L'assessore al Traffico Andrea Colombo, in giro per un sopralluogo pomeridiano, ha commentato con prudenza: «Mi sembra che le cose stiano andando bene, prima o poi faremo un bilancio, ma non ora».

A fine giornata, restava la sensazione di un esordio lontano dal boom di presenze dei T Days di settembre e dicembre. Non era però la giornata ideale per un test del tutto attendibile. Il lutto cittadino proclamato dalla giunta comunale per la morte di Maurizio Cevenini ha infatti portato alla cancellazione di tutti gli appuntamenti «festivi» previsti ieri (confermati invece quelli di oggi). L'indicazione di fondo, però, è sembrata evidente. I T Days, che da ora in avanti chiuderanno al traffico le strade della T tutti i weekend e tutti i festivi, hanno bisogno di una serie di eventi collaterali per decollare sul piano delle presenze. Nelle prime ore del giorno, tra le 9 e le 10, era il silenzio a farla da padrone: sensazione gradevole e inedita, laddove di solito regna il

frastuono dei motori e l'aria è invasa dai gas di scarico. Unica eccezione un'orchestrina (evidentemente ignara del lutto cittadino) appostata in via dell'Archiginnasio e intenta a suonare il suo repertorio di standard jazz. Pochissima la gente a passeggio.

Surreale il colpo d'occhio in via Rizzoli e Ugo Bassi, dove i pedoni, per sfuggire ai raggi del sole, si tenevano prudentemente sul marciapiede, all'ombra dei tendoni dei negozi. Leggermente più frequentata, invece, via Indipendenza, ma i (pochi) presenti sembravano

godersela. Come Fabiola e Ilaria, arrivate da Budrio per darsi allo shopping: «Abbiamo lasciato l'auto in piazza VIII agosto. È bellissimo andare in giro a piedi. Le proteste dei commercianti? Dovrebbero capire che è più bello fare compere a piedi». Oppure Agostino, con in braccio la figlia: «Abito in centro e sono uscito per fare un giro con la bambina. Guardi com'è contenta». I bar di via Indipendenza hanno subito colto la palla al balzo, allestendo sul manto stradale i dehor (come la giunta consente di fare nei T Days, senza so-

vrapprezzo né permessi particolari). Non se lo sono fatti ripetere il bar del Cuore, Altero, il Bar Igea, la Caffetteria Saverio. A mezzogiorno il silenzio è stato interrotto dal camioncino di un gruppo evangelico. A bordo, l'oratore in trance parlava al microfono invitando i passanti a convertirsi a Gesù: «Ogni creatura che respira lodi il Signore». I mimi, veri e improvvisati iniziavano a sguinzagliarsi tra la gente. Dopo la fase di stanca dell'ora di pranzo, nel primo pomeriggio la curva delle presenze è iniziata finalmente a salire. Mamme, papà, anziani, ragazzi tatuati e ragazze in infradito, turisti spagnoli, francesi, tedeschi.

Un'orchestrina di rumba suonava in via degli Orefici: sax, ukulele, percussioni e fisarmonica. Oggi è il secondo giorno dei T Days. E la programmazione è confermata. Stamattina si esibiranno gli artisti di strada del Busker Pirata. In piazza Maggiore, a partire dalle 9, è previsto il raduno per Bimbinbici, con i laboratori per i più piccoli e le visite guidate nei musei cittadini. In Piazza Re Enzo, il Transeuropa Festival racconterà un modello di società che apprezza le differenze. È stato invece rimandato il Bike Pride, perché le previsioni del tempo annunciano temporali e perfino grandinate.

Pierpaolo Velonà



Assessori Lepore e Colombo



Appuntamenti

Nella T

Si inizia al mattino nella T, con i buskers in via Rizzoli, via Ugo Bassi, via Indipendenza e in piazza Maggiore. Poi, per tutta la giornata di oggi, musica e spettacoli

Per i bimbi

Alle nove del mattino, in piazza Maggiore, si ritrovano i più piccoli in bicicletta: è il raduno Bimbinbici

Al Santo Stefano

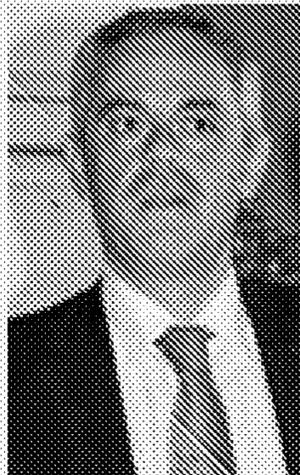
Dal tradizionale mercatino dell'antiquariato in piazza Santo Stefano, al mercatino vintage al Baraccano fino alla fiera Terrazze e Giardini ai Giardini Margherita, al Santo Stefano ce n'è per tutti i gusti

E lunedì

Da domani e per tutta l'estate il mercato della terra che si tiene normalmente al sabato nel cortile della Cineteca in via Azzo Gardini, si terrà ogni lunedì

I commercianti

Ascom piange: 30% di incassi in meno



Direttore
Giancarlo Tonelli
è il direttore
di Ascom Bologna

L'Ascom non abbassa la guardia, denuncia il calo degli incassi e chiede il ritiro immediato dei T days al sabato. Secondo il monitoraggio dell'associazione dei commercianti aderente a Confcommercio, svolto su 60 esercizi, alle 14 di ieri si era verificato un calo medio di fatturato nella T del 30 per cento e così anche le presenze, scese del 25 per cento rispetto allo stesso sabato dell'anno prima, e del 17 per cento contro il sabato scorso. «Non c'è stato un aumento delle persone che ha usato il

trasporto pubblico, i parcheggi scambiatori soostati sottoutilizzati e la nuova navetta T ha avuto un uso di 5 persone a corsa», ha detto il direttore di Ascom Giancarlo Tonelli. Più attendista invece il collega di Confesercenti Sergio Ferrari: «C'è gente, è una giornata un po' particolare, aspettiamo domenica per fare un bilancio e vedere». Anche tra i commercianti del centro posizioni diverse, dall'entusiasmo alla diffusa richiesta di nuovi parcheggi.

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





T-Days, la giunta non torna più indietro

Dopo l'Ascom, anche Confesercenti e Lega all'attacco. Colombo: scelta strutturale

CATERINA GIUSBERTI

È GUERRA di bilanci sul primo week-end senz'auto. La Confesercenti, dopo l'Ascom, bocchia la prima dei T-Days. La Lega parla di flop e accusa l'amministrazione di «dare la colpa al meteo». Viceversa, l'associazione Bologna Pedonale calcola un aumento degli affari dell'1,3%. L'assessore alla mobilità Andrea Colombo è entusiasta: bene la navetta T, buono lo spostamento dei taxi in piazza Roosevelt, ordinari problemi di assestamento i disagi dei trasporti. Una cosa è certa: indietro non si torna. «I T-Days vanno trattati come un provvedimento strutturale e non più come un evento», dice Colombo.

Il Comune non lascia spazio ai ripensamenti. Colombo definisce «ottimo l'esordio della navetta T», che collega piazza di porta Ravegnana con il parcheggio del Sant'Orsola, con «punte di 60 passeggeri a corsa». Azzeccati anche i provvedimenti per i disabili, con i 12 posti auto in più in piazza Roosevelt, «mai tutti occupati contemporaneamente».

Il caos trasporti, se c'è stato, per il Comune è imputabile solo e soltanto a una sensazione di disorientamento iniziale. Dura la reazione della Lega Nord, con il capogruppo Manes Bernardini che parla di «vie deserte, poca gente e strade aperte alla movida senza movida». Un flop che, secondo Bernardini, l'amministrazione starebbe cercando di coprire dando la colpa alle condizioni meteo. «Ma allora - ironizza il leghista - ci chiediamo:

«danno per la città?», Bernardini: «Che meteo serve perché vada tutto bene?»

quali sono le condizioni meteo che faranno impazzire il pubblico per i T-Days?».

Negativo il bilancio delle associazioni di categoria, anche se con qualche sfumatura. Mentre il numero uno dell'Ascom Enrico Postacchini definisce senza mezzi termini i T-Days «un danno per la città, un'operazione sbagliata e poco attrattiva», il direttore della Confesercenti Guido Rossi ci va giù cauto con i consuntivi. «Premessa la contrarietà dell'associazione sui T-Days al sabato — dice — abbiamo scelto una linea di prudenza. Faremo un monitoraggio su una trentina di aziende per quattro sabati e solo alla fine forniremo i dati. Ora è troppo presto per fare un bilancio».

L'associazione Bologna Pedonale, che ha raccolto 12 mila firme e 33 associazioni a sostegno della pedonalità, un bilancio invece l'ha già pronto. Numeri alla mano, l'associazione confronta gli scontrini emessi il 5 e il 12 maggio da 36 negozi del centro storico. Risultato: il sabato pedonale vince 11.463 scontrini a 11.318, pari a un incremento dell'1,3%. Nel dettaglio, per 23 negozi gli affari sono andati molto bene (con incrementi dal 25 al 45%), mentre 13 sono leggermente calati. «Pare quindi che il commercio - esulta la presidente dell'associazione Paola Forte - non venga penalizzato dai T-Days anzi ne esca consolidato».

Postacchini: «Da

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINE SETTIMANA
I T-Days continuano
nei fine settimana

T-Days, la giunta non torna più indietro

Dopo l'Ascom, anche Confesercenti e Lega all'attacco. Colombo: scelta strutturale

OGGI HA 9.550 MOTIVI PER PRENDERE UNA CITRÈNE S.

UNICI IN ITALIA LA FORTE IN 550 BORDO ANCHE SENZA RESTITUZIONE.

52



Il centro

Punti deboli i collegamenti con la stazione e il percorso del 13 spezzato in due

Gli autisti Atc e la pedonalizzazione “Troppe proteste, linee da rivedere”



L'assessore
Andrea
Colombo

LA LINEA 13 spaccata in due, i collegamenti dalla stazione insufficienti, i punti informazione Atc chiusi proprio durante il fine settimana. Sul fronte del trasporto pubblico i T-Days hanno ancora strada da fare. Sabato e domenica i conducenti degli autobus si sono trasformati in ufficio reclami itinerante. «I turisti non capivano — racconta un autista — non sapevano dove mettere le valige, co-

me fare ad arrivare in centro. Gli anziani si lamentavano perché c'è troppa strada da fare a piedi. Idem i disabili».

I punti più delicati del nuovo itinerario dei bus sono due: lo spezzettamento della linea 13 e il collegamento della stazione al centro storico. La linea del 13 viene divisa in due tronconi, uno che parte da piazza Cavour e va verso San Ruffillo e l'altro che parte da via Lama arriva fino a Borgo Panigale. Con una controindicazione non da poco: per andare da via Murria via Saffi i passeggeri devono percorrere a piedi il tratto da Piazza Cavour a porta Lama. Oltre il danno, c'è la beffa: dovendo interrompere il tragitto a metà non si possono utilizzare i filobus. Al loro posto, girano così gli autobus più vecchi e più inquinanti.

Ma i problemi non finiscono qui. Scendere dal treno e arrivare in centro senza trascinare la valigia per tutta via Indipendenza è una missione impossibile. Chi arriva in stazione può approdare al massimo in piazza Malpighi o piazza Minghetti. «Una signora anziana mi ha detto che lei veniva in centro ogni sabato pomeriggio, ma con i T-Days non ci verrà più», dice un altro autista. Pivo-



Uffici informazioni chiusi e i turisti non sanno dove andare con le valige. Per gli anziani troppa strada a piedi



no lamentate anche sulla navetta T, che collega il parcheggio del Sant'Orsola a Strada Maggiore. È in ritardo: passa ogni 12 minuti invece che ogni 10, come annunciato dai depliant.

Ma Bologna non è la giungla, chi non sa cosa fare può sempre chiedere informazioni. Sembra scontato invece non lo è. Perché i negozi dell'Atc più vicini alla T (via Rizzoli e via 4 Novembre) nel weekend sono chiusi. Per colpa della crisi e del calo delle vendite, dal primo settembre via 4 Novembre è aperto solo il sabato mattina, via Rizzoli invece è sempre chiuso nel weekend. L'unico aperto è quello di via Lama, ma il più esterno alla T. «È assurdo chiudere gli uffici di assistenza alla clientela proprio durante i T-Days», denunciano i lavoratori, che hanno già scritto più di una lettera (senza risposta) all'assessore Colombo.

Come se non bastasse, i disagi dei trasporti sono continuati anche ieri, con l'80% dei dipendenti Tper che ha aderito allo sciopero degli accertatori del traffico (il quarto del 2012) contro la messa a bando del servizio sosta. I dipendenti temono che questo significherà un peggioramento di condizioni contrattuali e un aumento di costi per la clientela. Il prossimo incontro con l'amministrazione è fissato per il 18 maggio.

(c. gius)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI HA 9.550 MOTIVI
PER PRENDERE UNA CITROËN C5

UNICA IN ITALIA CON FORTE 4.550 BORDO
ANCHE SENZA RESTITUZIONE

53



La polemica Divide il bilancio della prima chiusura permanente della «T». La Lega: in giunta serve una delega al meteo

T days, pace lontana: l'Ascom li boccia, il Comune festeggia

Colombo: avanti. Postacchini: affari giù

Sono su due binari paralleli (si incontreranno mai?) l'amministrazione e i commercianti sul bilancio del primo fine settimana dei T days. Pareri contrastanti, visioni quasi opposte di come è andata la prima prova di pedonalizzazione, coincisa con la giornata di lutto cittadino per i funerali del Cev nella giornata di sabato e con il maltempo la domenica.

Eppure per la giunta il bilancio del primo T days è positivo. «Come accade in tutte le città europee — ha scritto in una nota l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo — ora anche Bologna ha finalmente la sua grande isola pedonale: anche questo weekend la gente si è riappropriata del centro storico, preferendo il silenzio e la tranquillità di fare due passi rispetto al caos e al rumore del traffico».

Palazzo d'Accursio non si rimprovera praticamente nulla. La gente, osserva Colombo, «ha passeggiato e pedalato nella "T" nonostante le condizioni meteo (prima il gran caldo, poi la pioggia) e la mancanza di eventi per il lutto cittadino». Ma non solo: «Il sistema di accessibilità alternativa al mezzo privato ha sostanzialmente tenuto. C'è stato un po' di disorientamento e di disagio per la modifica dei percorsi e delle fermate dei bus, ma all'inizio è naturale e nel giro di qualche settimana, una volta divenuta strutturale, ci abitueremo alla novità». Insomma: i T days restano, eccome. Si va avanti. «La scelta della giunta di aprire a pedoni e ciclisti la "T" nei fine settimana e nei giorni festivi è un provvedimento strutturale, non più un evento: siamo solo all'inizio di un lungo percorso che porterà la città a cambiare le abitudini».

Quindi una «frecciatina» anche ai taxi: «Nonostante le perplessità iniziali, il posteggio in piazza Roosevelt è stato tra i più richiesti dai clienti, tanto che in almeno due occasioni abbiamo chiesto alle centrali radio l'invio di ulteriori auto per smaltire la fila». E il tutto esaurito, sottolinea Colombo, l'hanno avuto anche «le 60 nuove rastrelliere per biciclette installate in piazza Re Enzo: visto il successo, presto ne aggiungeremo altrettante in tre punti di via In-

dipendenza».

Boccia senza possibilità di appello il primo fine settimana dei T days permanenti l'Ascom. Che, dopo uno studio su 60 imprese nella giornata di sabato, ieri ha portato i suoi numeri: «Abbiamo registrato — ha spiegato il presidente Enrico Postacchini — un calo degli incassi

medio del 30% che conferma le aspettative negative della nostra associazione». Un calo, a sentire i commercianti, che ha riguardato «i negozi del centro e, in maniera sorprendente, anche bar e ristoranti». Anche peggiori i risultati della domenica, secondo Postacchini. «Nulla rispetto alla desolazione che avre-

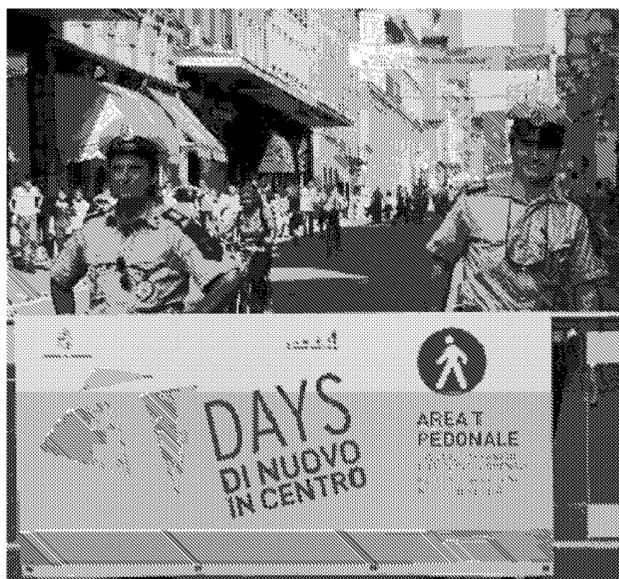
mo nella "T" durante i caldi weekend estivi e i rigidi e piovosi weekend invernali».

Aspetterà invece un mese prima di fare il suo bilancio la Confesercenti. La quale, però, la sua idea l'ha già bella chiara da ieri: «C'era poca gente in centro nei giorni dei T days e gli affari peggioreranno senza dubbio».

La stessa percezione di «flop» del primo T day l'ha avuta anche la Lega Nord: «Vie deserte e poca gente in giro, le strade aperte alla movida notturna senza movida. La colpa è del meteo? In giunta serve un assessore al clima...».

Ma l'associazione Bologna pedonale, sostenitrice dei T days, porta il suo di «studio»: «Su un campione di 36 negozi, scontri fiscali in aumento dell'1,3%. Sono andati particolarmente bene i bar e le gelaterie». Dato opposto rispetto a quello di Ascom. Chi avrà ragione? Saranno i prossimi T days a dare la risposta. Meteo permettendo.

Da. Cor.



L'assessore
Come accade in tutte le città europee anche Bologna ora ha la sua grande isola pedonale. Avanti con gli stalli per le biciclette





Tav, People Mover, Civis: il groviglio della mobilità

● Lo scontro sui T-days è un tassello di un quadro complesso. Intanto l'assessore: «Andiamo avanti»

BOLOGNA

ADRIANA COMASCHI
acomaschi@unita.it

Sui T-Days ormai è guerra di numeri tra le diverse associazioni, Ascom da una parte e Bologna pedonale dall'altra. Un dibattito che comunque, fa sapere la giunta Merola, non cambia gli indirizzi dell'amministrazione: per il Comune l'esordio del 12 maggio è stato «positivo» e soprattutto «è ormai strutturale, non più un evento». Al di fuori del centro storico però c'è tutto un mondo della mobilità che aspetta di fare il salto di qualità. E qui i segnali non sono incoraggianti. Vedi la realizzazione della stazione sotterranea dell'Alta velocità, per cui ormai si spera nella fine dell'anno: con la conseguenza che solo nel 2013 si libereranno i binari di superficie per il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano. O ancora il People Mover, per cui pochi giorni fa in Provincia si parlava di un avvio dei cantieri addirittura nel 2013. Anche se Marconi Express, la società chiamata a realizzare e gestire la navetta sopraelevata tra stazione e aeroporto, assicura che presenterà «a breve» il nuovo piano economico finanziario (da lì il Comune avrà due mesi per dare il via libera definitivo).

Che dire poi del rebus Civis, così intricato da richiedere un confronto tra Comune e l'azienda fornitrice dei mezzi alla presenza del Prefetto Angelo Tranfaglia, venerdì scorso. Lo spiraglio di una possibile «soluzione positiva» (con il cambio degli attuali 49 Civis, mai presi in carico da Atc) rimane a detta degli stessi attori coinvolti tutto da verificare, sotto il profilo «tecnico e giuridico» - da un lato Tper su mandato di palazzo d'Accursio ha rescisso il contratto con la ditta torinese, dall'altro Irisbus prova a rivalersi sul Comune. E dunque, anche qui nessuna certezza.

Il quadro dei futuri assetti della mobilità bolognese resta insomma ben più complesso di quello disegnato dalla discussione intorno sul successo, o meno, del nuovo centro pedonale durante i fine settimana. E se il Piano della pedonalità prende infatti forma senza sforare il termine simbolico ma comunque indicativo del primo compleanno della giunta Merola, questa si trova a dover gestire anche altre partite, complicate dalla presenza di attori diversi. Emblematico il caso della stazione per l'Alta Velocità, su cui si sono accumulati i ri-

tardi delle Ferrovie con effetti a catena sulle iniziative locali. Ora la tabella di marcia sembra definitiva, «abbiamo tutti gli elementi - assicura il vicepresidente della Provincia Giacomo Venturi - per dire che a fine anno la nuova stazione Av sarà operativa con la fermata bolognese, mentre già a giugno dovremo registrare i primi passaggi dei convogli sottoterra, anche se senza scalo».

«Solo a quel punto - ricorda allora Venturi -, a inizio del prossimo anno, potremo dare il via alla riqualificazione dei binari di superficie per fare spazio ai convogli del SFM». E se anche questo passaggio si completasse entro il 2014 saranno trascorsi altri tre anni per la piena realizzazione di quello che pure era tra i punti più condivisi del programma della coalizione di centrosinistra, al suo arrivo a palazzo d'Accursio. Tasto dolente, per quanto appunto non di diretta competenza comunale, perché certo un Sfm all'altezza dei bisogni dell'area metropolitana è tra i pochi strumenti in grado di incidere sul 100 mila veicoli che ogni giorno attraversano il capoluogo. Quanto al People Mover, il terzo slittamento dei cantieri dall'insediamento della giunta (dall'autunno 2011 a febbraio 2012, ora almeno al prossimo autunno se non a fine anno) rischia perlomeno di lasciare senza risposte i nuovi insediamenti in costruzione al Lazzaretto. E di penalizzare la competitività della Fiera - che pure ieri ha incassato come «molto positivo» il via libera dalla giunta Merola sul proprio progetto di espansione nei pros-

Colombo: «All'inizio un po' di disagio è inevitabile. Nel giro di qualche settimana ci abitueremo»

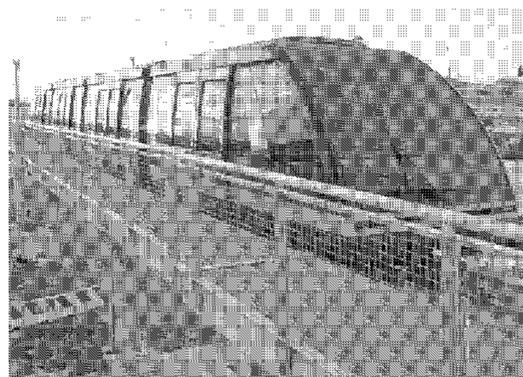
mi anni nella zona Nord, con la crescita dagli attuali 100 mila fino a 120 mila metri quadri e prima ancora la realizzazione di un accesso diretto dall'autostrada e dal parcheggio Michelino.

I DATI SUI PRIMI T-DAYS

Lo scontro sui T-days appare insomma solo un frammento di un puzzle tutto da completare. L'assessore alla Mobilità Andrea Colombo comunque non prevede passi indietro. Sulle osservazioni

dei cittadini riconosce, «non nascondiamo che ci sia stato un po' di disorientamento e disagio per la modifica dei percorsi e delle fermate dei bus, ma all'inizio è naturale. E nel giro di qualche settimana ci abitueremo alla novità». L'esordio della navetta «T» poi viene definito «ottimo», con anche «60 passeggeri a corsa», riuscito lo spostamento dei taxi in piazza Roosevelt. Unico problema riscontrato, quello di «una comitiva di turisti disabili a cui abbiamo indi-

cato un modo alternativo per raggiungere il proprio albergo». Niente affatto convinta l'Ascom insiste: il fine settimana pedonale «è stato un danno per la città, 60 nostre imprese hanno registrato un calo del 30% degli incassi». Al contrario, Bologna pedonale ha dato un'occhiata agli scontrini di 36 negozi nella «T» rilevando «un +1,3% di ricavi: il 64% di questi aumenta, anche significativamente, il numero di scontrini, il 36% cala di poco».





Il Comune: «Pedonalizzazione? Tutto bene, si continua così»

Colombo: «Qualche disagio sui bus, ma ci abitueremo»

«PER LA GIUNTA il bilancio del primo T-days permanente è positivo». Il Comune blocca le critiche e tira dritto per la sua strada, tracciando un bilancio positivo dopo il primo weekend di pedonalizzazione della 'T' Indipendenza-Ugo Bassi-Rizzoli. «Come accade in tutte le città europee, ora anche Bologna ha finalmente la sua grande isola pedonale: anche questo weekend la gente si è riappropriata del centro storico, preferendo il silenzio e la tranquillità di fare due passi rispetto al caos e rumore del traffico — esulta l'assessore al Traffico Andrea Colombo

IN BICI

«Quelle in piazza Re Enzo sono andate esaurite: presto anche in via Indipendenza»

— Le famiglie con bambini, gli anziani, i giovani e i turisti stranieri che sabato e domenica hanno passeggiato e pedalato nella 'T' sono stati tanti, nonostante le condizioni meteo (prima il gran caldo poi la pioggia) e la mancanza di eventi per il lutto cittadino». Dunque, per il Comune tutto bene. «Il sistema dell'accessibilità alternativa al mezzo privato ha sostanzialmente tenuto. Non nascondiamo che ci sia stato un po' di disorientamento e disagio per la modifica dei percorsi e delle fermate dei bus — ammette Colombo — ma ci abitueremo alla novità. Ottimo è stato tra l'altro l'esordio della navetta 'T' che, passando sotto le Due Torri, è stata particolarmente apprezzata: abbiamo

raggiunto punte di oltre 60 passeggeri a corsa, e sabato sera è stato prolungato l'orario del servizio per caricare tutti gli utenti».

TUTTO BENE, per l'assessore, anche per quanto riguarda il posteggio taxi in piazza Roosevelt: «Nonostante le perplessità iniziali è stato tra i più richiesti, mentre le 12 piazzole aggiuntive per handicap non sono mai andate esaurite, grazie anche ai vigili che hanno evitato la sosta di veicoli senza disabili a bordo». Infine, le «60 nuove rastrelliere per biciclette in piazza Re Enzo hanno registrato il tutto esaurito in poche ore. Quindi ne aggiungeremo altrettante in tre punti di via Indipendenza». Tutto tranquillo, per l'amministrazione, anche ai varchi di accesso, dove «l'unico caso particolare è stato quello di una comitiva di turisti disabili, ai quali è stato indicato il percorso alternativo alla 'T' per raggiungere l'albergo prenotato». Per il Comune almeno una quindicina di negozi, poi, hanno sfruttato la possibilità di aggiungere gratis e senza necessità di autorizzazione tavolini e sedie nelle strade liberate dalle macchine. La conclusione è chiara: «La scelta della pedonalizzazione della 'T' nei fine settimana e nei festivi è un provvedimento strutturale, non più un evento». Per l'associazione 'Bologna pedonale' poi ci sarebbe stato addirittura un aumento di incassi: confrontando gli scontrini di 36 negozi dell'area interessata di sabato 5 e di sabato scorso, si registra un aumento del 1,3%: «Ventitre negozi hanno aumentato il numero di scontrini, alcuni con percentuali tra il 25 e il 45 % in più».

T pedonalizzata (Rizzoli - Indipendenza - Ugo Bassi) nel weekend: sì o no?



Lega: «Assessore al meteo»

«VIE deserte, poca gente in giro. E' questa la fotografia del primo round dei T-days in salsa bolognese, che hanno bucato la prima uscita». Il verdetto è della Lega nord e di tutto questa la colpa sarebbe «del meteo», ironizza Manes Bernardinini: sabato il sole e domenica la pioggia. «Ma allora quali sono le condizioni meteo che faranno impazzire il grande pubblico per i T-days? Manca l'assessore con la delega al... meteo — chiosa — Togliamo Colombo e mettiamo Bernacca».

LA GIUNTA

L'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, sponsor dei T-days: il Comune ha dato un giudizio positivo





LE ASSOCIAZIONI COMMERCianti

Ascom: «Non ha funzionato» Confesercenti, un mese di controlli

LE DUE associazioni dei commercianti hanno pochi dubbi: il primo weekend di T-days non ha funzionato. Pur con un grado diverso di giudizio infatti, Ascom e Confesercenti sono sostanzialmente concordi sulla bocciatura del nuovo piano che prevede la T pedonale il sabato e la domenica e Sirio acceso tutti i giorni.

Il presidente di Ascom, Enrico Postacchini, in particolare, conferma i numeri negativi delle sue rilevazioni: «Un gruppo di 60 imprese sabato in centro ha registrato un calo di incassi del 30%, com-

presi bar e ristoranti. E non si dia la colpa al caldo che ha portato i cittadini al mare: i Giardini Margherita erano affollatissimi per la manifestazione 'Giardini e terrazze': bolognesi e turisti sanno scegliere e vanno dove ci sono eventi di qualità».

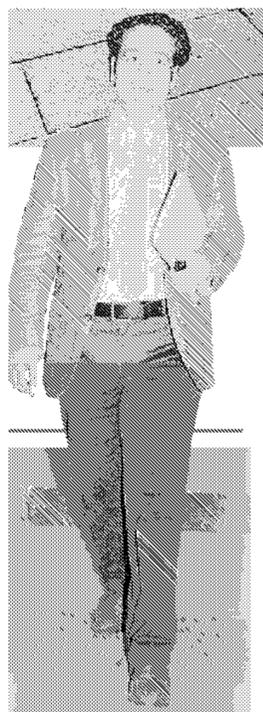
ASCOM evidenzia poi che il dato del calo di incassi va letto insieme al calo delle presenze, monitorato 24 ore su 24 dal sistema di controllo dei flussi pedonali in via D'Azeglio, installato dagli stessi commercianti e che funzio-

na tutto l'anno: «Rispetto al 14 maggio 2011 c'è un calo del 17% e del 24% rispetto alla settimana prima». Postacchini contesta anche il successo della navetta T che avrebbe avuto «una media di 5 persone a corsa».

La conclusione per l'Ascom è che «la formula è sbagliata: il Comune ha chiuso la T, ma non ha riempito questo vuoto con contenuti ed eventi. Figuriamoci la desolazione che avremo nei caldi weekend estivi o in quelli invernali... Non è la modalità giusta per rinnovare il centro storico».

PIÙ CAUTA la linea adottata da Confesercenti, che comunque ribadisce i «riflessi negativi, soprattutto per i negozi alimentari il sabato mattina. E' una giornata troppo importante dal punto di vista economico per queste sperimentazioni. C'è forte preoccupazione per questi esercizi e per i negozi di livello e di qualità» è l'ana-

lisi del direttore Lorenzo Rossi a Radio Tau, che annuncia: «Premessa la nostra contrarietà ai T-days il sabato, faremo un monitoraggio su una trentina di aziende per quattro sabati e solo alla fine forniremo dei dati». Confesercenti non mostra di credere in modo particolare nemmeno agli (eventuali) eventi collaterali: «Non si può trasformare la zona nobile del commercio cittadino — ammonisce — in una festa di strada tutto l'anno».



➔ Tassa soggiorno dall'1 settembre

IL PRIMO SETTEMBRE scatta la tassa di soggiorno. Lo annuncia la vicesindaco, Silvia Giannini, durante la presentazione del bilancio comunale. Le modalità di applicazione e «le finalità cui sarà destinato il gettito» sono ancora oggetto di confronto con le categorie. Il gettito annuo previsto, calcola la Giannini, «è di un milione di euro». Il Comune punta finanziare interventi in materia di turismo (compresi il sostegno delle strutture ricettive e manutenzione), recupero dei beni culturali e ambientali locali.



A sindaco e assessore regalano pane, frutta e verdura invenduti

Protesta simbolica di alcuni negozianti del Quadrilatero

SVARIATI sacchi di pane, alcune cassette di verdura, farina. E una cartello, che recita: *'Omaggio per il sindaco e l'assessore Colombo'*. «Piuttosto che buttarli, preferisco regalarli a loro», commenta Enea Monterumici, mentre lascia in un salone del Comune il pane invenduto di sabato scorso.

Insieme a lui, titolare del panificio 'Dante Zanetti', la dirimpettata Maria Letizia Lucernati, che gestisce il negozio di frutta e verdura 'Twister' di via Pescherie Vecchie, e Anna Maria Bonaga del Panificio Atti, accompagnata da due dipendenti.

Una protesta simbolica, quella portata avanti ieri mattina da alcuni commercianti, delusi dagli incassi del primo fine settimana pedonale. «Abbiamo perso almeno il 30% di fatturato solo sabato, tanto che non sono riuscito a coprire i costi del mio unico dipendente», aggiunge Monterumici, che in Comune ha portato la rimanenza di una giornata 'magra', pari a un terzo del pane che produce. «Per noi che vendiamo alimentari, poi, la

situazione è più pesante — aggiunge il titolare del forno di via Pescherie Vecchie —, perché il risultato del nostro lavoro finisce direttamente nel cassonetto».

Certo, i clienti che abitano in zona hanno continuato a frequentare il negozio, ma non basta. «Mi ha telefonato una mia cliente fis-

I COSTI

«Calo del 30%: per chi vende alimentari la cosa è pesante. Occorre un'azione forte»

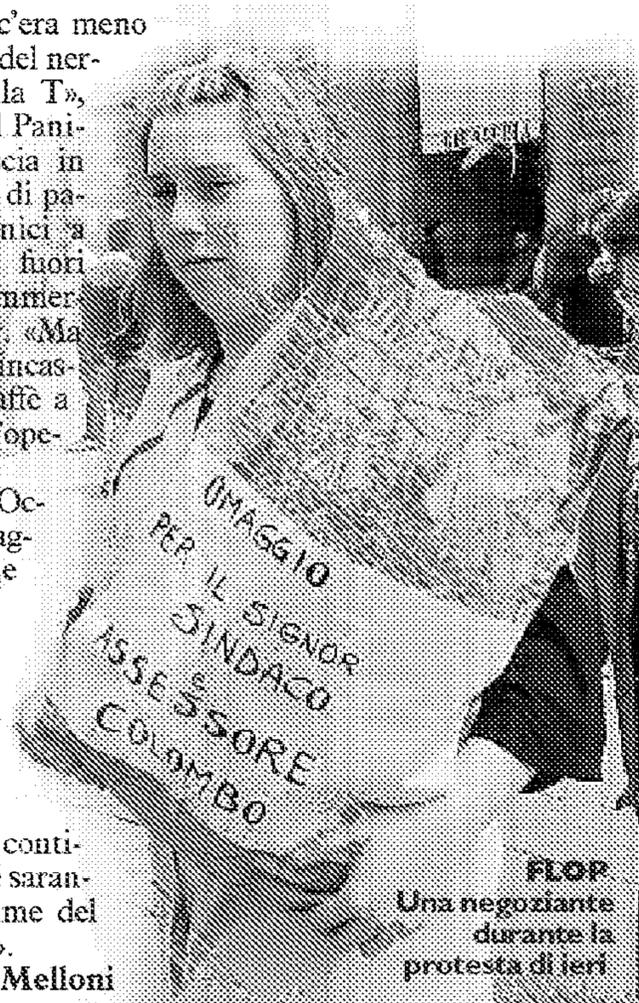
sa, disabile, che non è riuscita a venire perché non poteva parcheggiare la macchina abbastanza vicino. Può sembrare nulla, ma la nostra sopravvivenza — avverte Monterumici — è legata a questi piccoli esempi, ai piccoli numeri».

POLLICE verso anche per la domenica pedonale, da parte di Anna Maria Bonaga. «Nella mia pasticceria non si è visto quasi nessu-

no, persino in chiesa c'era meno gente. Per non parlare del nervosismo ai varchi della T», riassume la titolare del Panificio Atti, mentre lascia in Comune i suoi pacchi di pane invenduto. Gli unici a mantenere la testa fuori dall'acqua, dicono i commercianti, sono stati i bar. «Ma non possono essere gli incassi di una decina di caffè a rendere convincente l'operazione T-days».

La prossima mossa? «Occorre un'azione forte», aggiunge Bonaga. Come la manifestazione mancata di sabato. Un appuntamento che è stato solo rinviato. «Occorre dialogare anche con i nostri dipendenti per portare avanti l'iniziativa — continua Bonaga —, perché saranno loro le prime vittime del 'disastro Colombiano'».

Valeria Melloni



FLOP
Una negoziante durante la protesta di ieri



Per Ascom accessi in calo «Sabato senza Sirio: il Comune bluffa»

di Saverio Migliari

SIRIO, pomo della discordia. Dopo la scelta 'ecologica' del Comune

di accendere l'occhio elettronico anche al sabato, l'Ascom, grazie a una richiesta d'atti fatta dall'Udc, è entrata in possesso dei numeri precisi sugli ingressi in Ztl degli ultimi sei anni e contesta le cifre presentate dal Comune. «L'amministrazione ha deciso l'accensione di Sirio al sabato motivando il provvedimento con un unico dato che si riferisce ad 'un sabato tipo' di gennaio con 52.039 accessi giornalieri — spiega lo stesso presidente della Confcommercio Enrico Postacchini —. Ma un'amministrazione comunale corretta avrebbe dovuto fornire al cittadino il dato degli accessi medio per tutti i sa-

bati dell'anno. Delle due una: o gli uffici non sono in grado di avere questo dato o la Giunta non ha voluto comunicare alla città la realtà dei fatti».

PERCHÉ secondo la tabella fornita ad Ascom il numero dei passaggi sotto l'occhio elettronico è parecchio più basso: «Se si considera il dato medio del sabato tipo negli ultimi 12 mesi, gli accessi sono pari a 44.329 — svela Postacchini —, cifra molto differente e assolutamente inferiore ai 52.039 (del solo gennaio) comunicati dalla giunta comunale».

[Segue a pagina 7]

DALLA PRIMA

«Sabato senza Sirio: il Comune bluffa»

(...) **GIUSTO** per fare qualche esempio: a maggio 2011 gli accessi sono stati 45mila, 21mila ad agosto, 40mila a settembre. Il picco assoluto degli accessi nel 2011 c'è stato a novembre, quando si intensificano gli acquisti per Natale: 53.991 passaggi registrati. Passando poi ai primi mesi del 2012 ecco le cifre precise: 52mila accessi a gennaio, 47mila a febbraio, 47mila a marzo e 46mila ad aprile. La media, ovviamente, è ben più bassa dei 52mila accessi scelti come esempio 'negativo' dall'assessore Colombo.

«I **TENTATIVI** strumentali di gestione dei dati non fanno onore all'amministrazione comunale — continua Postacchini —. La stragrande maggioranza dei bolognesi sarebbe felice di potere vedere queste informazioni sul sito e capire per quale ragione è stato annullato un provvedimento gradito ai bolognesi e, come dimostrano i dati, di limitato impatto sul traffico e sull'inquinamento». La battaglia, a suon di cifre, continua. E da Strada Maggiore i toni si fanno sempre più forti: «Ci aspettiamo di sentire presto dall'amministrazione comunale i dati relativi agli ingressi in Ztl di sabato scorso — dice Postacchini — e i dati relativi alle multe che sono state comminate da Sirio acceso di sabato a tutti coloro che non sono stati informati dal Comune. Questa sarebbe trasparenza!».

Saverio Migliari





IL COMUNE ALLA LETTRICE IN CARROZZELLA

Colombo: «I mezzi dei disabili possono circolare. Ci scusiamo con lei»

«A SEGUITO di approfondimenti tecnici, si è verificato che il Codice della strada dispone che non sono considerati veicoli le macchine a uso degli invalidi, anche se dotate di motore».

Così l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo risponde alla lettrice A.C., che ieri sul nostro giornale ha raccontato di essere stata invitata a non entrare nella T con il suo scooter elettrico da una dipendente dell'ufficio mobilità. «Le carrozzine fornite

dall'Ausl e gli scooter elettrici usati dai disabili, non essendo qualificati come veicoli, possono entrare nelle aree pedonali — spiega Colombo —. L'amministrazione si scusa con la signora A.C. per l'informazione inesatta che ha ricevuto e la invita ad accedere già questo weekend ai T-days col proprio mezzo».





T-Days, sabato la protesta dei disabili “Impossibile muoversi senza bus e taxi”

DISABILI in piazza contro i T-Days. Sabato, dalle 11 alle 15, l'associazione “Noi insieme a Sherazad” ha organizzato un sit-in in piazza Maggiore. «Il problema non è il piano pedonalità — dice Giovanna Guerriero, presidente dell'associazione — ma la chiusura della T a tutti i mezzi compresi quelli per i disabili». La Guerriero è pronta allo sciopero della fame se l'assessore alla mobilità, Andrea Colombo, non dovesse cambiare il piano. L'iniziativa ha già ottenuto l'adesione delle associazioni Anglat, Aniep, Anfass, Pozzo delle idee, Orsa e Bologna senza barriere.

Ospedali da tagliare, sindaci in trincea
L'Atal, nessun da farsi, ma i servizi di assistenza...

61



Il caso Domani la mobilitazione delle associazioni (col sì di Ascom). L'Idv bacchetta Colombo: serve più umiltà **T days e disabili, il sindaco: toni esasperati**

Dopo l'annuncio della protesta e dello sciopero della fame dei disabili, che domani si incateneranno davanti a Palazzo d'Accursio contro i T days, ieri è intervenuto il sindaco Virginio Merola. «Credo ci sia un po' di esasperazione — ha detto il primo cittadino — ma torneremo a informare i cittadini sulle misure adottate». Insomma, Merola blinda i T days, nonostante la manifestazione delle persone con handicap. «Via Indipendenza ha non so quante laterali: le distanze non mi paiono così grandi, l'accessibilità è notevole», ha ribadito, aprendo solo dopo al dialogo: «Sentiamo quali sono le controproposte, se ci sono ulteriori problemi li verificheremo».

Quali siano i problemi per le persone con una disabilità lo spiega in una lettera aperta Valeria Aipi, giornalista disabile di Bandiera Gialla che, sabato scorso, è andata in centro per testare di persona l'accessibilità dei T days. «Sono stati diversi gli sbagli — racconta — come nel caso delle piazzole in piazza Roosevelt: hanno chiamato piazzole lo spazio che durante i T days viene lasciato libero dagli autobus, ma come si fa a dire che sono piazzole per l'handicap e che sono 12?». Poi le fermate dei bus: «Anche se si è scelto di far circolare mezzi accessibili — continua Aipi — le fer-

mate dei bus sono scomode, hanno dislivelli, paletti di ferro che impediscono il passaggio». Quindi la giornalista si sofferma sulla comunicazione tra disabili e amministrazione. «Credo vada migliorata la comunicazione tra famiglie, associazioni e istituzioni: i problemi delle persone disabili sono tanti e non è stato piacevole non trovare ascolto». E all'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, la Aipi rimprovera di aver fatto «alcune valutazioni tipiche di chi non conosce appieno la disabilità, dando per scontato che i disabili abbiano sempre un accompagnatore o che si spostino sempre su sedia a ruote. Io per esempio cammino, ma per me 600 metri in più equivalgono a mezzora di cammino, eppure alcune associazioni hanno fatto sentire

la loro voce sulle distanze senza essere state ascoltate». A chiedere un passo indietro all'assessore Colombo ieri è stata l'Italia dei Valori, da sempre critica sulla tempistica dei T days permanenti. «Il piano — ha detto il coordinatore provinciale Sandro Mandini a Radio Tau — poteva essere attuato con maggiore gradualità. Si è voluti partire in modo affrettato, ma mi auguro che ora si mettano soluzioni ai problemi emersi: a Colombo serve l'umiltà di ammettere i propri errori dove ci sono stati».

In subbuglio anche il mondo politico sulla protesta dei disabili. Domani il Pdl sarà al loro fianco in Piazza Maggiore e in mattinata presiederà i varchi di Sirio alle Porte. Sostiene la manifestazione delle associazioni appartenenti alla Consulta han-

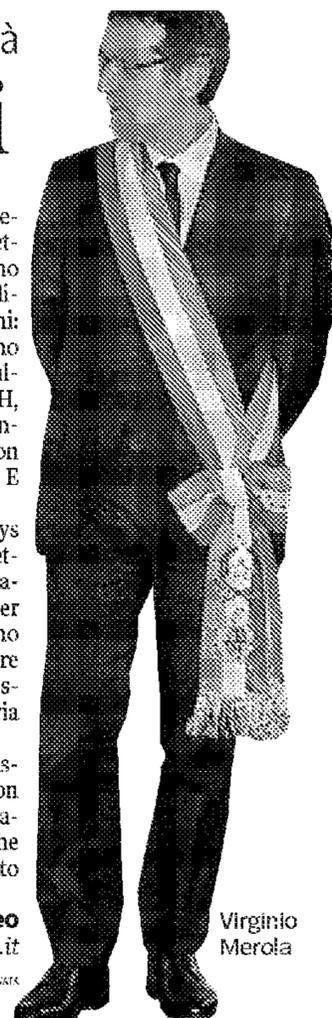
dicap anche l'Ascom: «Noi non organizzeremo delle proteste — ha detto ieri il direttore Giancarlo Tonelli — ma sosterremo comunque quelle degli altri». Attacca i disabili il consigliere di Sel Lorenzo Cipriani: «Le associazioni dei disabili non hanno preferito parola quando Di Vaio e altri calciatori giravano nella Ztl muniti di pass H, ora annunciano lo sciopero della fame contro i T days: ci sarebbe da ridere, se non fosse da piangere», scrive su Facebook. E provoca un diluvio di proteste.

Si schiera con i disabili l'Udc. «I T days come li ha organizzati il Comune — ha detto Maria Cristina Marri — sono un attentato al diritto alla mobilità, soprattutto per anziani e disabili». Ma i casiniani hanno anche attaccato la decisione di riaccendere Sirio il sabato: «In quella giornata gli accessi erano già calati, serve un'analisi seria senza bluff».

Pronta la replica (solo su Sirio) dell'assessore Colombo. «Nei dati su Sirio non c'è nulla di strano, si sa che i numeri variano a seconda dei mesi, ma è un fatto che ormai nella Ztl c'è più traffico il sabato che nei giorni feriali».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

Virginio Merola



La cronista con l'handicap
Sabato ho fatto un giro, così non va: i problemi dei disabili sono tanti e non è stato piacevole non trovare ascolto



La «gaffe» di Cipriani (Sel)
Le associazioni annunciano lo sciopero della fame contro i T days: ci sarebbe da ridere, se non fosse da piangere





T-Days, scendono in piazza anche Ascom e Pdl

La protesta dei disabili. Sel: ma sui falsi pass di Di Vaio tacevano tutti

CATERINA GIUSBERTI

DIVENTA politica la protesta dei disabili contro i T-Days. Il sit-in organizzato domani dalle 11 alle 15 dall'associazione "Noi insieme a Scherzad" incassa subito la solidarietà di Ascom, Pdl e Udc. Se l'assessore alla mobilità Andrea Colombo non metterà mano al piano della pedonalità, la presidente Giovanna Guerriero minaccia lo sciopero della fame. È troppo per il consigliere comunale Sel-Frascaroli Lorenzo Cipriani, che su Twitter accusa le associazioni dei disabili di avere invece taciuto sullo scandalo dei pass rossoblù. «Le associazioni che ora annunciano lo sciopero della fame contro la pedonalizzazione della T — cinguetta Cipriani — non hanno di fatto proferito parola quando Di Vaio e altri calciatori scarrozzavano in Ztl muniti di pass H». Centoquaranta battute che gli valgono gli stra-

li della consigliera regionale Udc Silvia Noé: «Cipriani dovrebbe vergognarsi».

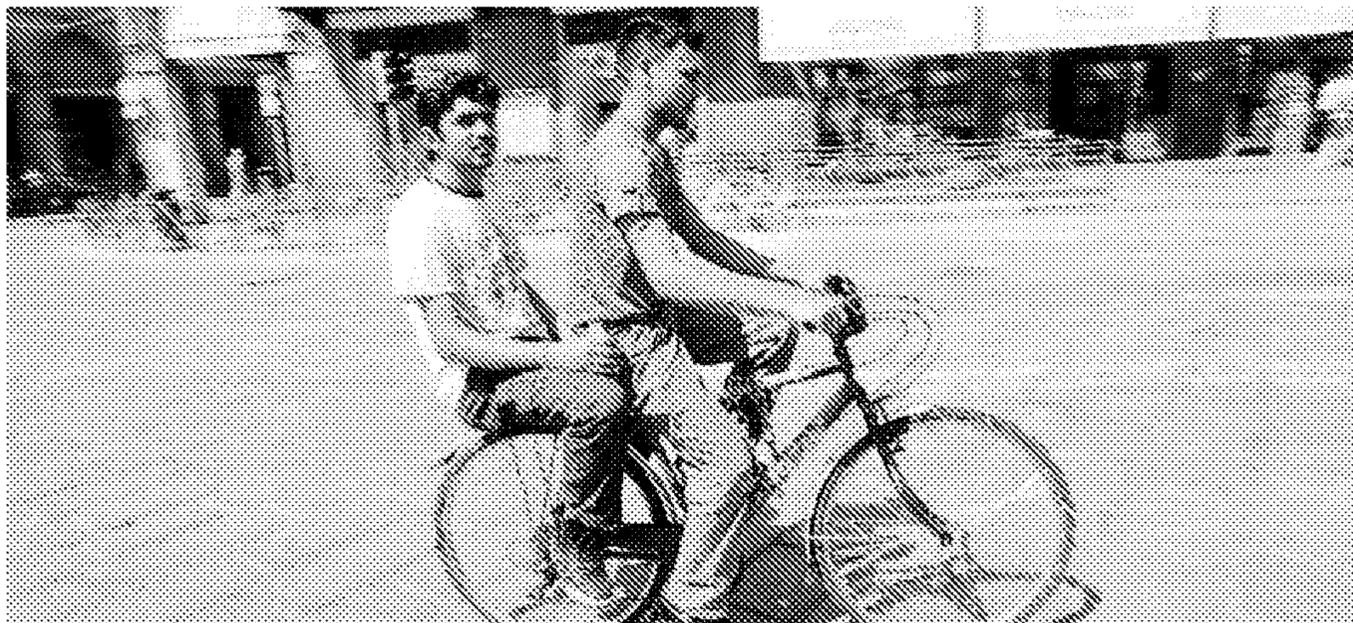
Intanto il fronte anti T-Days serra le fila: al fianco di comitati e associazioni si schierano Pdl,

Udce Ascom. Ai disabili va «la più totale solidarietà» della presidente Pdl del quartiere Santo Stefano Ilaria Giorgetti, mentre il consigliere comunale Lorenzo Tomassini su Facebook non

esclude prossime manifestazioni e rilancia i presidi del sabato ai varchi della Ztl. Anche i commercianti sfileranno con i disabili, supportati dalla Lega di Manes Bernardini. «Molti nostri iscritti

parteciperanno alla protesta — spiega il direttore Ascom Gianluca Tonelli — insieme ai comitati e alle associazioni. Ascom non parteciperà in veste ufficiale, ma ovviamente sosteniamo le istanze dei disabili. Penso che su questo punto la giunta sarà costretta a correggere il tiro. Bologna è sempre stata una città dall'alto senso civico». La numero dell'Udc Maria Cristina Marri, intanto, parla senza mezzi termini di «un attentato alla mobilità, soprattutto per anziani e disabili». I casiniani contestano in particolare la decisione di accendere Sirio anche al sabato, che ritengono non sostenuta dai dati sugli accessi. Ma per Colombo si tratta di una scelta necessaria per evitare la congestione di traffico durante i T-Days. E il sindaco Merala non cede di un passo: «Le distanze non mi paiono così grandi, l'accessibilità è notevole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In bici durante i T-Days

T-Days, scendono in piazza anche Ascom e Pdl
La protesta dei disabili. Sel: ma sui falsi pass di Di Vaio tacevano tutti

Il giorno di protesta ha inizio «una campagna di sensibilizzazione»

ERGO HA 9.350 MOTIVI PER PRENDERE GRAN CURA CON C.E.

CON IL 1° QUALITÀ FORTE 9.350 EURO ANCHE SENZA POTTAMAZIONE

63



T-Days, dipietristi coi disabili: «Colombo ammetta l'errore»

È rottura tra associazioni di disabili e Comune di Bologna sui T-Days: ormai inevitabile il sit-in di protesta programmato per domani. La maggioranza, intanto, si divide: i dipietristi, infatti, chiedono all'assessore Colombo di ammettere l'errore. A PAGINA 28





T-days, l'Idv con i disabili: «La giunta ammetta l'errore»

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

Fallisce l'ultima possibilità di evitare una guerra aperta sui T-days fra Palazzo D'Accursio e le associazioni di disabili che per domani hanno organizzato un sit-in in piazza Maggiore e minacciano lo sciopero della fame. Il sindaco Virginio Merola, però, blinda i T-days mentre l'Idv, al contrario, bacchetta l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, invitandolo «ad avere l'umiltà di ammettere i propri errori» e a correre ai ripari ascoltando le richieste dei disabili. A chiederlo, dai microfoni di Radio Tau, è il coordinatore provinciale del partito Sandro Mandini. Pur senza mettere in discussione la pedonalizzazione - critica: «Il piano poteva essere attuato con maggiore gradualità. Si è voluti partire in modo affrettato». Ieri mattina il "Forum dei comitati e delle associazioni" - che comprende molte delle realtà bolognesi che si battono per i diritti dei disabili e che fanno parte della Consulta per il superamento dell'handicap del Comune - ha inviato una sorta di ultimatum alla giunta e al sindaco perché trovino «soluzioni alter-

native efficaci per la mobilità di disabili e anziani» durante i T-days. Il sindaco però tira dritto e invita a ridimensionare i problemi posti dalla pedonalizzazione. «Via Indipendenza - commenta - ha non so quante laterali. Le distanze non mi paiono così grandi, l'accessibilità è notevole». «Credo che ci sia un po' di esasperazione» fa notare, ma lascia uno spiraglio: «Sentiamo quali sono le controproposte, se ci sono ulteriori problemi li verificheremo».

Se dalla giunta entro domani non arriverà un'apertura, la presidente



T-Days, i disabili protestano: «Per fare 600 metri ci mettiamo mezzora...»

dell'associazione "Noi insieme a Shera-zad", Giovanna Guerriero, annuncerà durante il sit-in, «coadiuvata» dalle altre realtà, lo sciopero della fame. «Sono disposta ad andare avanti ad oltranza e ci sono già tante altre persone decise a seguire il mio esempio» anticipa. Alle argomentazioni del sindaco replica: «Quello che Merola continua a confondere è l'accessibilità alla "T" per i disabili con la possibilità di potersi fermare o parcheggiare con l'auto. Quello che la giunta fa finta di non capire è che la persona che accompagna il disabile in macchina, nella metà dei casi non può scaricarlo e poi andare via. Se il disabile è minorenne o ha una minorazione mentale come fa a stare da solo? O semplicemente, se non ha abbastanza forza per spingere la carrozzina da sé, come fa?». Poniamo poi che il portatore di handicap sia autonomo. «In quel caso - spiega Guerriero - guidando lui stesso, una volta che scende dall'auto chi va a parcheggiargliela? E se invece non si sposta in carrozzina ma con il bastone o camminando piano? Come fa ad andare a parcheggiare e poi tornare indietro?». Senza contare che «le laterali di via Indipendenza sono per la maggior parte a doppio senso

...

**Merola apre ma osserva:
«Troppa esasperazione...»
Domani la protesta dei
portatori di handicap**





di marcia. Dov'è lo spazio per fermarsi e scaricare il disabile?». Tutti interrogativi a cui i portatori di handicap vogliono risposte. «Noi non siamo contro la pedonalizzazione - precisa Guerriero - ma sarebbe diverso se le limitazioni per i disabili interessassero un solo giorno o se circolassero almeno bus e taxi. Abbiamo proposto a Colombo di provare a girare in carrozzina per verificare lui stesso le difficoltà ma non l'ha fatto». A fare la prova durante i primi T-days, invece, è stata la giornalista Valeria Alpi, firma di www.bandieragiulla.it. Le difficoltà che ha riscontrato coincidono con quelle denunciate dalle associazioni. In più, ricorda che le 12 piazzole handicap in piazza Roosevelt non rispettano il codice della strada per quanto concerne le misure e le caratteristiche. Alpi fa un esempio concreto delle difficoltà incontrate nello scorso fine settimana. Per andare alla libreria Coop Ambasciatori, in via degli Orefici, lei che è una disabile motoria (può camminare), per coprire il percorso più breve è partita da piazza Roosevelt e ha impiegato, per percorrere soltanto 600 metri, «mezz'ora», chiaramente stancandosi parecchio. Le distanze che un normodotato copre in pochi minuti, infatti, per un disabile sono immense. Davanti alla libreria ci sono due piazzole di sosta per i disabili ma «durante i T-days è impossibile accedervi». «Si tratta di due giorni a settimana» - tira le somme del suo esperimento - che però ledono «la libertà personale e l'autonomia dei disabili».





«Anche senza Sirio il sabato auto in calo» L'analisi Udc dal 2006

«La giunta Merola vuole solo favorire i T-days»



Andrea Colombo

di LUCA ORSI

UNA MEZZA verità. O una mezza bugia. Comunque vada, l'Udc non si fida del Comune. Perché in merito ai dati degli accessi delle auto al centro storico (Ztl), accusa Maria Cristina Marri, segretario provinciale dei casiniani. «bluffa sui numeri». Specie quelli del sabato, spiega il numero uno cittadino, Gian Marco De Biase: «Spaccia aumenti di traffico non reali per giustificare l'accensione di Sirio e i T-days», cioè la pedonalizzazione di Ugo Bassi-Rizzoli-Indipendenza.

L'Udc analizza e confronta gli accessi alla Ztl del sabato, dal 2006. Anno in cui il sindaco Sergio Cofferati decise, in accordo con le associazioni dei commercianti, di

L'ASSESSORE NON CEDE

Colombo: «Si deve evitare una eccessiva pressione del traffico nei weekend»

spegnere il vigile elettronico Sirio nel giorno tipicamente dedicato allo shopping. Fra il 2010 e il 2011, calcola Gianluca Faggioli, consigliere al quartiere Santo Stefano, «nella fascia oraria 7-20 gli accessi al sabato sono diminuiti del 5%». Un trend confermato nei primi quattro mesi del 2012. La situazione è la stessa «se si fa riferimento agli accessi nelle 24 ore del sabato».

Considerando l'intera giornata del sabato, in quasi tutto l'anno — febbraio, marzo, aprile, maggio, luglio, agosto, settembre, ottobre e dicembre — il confronto fra gli accessi alla Ztl nel 2006 e nel 2011 (o nei primi quattro mesi di

quest'anno) «ci fornisce numeri pressoché uguali o spesso in calo», avverte Faggioli.

SIRIO acceso al sabato, quindi, afferma Jacopo Mannini, consigliere al Saragozza, «si giustifica solo per favorire i T-days, non essendoci motivi reali di lotta all'inquinamento». Per questo l'Udc — che con Costantino Di Miceli (quartiere Savena) contesta «l'imposizione dall'alto dei T-days, attuati senza avere degnato di ascolto le ragioni di commercianti e residenti» — chiede al Comune di «fare un'analisi seria costi/benefici». «Senza bluffare sui numeri — avverte la Marri — ma con un'analisi seria, pronti a correggere il tiro». Altrimenti, i T-days resteranno «un attentato al diritto alla mobilità, specie per i più deboli: anziani e handicap».

Il Comune non cede. Andrea Colombo, assessore alla mobilità, primo fautore dei T-days, ribadisce la linea. Sirio è stato riaccessato al sabato «per evitare una pressione di traffico e sosta che, in particolare ora che nei weekend ci sono i T-days, sarebbe stata insostenibile nel resto del centro storico e avrebbe ostacolato il servizio di trasporto pubblico».

Quanto ai dati della Ztl, «non c'è nulla di strano né di nascosto. Semplicemente, come accade in modo fisiologico con il traffico in tutta la città, anche il numero degli accessi al centro al sabato varia a seconda dei mesi». Una variabilità che, «purtroppo, non fa venire meno un punto decisivo: indipendentemente dai singoli valori, in molti mesi dell'anno, tra l'altro principalmente quelli in cui i livelli di inquinamento sono fuori legge, in Ztl c'è più traffico il sabato che nei giorni feriali».





**TRAFFICO,
SEMPRE PIÙ OCCHI**

Sei nuovi varchi Rita e multe in crescita

PIÙ MULTE. È l'obiettivo dichiarato del «potenziamento dei sistemi di telecontrollo: da Rita ai semafori Stars» annunciato dal Comune. La linea emerge dal bilancio 2012 varato dalla giunta Merola. Del resto la vicesindaco Silvia Giannini era stata chiara illustrando la manovra: tra le misure segnalate c'erano quegli 1,6 milioni di euro «per estendere la rete e potenziare la manutenzione degli impianti di rilevazione automatica delle infrazioni al codice della strada». A bilancio, le multe previste tornano a salire, grazie appunto «al potenziamento

dei sistemi di controllo». Per un totale di 1,250 milioni.

Scorrendo poi il piano generale di sviluppo, allegato al bilancio, si trova conferma dei piani dell'amministrazione sul telecontrollo.

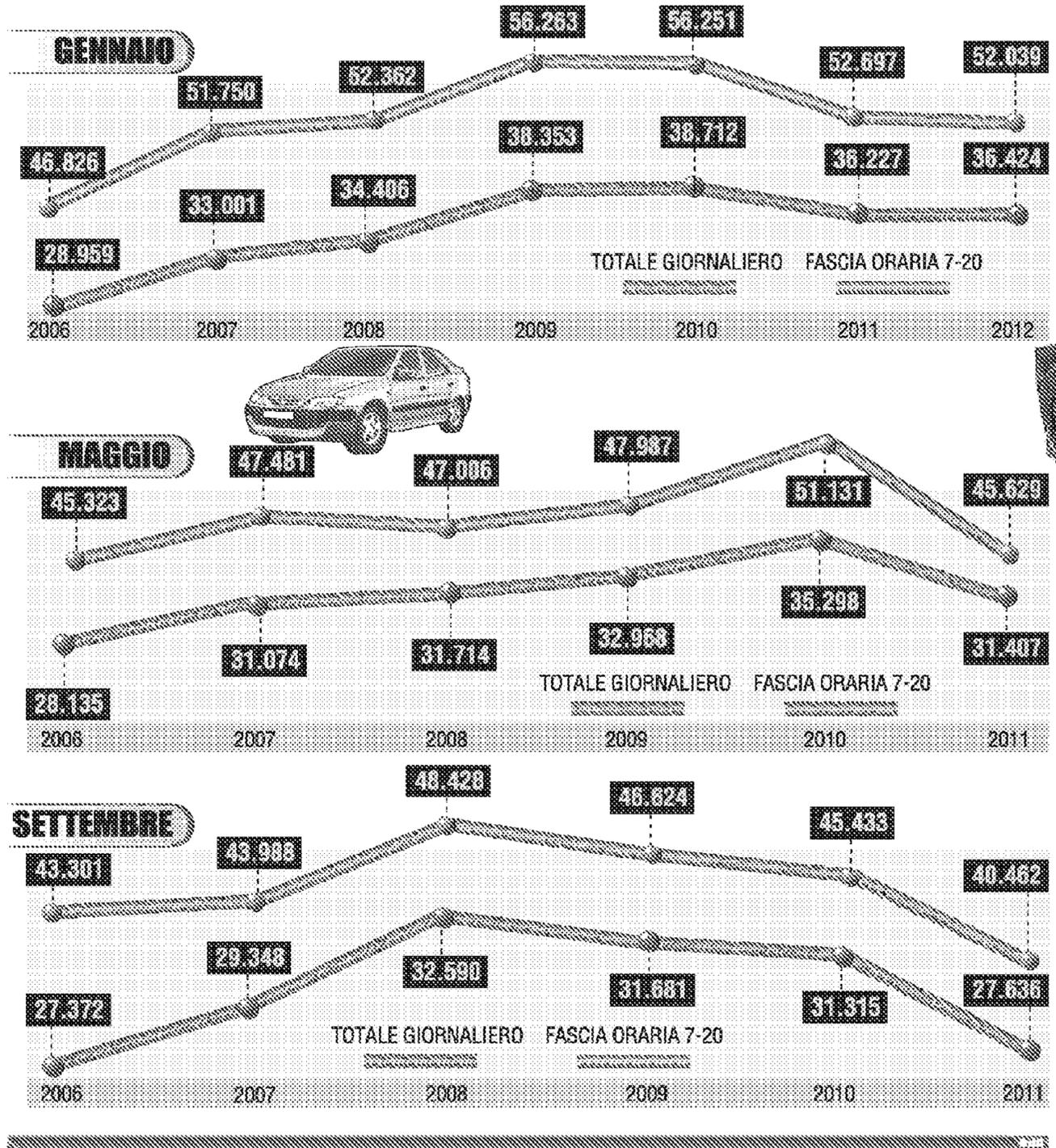
Vengono citate «tre fasi attuative».

Entro il 2012, «aggiornamento e nuova fornitura di impianti: un varco Rita, potenziamento Stars, Scout e autovelox, dissuasori mobili e permessi. Per Rita area T, nuove telecamere per controllo moto».

Entro l'inizio del 2013 sono citati «sei nuovi varchi Rita» e entro la fine del prossimo anno «nuove telecamere Sirio-Rita per il controllo delle corsie bus e l'accesso alle zone ad alta pedonalità».

camere Sirio-Rita per il controllo delle corsie bus e l'accesso alle zone ad alta pedonalità».

ACCESSI ALLA ZTL NELLA GIORNATA DI SABATO





Pedonalità Secondo weekend senz'auto in centro. Il Comune aumenta la comunicazione e si scusa per i disagi

Dipendenti dei negozi contro i T days

Petizione (con critica alla Cgil): «Rischiamo il posto». Oggi protestano i disabili

Dopo i disagi del primo weekend il Comune corre ai ripari sull'informazione per i T days. I 20 mila volantini che erano stati stampati sono già stati distribuiti e, alla vigilia del secondo weekend di pedonalizzazione di via Rizzoli, via Indipendenza e via Ugo Bassi, la giunta ha deciso di stamparne altri 50 mila che saranno distribuiti nelle edicole e persino nelle scuole. Il fronte della protesta però si ingrossa sempre di più.

Oggi ci sarà l'annunciata protesta delle associazioni dei disabili che hanno minacciato di incatenarsi a Palazzo d'Accursio per i disagi che subiscono dalla mini pedonalizzazione mentre ieri il presidente dell'Ascom Enrico Postacchini ha spiegato che la rivolta è solo all'inizio e ha definito i T days «uno strumento pericoloso che porta la città al disastro economico». Sempre ieri i dipendenti dei negozi del centro storico che temono di perdere il loro posto di lavoro hanno fatto sapere di aver raccolto 160 firme contro la pedonalizzazione e di averle consegnate alla Cgil senza però ricevere alcuna considerazione. «Non siamo insensibili alle ansie manifestate dai lavoratori, anche noi siamo preoccupati per l'impatto dei T days» ha replicato Stefania Pisani della Filcams-Cgil. Molto netta anche

la Confesercenti: «Continuare con i T days mette a repentaglio la vita e il lavoro di tante persone».

«Sappiamo — ha ammesso l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo rispondendo in consiglio comunale alle domande dei consiglieri — che la settimana scorsa c'è stato un po' di disorientamento e di disagio e crediamo sia naturale e fisiologico che questo accada all'inizio. Abbiamo senza dubbio bisogno di aumentare e migliorare la comunicazione, c'è un grande desiderio di informazione da parte della città». Al centro delle domande dei consiglieri anche le proteste delle associazioni dei disabili. Colombo è tornato a scusarsi pubblicamente per il caso della disabile che ha ricevuto un'informazione errata dal call center del Comune (gli è stato detto che non poteva entrare nella T con il suo mezzo elettrico). «Probabilmente — ha spiegato Colombo — non c'è stata piena comprensione di quale fosse la richiesta e non c'è stato un doveroso approfondi-

mento e per chiesto torniamo a chiedere scusa». Il Comune ha poi deciso di dare un altro segnale alle associazioni dei disabili con l'introduzione di due piccole novità: la messa a disposizione di pedane mobili per salire e scendere dalla navetta T e la riduzione da cinque a tre giorni per la prenotazione di un mezzo Tper adatto

alle esigenze dei disabili. Durissime le critiche dei consiglieri del centrodestra. Il capogruppo del Pdl Marco Lisei ha definito «deprecabili le parole di chi ha ridicolizzato la manifestazione di protesta dei disabili contro i T days» che si svolgerà oggi, alludendo al consigliere di Sel, Lorenzo Cipriani. Il consigliere Pdl, Daniele Carella

ha parlato invece di «barbarie e di totale incompetenza» della giunta e ha aggiunto: «Al sindaco Merola che sostiene che le distanze per raggiungere il centro non sono poi così grandi, suggerirei di farsi qualche giornata sulla sedia a rotelle».

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tensione

Un manifesto di protesta contro il blocco del traffico in centro. Sotto l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo visita il primo T day





T-days, 160 commessi contrari: «Rischiamo il posto»

BOLOGNA

P.B.M.
pbmanca@gmail.com

Mentre continua la guerra sui T-days da parte dei commercianti, che vede in prima linea Ascom e Confesercenti, e oggi alle 11 scendono in piazza per protestare le associazioni di disabili, ecco un'altra spina nel fianco per la giunta Merola e l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo. Che ieri peraltro ha riconosciuto che la comunicazione di palazzo d'Accursio sui fine settimana pedonali nella "T" «va certo migliorata».

A lamentarsi, ora, sono i dipendenti dei negozi del centro, preoccupati per il posto di lavoro. In due giorni sono state raccolte contro la pedonalizzazione 160 firme, solo tra gli addetti di vetrine di via Marconi, Ugo Bassi, D'Azeglio e dintorni. Firme consegnate alla Cgil da Patrizia, una delle commesse della boutique Cazzola di via D'Azeglio.

«Noi non siamo contrari alle pedonalizzazioni - puntualizza Patrizia - ma devono essere fatte con il buon senso, mettendo a disposizione bus-navetta e parcheggi». Ad appoggiare i commessi, la Filcams-Cgil: «Non siamo insensibili alle ansie legittime manifestate dai lavoratori. Anche noi siamo preoccupati per l'impatto dei T-days, come di tutte

LA PROTESTA DEI NEGOZI

La petizione

E la Cgil rincara la dose: «Ansie legittime a cui non siamo insensibili». Oggi dalle 11 sit-in dei disabili che si erano mobilitati nei giorni scorsi

le iniziative che hanno una ricaduta sul territorio» commenta Stefania Pisani dalla segreteria.

La protesta dei dipendenti dei negozi si intreccia con quella delle associazioni dei disabili che oggi dalle 11 alle 15 saranno in sit-in in piazza Maggiore - alcuni minacciano poi anche lo sciopero della fame. Una protesta a cui ha fatto cenno l'assessore Colombo, ieri durante il question time. Oltre ad ammettere un deficit nell'informazione sui T-days, a cui l'amministrazione cercherà di porre rimedio da subito: esauriti i primi 20.000 volantini informativi, la giunta ha deciso di stamparne altri 50.000, incaricando della distribuzio-

ne anche edicole e scuole (oltre a quartieri, Urp, biblioteche). Inoltre, ha spiegato Colombo, «Tper sta collocando in tutte le fermate del centro una mappa visiva dei percorsi e delle fermate alternative».

LE NUOVE MISURE DELLA GIUNTA

L'assessore annuncia poi due misure aggiuntive a favore della mobilità dei disabili: pedane mobili sulla navetta "T" e la riduzione dei tempi di anticipo (da 5 a 3 giorni) per la prenotazione di un mezzo Tper a misura di invalido, in aggiunta ai 30 taxi con priorità per chi ha problemi motori. Da oggi, poi, sarà distribuito nell'area pedonale un depliant che contiene tutte le indicazioni per gli invalidi. «Non è ancora abbastanza, ma crediamo sia un ulteriore segnale importante» commenta Colombo che assicura che «il lavoro di confronto con la Consulta handicap continuerà». I problemi principali denunciati dalle associazioni, infatti, non sono tanto relativi all'accesso alla "T"

Intanto l'assessore Colombo ammette: «La comunicazione sulla pedonalità va migliorata»

ma alla difficoltà di muoversi al suo interno.

Sulla questione, il centrodestra attacca il Comune che - denuncia Marco Lisei, capogruppo dei berlusconiani, - «sta facendo brutta figura con le associazioni dei disabili». Daniele Carella, sempre del Pdl, parla di «barbarie e totale incompetenza» e perde le staffe dicendo a Colombo: «Verrebbe da augurarle di essere disabile per capire cosa significa». Mentre al sindaco Merola, «il quale sostiene che le distanze non sono poi così grandi, suggerirei di farsi qualche giornata sulla sedia a rotelle». All'attacco sul tema anche l'Udc, secondo cui sono «pienamente motivate le rimostranze inascoltate delle associazioni dei disabili»: il segretario provinciale, Maria Cristina Marri, parteciperà al loro sit-in.

Giovedì scorso, a bacchettare la giunta era stato anche Sandro Mandini, coordinatore provinciale dell'Idv. Nella giornata di oggi, poi, si assisterà a un match tra Pd e Pdl ai varchi di Sirio: il berlusconiano Lorenzo Tomassini (Pdl) avvertirà i cittadini dell'accensione dell'occhio elettronico anche al sabato mentre il coordinamento del Pd «sarà ai varchi a distribuire materiale a sostegno del piano della pedonalità», come annuncia il responsabile Mobilità del Pd, Daniele Ara.





Secondo weekend di pedonalizzazione con eventi e spettacoli. In piazza la manifestazione di disabili e comitati. Il Pd volantina ai varchi

Tutti a piedi tra festa e protesta

Tornano i T-Days. l'Ascom: un disastro. La Cgil: vicini ai negozianti

T-Days, l'Ascom: "Sarà un disastro" il Pd volantina, la Cgil sta coi negozianti

Oggi la protesta. Colombo: amplieremo gli spazi handicap

SILVIA BIGNAMI

ALLA vigilia del secondo weekend pedonale nella T, scende in campo la Cgil, a dar voce alle preoccupazioni dei commercianti del centro storico capeggiati dall'Ascom che alza il tiro e parla di «disastro economico». Pd e Pdl si sfidano ai varchi di Sirio con volantini pro e contro il centro pedonale, la Filcams Cgil interviene insieme ai 160 dipendenti dei negozi che hanno raccolto le firme contro i T-Days: «Le loro ansie sono legittime — dice la segretaria Stefania Pisani — del resto, se non ci fosse stata una preoccupazione, non avremmo suggerito ai lavoratori dei negozi di raccogliere delle sottoscrizioni».

Un nuovo fronte di scontro con la Camera del Lavoro, proprio mentre è in corso il braccio di ferro sull'esternalizzazione dei servizi scolastici, e mentre l'assessore Andrea Colombo si sforza di tenere la barra diritta sui T-Days, aggiungendo 50 mila volantini informativi ai 20 mila distribuiti la scorsa settimana, e tendendo la mano alle associazioni dei disabili. «Sappiamo — ammette Co-

lombo in question time — che la settimana scorsa c'è stato un po' di disorientamento e di disagio, e crediamo sia naturale e fisiologico che ciò accada all'inizio. Abbiamo senza dubbio bisogno di aumentare e migliorare la comunicazione».

L'assessore risponde anche al-

le proteste dei disabili, che oggi hanno in programma un presidio dalle 11 alle 15 in piazza Maggiore, fiancheggiati da Ascom e Pdl. Colombo elenca i provvedimenti già presi per i portatori di handicap: 14 stalli in piazza Roosevelt e 25 accessi laterali alla T, dalle strade limitrofe. E ne aggiunge di

nuovi: «Le navette T che arrivano sotto le Torri saranno dotate di pedane per i disabili». Sarà possibile prenotare i mezzi con tre e non più con cinque giorni di anticipo, o usare uno dei 30 taxi attrezzati da Cotabo e Cat. Il tutto, contenuto in un depliant pensato ad hoc per i portatori di disabilità. «Forse non è ancora abbastanza, ma crediamo sia un ulteriore segnale importante», dice l'assessore. Ma senza convincere il Pdl, che oggi sarà prima in piazza coi disabili, e nemmeno l'Udc, che parla di «attentato ai portatori di handicap, da parte della giunta».

Ma se Palazzo d'Accursio prova a correre ai ripari, i più insoddisfatti restano i commercianti. «I

ALLA vigilia del secondo weekend pedonale che si annuncia ricco di iniziative, si infiammano le proteste. Alza la voce l'Ascom, col presidente Enrico Postacchini che parla di «disastro economico» e promette: «La rivolta è appena cominciata». In piazza Maggiore oggi dalle 11 alle 15 i disabili, mentre Pd e Pdl si sfidano ai varchi di Sirio, con un derby del volantinaggio: a favore e contro i T-Days. L'assessore Colombo tiradritto, ma la Cgil Filcams sta con i dipendenti dei negozi: «Legittima la loro ansia».

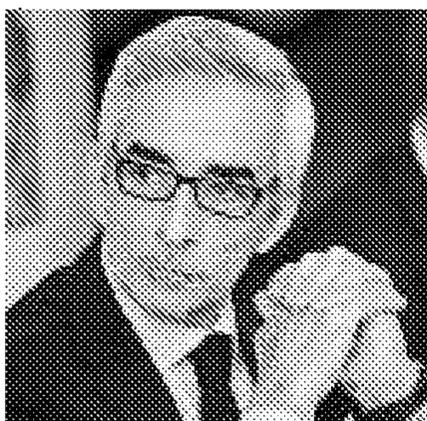
BIGNAMI A PAGINA 11

T-Days sono pericolosi. La T diventerà un grande cortile. Un prolungamento diurno della vita notturna dove ognuno fa quel che vuole», dice Postacchini, che minaccia: «Questo è solo l'inizio della rivolta». «La giunta non insista», chiede Confesercenti. E a preoccuparsi sono anche i dipendenti dei negozi, sostenuti dalla Cgil. «Il tema della chiusura al traffico del centro storico — dice la Pisani, di Filcams — è una questione che può essere risolta solo con il coinvolgimento di tutti o si trasforma in mera forma di propaganda che non è nello stile della nostra organizzazione sindacale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE
Andrea Colombo



IL COMMERCIANTE
Enrico Postacchini

Pagina 2





Caos e proteste, assedio T days I disabili: Colombo, provaci tu...

Con cartelli e carrozzelle «braccano» l'assessore, che ascolta e se ne va
Volano anche insulti. L'Ascom: fino all'ultimo euro contro il Comune

La prima vera prova dei T days (con relative proteste, anche belle accese) è stata ieri. La scorsa settimana l'avvio ufficiale era stato rallentato dal lutto cittadino per i funerali del Cev sabato e dal maltempo domenica. Ieri, invece, è andato tutto secondo programma, breve parentesi di pioggia a parte nel pomeriggio: gente a passeggio (sotto il sole della prima parte della giornata) in via Ugo Bassi, via Indipendenza e via Rizzoli, e protesta dei disabili sotto Palazzo d'Accursio. L'avevano annunciata e hanno mantenuto la promessa: alla loro causa si sono uniti pure i commercianti e i residenti della «T», oltre a esponenti di Lega Nord, Pdl e Udc e membri dell'associazione «Bologna Movet», rovinando la «festa pedonale» al Comune. Ma, soprattutto, all'assessore alla Mobilità Andrea Colombo che a un certo punto, intravisto per caso, è stato letteralmente assediato (oltre che insultato), mentre era in via Rizzoli a supervisionare l'andamento del T day.

La protesta, iniziata in tarda mattinata, ha riunito in tutto un centinaio di persone, guidate da Giovanna Guerriero, presidente della Consulta handicap. I disabili (e i loro parenti e amici) una volta arrivati davanti a Palazzo si sono incatenati e hanno alzato i cartelli della protesta: «Più penalizzati che pedonalizzati», lo slogan del sit-in, che ha avuto come bersaglio privilegiato dei cori l'assessore Colombo. «Assessore Colombo, non vuoi i disabili in centro? Prendi il nostro handicap: il diritto alla mobilità è sacrosanto e sancito dalla Costituzione. Bologna è anche nostra», recitava il cartello appeso alla carrozzella della Guerriero. E su una carrozzella vuota, portata per farla «testare» all'assessore, l'invito esplicito: «Colombo, scendi e provala. Noi non abbiamo le ali come il colombo».

Megafoni, fischiotti, cori, che si sono rinforzati quando in Piazza Maggiore i disabili rappresentanti di molte associazioni sono stati raggiunti dai proprietari delle attività

commercianti del centro e dai loro dipendenti, oltre che da un gruppo di residenti nella «T», già esasperati dai nuovi provvedimenti del traffico. «Chiediamo bus e taxi al solito posto», «Non dovevate essere tra la gente e aperti al dialogo», recitavano i cartelli dei negozianti. Che hanno continuato a ripetere a gran voce: «Qui stiamo rischiando tutti e se muore il commercio, muore il centro».

Da Palazzo d'Accursio, a dar loro udienza (nonostante i cori fino a quel momento avessero invocato solo l'assessore Colombo) dopo quasi tre ore di sit-in è scesa l'assessore al Commercio Nadia Monti. Parlando con Giovanna Guerriero, prima si è commossa, poi ha promesso ai disabili, così come ai commercianti, di farsi portavoce delle loro istanze in giunta. «In ogni caso — ha assicura-

to la Monti — i fondi per il sostegno al commercio ci saranno sempre e non sono un contentino».

Ma il fronte del «no», che dopo il colloquio con la Monti ha accerchiato Colombo per più di mezz'ora e l'ha inseguito fino a Palazzo urlando cori contro di lui, non ha intenzione di fermarsi. La Guerriero ieri ha promesso che sabato prossimo inizierà lo sciopero della fame, le associazioni dei disabili prepareranno un ricorso al Tar chiedendo una sospensiva dell'ordinanza, mentre Ascom promette battaglia: «I T days sono un progetto patacca: torneremo in consiglio e andremo per le vie legali anche a costo di dar fondo a tutte le nostre risorse». Già nel pomeriggio i dati diffusi da Ascom portavano il segno meno: «Abbigliamento in calo del 20%, accessi in via D'Azeglio del 10%, non benissimo i pubblici esercizi: meglio della settimana scorsa, ma i T days non hanno alcuna attrattiva».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Postacchini
Questi T days
sono un progetto
patacca, andremo
per le vie legali





CENTRO CHIUSO «BISOGNA CREARE IL GIUSTO CONTESTO»

Il ministro: «T-Days ok ma servono gli eventi» Dai grillini arriva un no

PEDONALIZZARE le città «ha aspetti positivi e negativi, naturalmente serve se c'è attorno un contorno, un contesto che aiuta ad invogliare la gente ad andare in centro per svagarsi e passare un momento di festa». Lo ha detto il ministro del Turismo, sport e affari generali Piero Gnudi, a margine di un incontro promosso dall'Ascom sui futuri scenari del turismo. Nello stesso contesto Gnudi ha anche invocato i «grandi eventi» per rilanciare Bologna. L'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, condivide le dichiarazioni del ministro Gnudi. E aggiunge: «I T-days servono proprio a far tornare la gente 'di nuovo in centro', che non a caso è lo slogan scelto per promuovere la pedonalità». Infatti, le iniziative «sono un successo, perché a Bologna la 'T' è per eccellenza il luogo del passeggio e del tem-

po libero nei fine settimana».

Ma quando la discussione sui T-days si sposta in consiglio comunale, la giunta si guadagna un 'no' inedito. Quello dei trionfanti grillini, che hanno chiesto alla

ASSESSORE COLOMBO
«I T-days serviranno proprio a far tornare la gente in centro»

giunta di lasciare spazio al passaggio dei bus: «Almeno in una sola carreggiata, in cambio si possono allargare le zone pedonali adiacenti», ha spiegato il capogruppo Massimo Bugani.

LA BOCCIATURA, comunque, è stata generale: «I T-Days non vanno, scontentano tantissime persone e va aggiustato il tiro», ha

proseguito Bugani, chiedendo «soluzioni alternative subito: l'esperimento non è andato bene». In difesa dell'assessore, finito sabato nel mirino delle associazioni dei disabili, è arrivata la maggioranza: «C'erano una tensione e un clima di conflittualità alimentata anche dai partiti di opposizione», secondo il Pd Francesco Errani, mentre Lorenzo Cipriani (Sel) ha definito «insopportabile vedere i volti sfigurati dall'odio con cui, sabato, la cognata di Pierferdinando Casini e un'ex consigliera comunale non rieledda hanno guidato l'assalto all'assessore Colombo», riferendosi alle Udc Silvia Noè e Cristina Marri. Ma per il Pdl la sostanza è un'altra: «Dal 2008 ad oggi il Comune ha incassato il 16% in meno dalle multe e casualmente ora ha deciso di riaccendere Sirio il sabato», e' l'opinione di Lorenzo Tomassini.



CONFCOMMERCIO Il presidente di Ascom Enrico Postacchini assieme al ministro Piero Gnudi





T-days e disabili, la giunta chiede dialogo

● **L'assessore all'Urbanistica: «I problemi che ognuno ha non sono motivo per non ascoltare»**

BOLOGNA

ADRIANA COMASCHI
acomaschi@unita.it

Un invito ai disabili per un maggiore dialogo, alla vigilia del terzo fine settimana di T-days sotto le due torri. Dialogo che finora secondo l'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini è mancato. E non solo per volontà della giunta: «Ho avvertito delle sordità rispetto ad alcuni argomenti, e questo non facilita le cose».

Gabellini "scende in campo", in difesa della chiusura al traffico della "T" e dell'operato della giunta. Lo scorso sabato si era chiuso con una doppia istantanea: le strade più affollate nel centro pedonale (rispetto al week-end precedente gravato dal maltempo), ma anche l'accerchiamento dell'assessore alla Mobilità Andrea Colombo da parte del sit-in di protesta dei disabili. Siti-in a cui si erano aggregati diversi esponenti dell'opposi-

zione a Palazzo d'Accursio. Gabellini - che con Colombo ha lavorato fianco a fianco nei mesi scorsi per stendere il Piano della Mobilità - decide allora di dire la sua, anche se le interrogazioni in aula sui T-Days, ieri al question time, sono indirizzate al collega. «Anch'io ho partecipato agli incontri con le associazioni di disabili» quando si è discusso del numero di targhe associabili a ciascun pass H, osserva Gabellini, «e ho trovato preoccupante che non ci sia stata disponibilità a discutere del merito», su un punto che pure «si è rivelato così problematico in passato». Vedi i tanti pass finiti in mano a chi non ne aveva diritto, con la conseguente decisione della giunta di portare le targhe associabili da 10 a una sola. Le difficoltà al confronto insomma non arriverebbero da una parte sola, nota Gabellini: «I vari problemi che ognuno ha non possono dare motivo per non ascoltare nessuna altra ragione. Non uso volutamente il termine strumentalizzare, dico

però che nell'incontro tra le parti ci deve essere riconoscimento dei vari punti di vista». Il muro contro muro rimane in piedi però per Giovanna Guerriero, presidente della Consulta per il superamento dell'handicap: oggi inizierà l'annunciato sciopero della fame in piazza Maggiore, ove sarà dalle 8 alle 16, a meno che il Comune non «riveda le pedonalizzazioni della "T"».

BAGNI PUBBLICI SOLO NEI MUSEI

Intanto un'altra interrogazione alla giunta fa emergere un'ulteriore questione: sono pochi e non proprio a portata di mano i bagni pubblici attrezzati per portatori di handicap nell'area "T", anzi l'unico modo di trovarli è entrare in un museo. Così rileva sempre Gabellini: chi è in carrozzina o stampelle può recarsi «in Sala Borsa (ma solo di sabato), alle

Guerriero inizia lo sciopero della fame. Pochi i bagni pubblici per portatori di handicap

Collezioni comunali d'arte in Comune, al Museo archeologico e a quello Medievale». Beninteso, solo negli orari di apertura. Per il futuro poi si pensa a toilettes automatiche «in via Boldrin-via Gramsci e in via Belvedere, ci costeranno 180 mila euro». Un quadro che scatena la replica pepata del consigliere Pdl Daniele Carella, «qui per andare in bagno ci vuole il temporizzatore. E che c'entra la zona stazione con la "T"?».

Oggi e domani intanto i cittadini che potranno tornare nel cuore della città a piedi o in bicicletta troveranno ad accoglierli molti più eventi a corredo. Quasi una risposta all'Ascom, che ancora due giorni fa lamentava proprio che il Comune «non riesce a mettere in piedi eventi significativi» in occasione dei T-days. L'offensiva dell'associazione però non conosce sosta: da lunedì distribuirà 100 mila volantini che mettono sotto accusa la giunta per tutte le infrastrutture di mobilità che mancano all'appello, e che avrebbero dovuto essere garantite prima di partire con la pedonalizzazione del centro. Dal metrò al People Mover, dai nuovi parcheggi al Sistema Ferroviario Metropolitano da completare.

Pagina 26

T-days e disabili, la giunta chiede dialogo

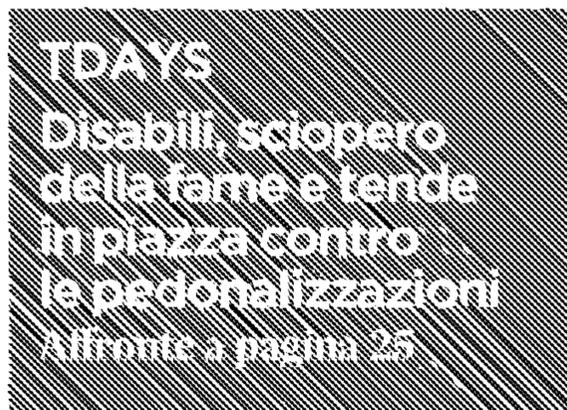


74



Oggi e domani "T" nuovamente pedonalizzata, ma tra Comune e disabili le polemiche non sono finite





T-days, in piazza le tende dei disabili

◆ **Iniziato lo sciopero della fame per il divieto o esteso ai veicoli per i portatori di handicap**

BOLOGNA

CHIARA AFFRONTI
caffronte@unita.it

Ieri l'inizio dello sciopero della fame, con presidio in piazza Maggiore e da lunedì «pianteremo pure le tende», avvisa Giovanna Guerriero della consulta dell'handicap, in protesta contro l'amministrazione e soprattutto contro l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo per «la "sua" pedonalizzazione» che impedisce anche ai veicoli elettrici di ausilio ai disabili di accedere alla «T» nei week-end.

Non solo: i veicoli da un anno sono sprovvisti di assicurazione e questo preoccupa i disabili non poco. «Dal Comune non abbiamo avuto nessuna spiegazione», spiega Guerriero. Ma i rischi di fare male e di farsi male ci sono: «Oggi (ieri per chi legge, ndr), dopo il presidio dovrò anche andare a fare un salto

al Rizzoli visto che sono finita in una buca in strada con il mio mezzo e mi sono fatta male», aggiunge Guerriero. Che precisa: «Noi non siamo contro la pedonalizzazione, ma contro quella pensata da Colombo». Inutile, per lei, che il Comune insista nel dire che «si può accedere a via Indipendenza dalle vie laterali: per noi è impossibile: dove parcheggiamo? - avverte Guerriero - e dove passiamo?». Un esempio per tutti: «Via Volturno - spiega una sostenitrice del forum dei disabili - è una via molto stretta, chiusa: se non si riesce a fermare il mezzo da nessuna parte diventa difficile pure tornare indietro una volta finiti lì dentro...».

E la rabbia dei disabili che da lunedì in protesta diventeranno tre, cresce a dismisura, nella mattinata di inizio presidio, quando davanti a loro, passano alcune auto autorizzate a circolare in piazza Maggiore. «Un'auto blu, una macchina di sposi», spiega Marzia

Zambelli del forum dei disabili: «Entrano anche le auto che portano gli ospiti all'Hotel dei commercianti? È possibile». «Ho chiesto perché avessero il permesso di circolare in piazza Maggiore agli sposi - racconta Zambelli - e mi hanno spiegato che la signora aveva il gesso ad una gamba. E quindi, un disabile permanente ha meno diritti di una sposa ingessata?», si chiedono i manifestanti. Mentre riferiscono anche che il numero dei veicoli elettrici di ausilio sanitario non è elevato: «Non abbiamo dati precisi - spiega Guerriero - ma difficilmente si arriva a 100». Una cifra che non creerebbe alcun problema dal punto di vista della pedonalizzazione. «Il Comune dovrebbe piuttosto impegnarsi a rivedere i contrassegni per i disabili che sono ancora anonimi mentre in tutti gli altri comuni limitrofi sono già

Giovanna Guerriero:
«Non siamo contro la pedonalizzazione, ma contro quella di Colombo»





nominativi, in linea con le direttive europee», spiega un altro manifestante del forum.

LE ASSICURAZIONI

Ben più seria, per i manifestanti, la preoccupazione legata all'assenza di assicurazione per i veicoli elettrici che utilizzano. «Noi li prendiamo in comodato d'uso dall'Asl in quanto disabili, ma da un anno giriamo senza assicurazione», avvisa Guerriero. Che aggiunge: «È vero che la velocità a cui ci muoviamo è bassa» ma potrebbe comunque sempre accadere che un bambino si faccia male o che si danneggi per qualche motivo il mezzo stesso: «A maggior ragione con le buche che ci sono adesso per strada». Chi paga in questi casi? Si chiede Guerriero. La questione pare controversa e i legali di Comune e Asl starebbero studiando la situazione. C'è tra i manifestanti chi riferisce che, ad esempio, a San Lazzaro, sia il Comune a farsi carico di questa polizza. «Qualcuno ci ha detto che è difficile trovare la compagnia assicurativa disposta a fare questo tipo di polizze, ma non credo sia una cosa possibile», riferisce Guerriero.



La protesta dei disabili davanti al Comune





T-days, migliorare si può Le nostre sei proposte

Il Comune risponda sui punti critici segnalati dai cittadini

IT-DAYS sono scolpiti nella pietra? La rigidità con cui il Comune, assessore Andrea Colombo *in primis*, boccia sul nascere ogni proposta di modifica dell'attuale regolamento, fa pensare di sì. Eppure, se è vero (come sostiene Colombo), che migliaia di bolognesi apprezzano la pedonalizzazione totale della T (vie Ugo Bassi, Rizzoli, Indipendenza) nei fine settimana e nei festivi, è altrettanto vero che migliaia di altri bolognesi darebbero una limatina qua e là.

Nessun comitato, ormai, pensa più di mettere in soffitta l'idea di una città sempre più pedonale. Ma qualche ripensamento — ferma restando la filosofia di fondo — potrebbe essere produttivo. È utile per la città.

Proponiamo quindi al sindaco Virginio Merola, all'assessore Colombo e ai suoi colleghi di giunta, un paio di domande e un pugno di richieste, sulla base delle centinaia di segnalazioni che sono arri-

vate in redazione nei mesi di gestazione dei T-days. E, soprattutto, in queste prime settimane di applicazione sul campo, che hanno evidenziato alcune oggettive criticità.

1). Nei fine settimana, la pedonalizzazione della T scatta (bus e taxi compresi) dalle 8 del sabato al-

IL PALAZZO

Associazioni, lavoratori e comitati accusano l'assessore di non ascoltare nessuno

le 22 di domenica. È possibile, consentire il passaggio di bus e taxi fino alle 14 del sabato, fermo restando lo stop ad auto e moto dalle 8?

2). Si può verificare, nel concreto, coinvolgendo anche i costruttori interessati (pare ce ne siano), la possibilità di costruire un par-

cheggio sotterraneo a ridosso della T, cioè in piazza Roosevelt o piazza Malpighi?

3). L'accesso ai disabili nella T deve sempre essere consentito. Il loro diritto alla mobilità, con mezzi propri o di accompagnatori, deve essere garantito senza limiti. Ai varchi, la polizia municipale potrà sanzionare eventuali abusi.

4). Durante i T-days servono più posti taxi in piazza Roosevelt. Quelli messi a disposizione finora si sono rivelati insufficienti.

5). Si deve trovare il modo di riorganizzare i tragitti degli autobus durante i T-days. Non si può scaricare su zone come piazza Cavour il traffico di decine di bus esclusi dalla T.

6). Le zone pedonali attraggono sbandati, invitano all'accattonaggio. Specie la notte. Le segnalazioni, specie in via Indipendenza, sono numerose. I controlli devono essere serrati.

Luca Orsi



**LE RICHIESTE****1 DISABILI**

I portatori di handicap devono poter entrare sempre nella T con mezzi propri o accompagnati.

I vigili prevenivano ai tre varchi (piazza Ravennana, Ugo Bassi / Marconi, Indipendenza / XX Settembre) eventuali abusi

2 BUS

Eccessivo traffico di bus in piazza Cavour
Rivedere le deviazioni dei mezzi pubblici durante la T (esempio, la linea 13)

3 TAXI

Più parcheggi per le auto bianche in piazza Roosevelt al sabato e alla domenica

**4 STRANIERI**

Diverse le segnalazioni di un aumento dell'accattonaggio notturno in via Indipendenza
Aumentare i controlli dei vigili per evitare file di barboni che dormono sotto i portici

DUE PROPOSTE**T CHIUSA DALLE 14 DEL SABITO**

CONSENTIRE A CHI STA FUORI DAL CENTRO DI ARRIVARCI AL MATTINO IN BUS O IN TAXI NON IN AUTO NÉ IN MOTORINO

PARCHIARI

VERIFICARE L'INTERESSE DI COSTRUTTORI E AVVIARE ALMENO L'ITER PER LA CREAZIONE DI UN «SOTTERRANEO» IN PIAZZA ROOSEVELT O IN PIAZZA MALPIGHI

Sindacati: «Buona idea, gestione da rivedere»

UNA buona idea rovinata da una pessima gestione. È la stroncatura riservata dal segretario della Cisl, Alessandro Alberani, ai T-days e in particolare all'assessore alla Mobilità Andrea Colombo: «Ci troviamo di fronte a una persona molto rigida e decisionista. E così un'idea buona si sta trasformando in un problema per la città», ha spiegato Alberani a 'Radio Tau'. Per questo Alberani ha chiesto al sindaco Merola «di riprendere in mano la partita e dare qualche segnale: serve un passo indietro e una riflessione per un progetto che alla lunga può essere buono». Meno duro il giudizio, alla stessa emittente, di Danilo Gruppi, segretario della Cgil: «Io vivo benissimo i T-days, sono un grande fan di questa scelta», ha spie-

gato, aggiungendo però che «Colombo dovrebbe tenere meglio in considerazione una serie di problemi, ci sono delle questioni pratiche che vanno risolte». proprio di questi problemi pratici si è discusso ieri sera alla Camera del Lavoro, durante un'assemblea convocata per raccogliere le segnalazioni dei lavoratori dipendenti del centro storico. Alla Cgil sono state presentate anche le 160 firme raccolte da Patrizia Guzzoni contro la chiusura del centro, dipendente di 'Cazzola Abbigliamento' in via D'Azeglio, che rilancia: «La pedonalità? Sarebbe bella, ma così impedisce di fatto l'accesso al centro dei nostri clienti. E senza clienti noi rischiamo il posto di lavoro».

Valeria Melloni

- 40%

fatturato

Confesercenti lancia l'allarme per i mercati Mezzo e delle Erbe: «La gente non viene più a fare la spesa: è difficile camminare con grandi pesi», avverte Ferrari

- 15%

vendite

È la media del calo di vendite registrato da Ascom durante i primi tre sabati con la T chiusa. «Nessun miglioramento neanche con il sole» dice Tonelli.

Pagina 3





VIABILITÀ IL SEGRETARIO DANILO GRUPPI: «BISOGNA PROCEDERE CON LA GRADUALITÀ NECESSARIA»

T-days, anche la Cgil chiede aggiustamenti

IL SEGRETARIO della Cgil, Danilo Gruppi, lo ammette: quella dell'altra sera con i lavoratori del centro storico preoccupati per le possibili ricadute negative dei T-days sul commercio è stata «un'assemblea difficile». Non a caso, di fronte al montare del malessere dei dipendenti dei negozi, ieri mattina Gruppi ha avuto un breve faccia a faccia informale con l'Assessore alla Mobilità del Comune, Andrea Colombo. «Gli ho rappresentato la situazione», spiega Gruppi. Che, pur ribadendo le valutazioni positive del sindacato sulle pedonalizzazioni, sposa le preoccupazioni dei lavoratori e al Comune chiede degli «aggiustamenti».

«Bisogna procedere con la gradualità necessaria, per risolvere i problemi che via via emergono», sostiene il numero uno della Camera del lavoro. Insomma, chiudere la 'T' al traffico va bene, ma le pedonalizzazioni devono essere «realizzate con intelligenza, senza forzature, senza deflettere dall'obiettivo, ma con pro-

pensione all'ascolto». Insomma, il sindacato non può non fare i conti con la protesta di chi lavora. Eppure nell'assemblea voluta dalla Cgil dopo le scaramucce della scorsa settimana, erano presenti un'ottantina di lavoratori, è andato in scena una sorta di 'dramma

LA PROPOSTA DEL SINDACATO

«Prepareremo un testo e raccoglieremo delle firme per aprire un confronto con l'amministrazione comunale»

dell'incomunicabilità», come ha ammesso lo stesso Gruppi.

«IL NUCLEO fondamentale delle loro preoccupazioni è di non essere tenuti in conto», spiega il segretario, illustrando le prossime mosse: «Predisporremo un testo in cui rilan-

ciamo il nostro punto di vista, sulle quali ci proponiamo di raccogliere un numero congruo di firme e su questa base attiveremo un confronto con l'amministrazione». Quella a cui pensa la Cgil appare una piattaforma insufficiente, almeno secondo Patrizia, la commessa della boutique che ha raccolto una parte consistente delle firme consegnate al sindacato. «Mi sono presa due giorni di ferie per farlo, le ho raccolte quasi tutte io — racconta Patrizia —. Sono assolutamente insoddisfatta avrei voluto che la Cgil ci proponesse iniziative forti fin da subito per cercare di smuovere le acque. Saremmo pronti anche a una serrata, perché così non si ottiene niente. In tanti se ne sono andati prima della fine dell'assemblea. Li capisco, anche perché non si capisce che tempi si dà il sindacato». «Ci hanno chiesto di raccogliere 6mila firme, di soli dipendenti — incalza la commessa —, dovremmo collaborare con Ascom e Confesercenti, la Cgil di questo non ne vuole sapere».



A PIEDI 'T' chiusa e tutti a spasso nei weekend



La Cgil chiede modifiche sui T-days

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

Il segretario della Cgil di Bologna, Danilo Gruppi, chiede a Palazzo D'Accursio degli «aggiustamenti» sui T-days. «Bisogna procedere con la gradualità necessaria, per risolvere i problemi che via via emergono» fa presente.

Insomma, sì alle pedonalizzazioni ma devono essere «realizzate con intelligenza, senza forzature, senza deflettere dall'obiettivo ma con propensione all'ascolto».

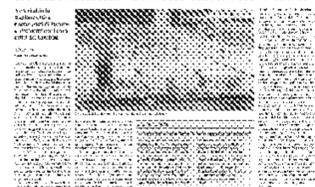
Lunedì sera la Cgil ha incontrato i lavoratori del centro storico, preoccupati per le possibili ricadute negative dei T-days sul commercio e quindi sul loro posto di lavoro.

Ieri mattina, poi, Gruppi ha avuto un breve incontro con l'assessore alla Mobilità del Comune, Andrea Colombo. «Gli ho rappresentato la situazione» spiega, ribadendo le valutazioni positive del sindacato sulle pedonalizzazioni ma appoggiando anche le preoccupazioni dei lavoratori.

L'assemblea della Cgil con i lavoratori del centro storico, però, non è stata una passeggiata.

Erano presenti un'ottantina di persone ma, per trovare un punto d'accordo con il sindacato, c'è voluto un bel po'. Come ammette lo stesso Gruppi: «è stato difficile».

«Il nucleo fondamentale delle loro preoccupazioni è di non essere tenuti in conto», spiega il segretario che illustra le prossime mosse: «Predisporremo un testo in cui rilanciamo il nostro punto di vista, sulle quali ci proponiamo di raccogliere un numero congruo di firme e, su questa base, attiveremo un confronto con l'amministrazione».



ASSICURATI LA TRANQUILLITÀ
INFERNO
81



T-days, disabili pronti allo sciopero della fame

BOLOGNA

P.B.M.
pbmanca@gmail.com

I disabili bolognesi si ribellano ai T-days e organizzano un sit-in in piazza Maggiore contro il provvedimento. Se, poi, l'amministrazione non li ascolterà, qualcuno di loro annuncia già uno sciopero della fame. È fissata per dopodomani, dalle 11 alle 15, la manifestazione di protesta dei disabili che denunciano i disagi nella mobilità causati dalla chiusura della "T" nei fine-settimana. L'iniziativa ha già ottenuto l'adesione di una quindicina di associazioni (tra cui Anglat, Aniep, Anfass, Pozzo delle Idee, Orsa e "Bologna senza bar-

riere"), molte delle quali siedono nella Consulta per il superamento dell'handicap del Comune di Bologna. Il sit-in - assicura Giovanna Guerrieri, presidente dell'associazione "Noi insieme a Scherazad" - è solo «la prima iniziativa di una lunga serie». Proprio Guerrieri è già pronta a iniziare lo sciopero della fame se l'assessore comunale alla Mobilità, Andrea Colombo, non cambierà il suo Piano per la pedonalità «a favore dell'handicap».

«SERVONO ALTRE SOLUZIONI»

La presidente dell'associazione denuncia «la disponibilità quasi nulla della Giunta comunale all'avvio di soluzioni alternative efficaci per i disabili, permanenti e momentanei, e gli anziani».

All'assessore Colombo, Guerrieri ricorda che la circolare 1030 del 1989 del ministero dei Lavori Pubblici, considera «il mezzo di trasporto del disabile come un'estensione del proprio essere individuo libero». È «come una protesta per esprimere la propria dignità» rimarca. Senza contare che «anche l'articolo 6 della Costituzione dice che la mobilità è un diritto».

Vietare l'utilizzo del proprio mezzo a un disabile, dunque, «significa costringere molti concittadini all'emarginazione e a una realtà iniqua». L'associazione "Noi insieme a Scherazad" - specifica la presidente - non è contraria «al Piano della pedonalità di Palazzo D'Accursio ma alla chiusura della "T" a tutti i mezzi, compresi quelli per i

disabili, i taxi e gli autobus». Pur a malincuore - ribadisce - è «pronta a gesti eclatanti» per far tornare sui propri passi la giunta di Merola. A prendere le parti di Giovanna Guerrieri, il capogruppo del Pdl in Comune, Marco Lisei: «È un gesto estremo ma comprensibile perché i disabili - attacca - sono vessati dall'Amministrazione e sono esasperati, visto che la Consulta per il superamento dell'handicap non viene ascoltata». L'auspicio di Lisei è che il sindaco Virginio Merola «riconda il suo assessore Andrea Colombo sulla strada della mediazione su questo Piano della pedonalità». Da Palazzo D'Accursio, per il momento, l'assessore Colombo preferisce non intervenire sulla questione.

Pagina 25

A Comacchio
asse Sel-Grillo
Il Pdl fa outing

Il Pdl fa outing
Il Pdl fa outing
Il Pdl fa outing



T-days, disabili pronti allo sciopero della fame